

Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni Obiettivo 1 2000-2006

**GRUPPO TECNICO
PER IL MONITORAGGIO DELLA RISERVA DI PREMIALITÀ DEL 6%**

II Relazione Annuale
ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE
DEL QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO
SUL MONITORAGGIO
DELLA RISERVA DI PREMIALITÀ DEL 6%
- ANNO 2001 -

Roma, marzo 2002

Composizione del Gruppo tecnico

Coordinatore

Laura Raimondo
(DPS - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici)

Componenti

Iolanda Anselmo
(DPS - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici)

Maria Teresa Lavieri
(Rete dei Nuclei regionali e centrali di Valutazione e Verifica)

Milena Ribaudò
(Rete dei Nuclei regionali e centrali di Valutazione e Verifica)

Segreteria tecnica UVAL

Monica Brezzi
Francesca Utili

via Nerva 1 00187 Roma
06-47619041
06-47619048
dps.gruppotechico.premialita@tesoro.it

INDICE

SINTESI E CONCLUSIONI.....	1
INTRODUZIONE	6
1. ANALISI DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INDICATORI.....	7
A. CRITERIO DI AVANZAMENTO ISTITUZIONALE.....	7
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali.....	7
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art.4 del D.Lgs. 286/99.....	8
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99.....	9
A.4 Società dell'informazione nella Pubblica Amministrazione (Amministrazioni regionali).....	10
A.4 Società dell'informazione nella Pubblica Amministrazione (Amministrazioni Centrali).....	11
A.5 Sportello unico per le imprese (solo Amministrazioni regionali).....	11
A.6 Servizi per l'impiego (solo Amministrazioni regionali).....	13
A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99) (solo Amministrazioni regionali).....	14
A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato (solo Amministrazioni regionali).....	16
A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali (solo Amministrazioni regionali).....	17
A.10 Istituzione e operatività delle ARPA (solo Amministrazioni regionali).....	17
B. CRITERIO DI INTEGRAZIONE.....	18
B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali (Amministrazioni regionali).....	18
B.2 Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale (Amministrazioni centrali).....	19
C. CRITERIO DI CONCENTRAZIONE.....	20
C1 Concentrazione delle misure (Amministrazioni regionali).....	20
2. ANALISI DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI OPERATIVI	21
POR BASILICATA.....	23
POR CALABRIA.....	23
POR CAMPANIA.....	24
POR PUGLIA.....	25
POR SARDEGNA.....	26
POR SICILIA.....	26
PON PESCA.....	27
PON RICERCA.....	28
PON SCUOLA.....	28
PON SICUREZZA.....	29
PON SVILUPPO LOCALE.....	29
ALLEGATO - ANALISI DETTAGLIATA DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI OPERATIVI	31
POR BASILICATA.....	31
POR CALABRIA.....	36
POR CAMPANIA.....	41
POR PUGLIA.....	46
POR SARDEGNA.....	51
POR SICILIA.....	56
PON PESCA.....	61
PON RICERCA.....	63
PON SCUOLA.....	66
PON SICUREZZA.....	69
PON SVILUPPO LOCALE.....	71

APPENDICE 1 - ATTIVITÀ DEL GRUPPO TECNICO	73
APPENDICE 2 - ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO DELL'INDICATORE A.6.....	76
APPENDICE 3 - INDICATORE A.6. ATTESTAZIONE EFFETTIVA ATTIVAZIONE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO.....	78
APPENDICE 4 - LISTA DEI PIT PER LA VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITÀ.....	79

Sintesi e Conclusioni

La seconda Relazione di monitoraggio della riserva di performance del 6% è redatta a sei mesi dalla verifica finale e dopo circa un anno e mezzo dall'approvazione da parte della Commissione Europea del QCS 2000-2006 per le regioni Obiettivo 1, che annunciava gli obiettivi e la strategia che si voleva perseguire attraverso l'istituzione di un sistema nazionale di premialità.

Questa seconda Relazione ha il compito di delineare un quadro dettagliato delle risposte offerte dalle istituzioni interessate dal sistema di incentivi, in particolar modo per quegli indicatori o requisiti i cui termini sono già scaduti, e tracciare un primo resoconto dei progressi nell'avanzamento istituzionale e di attuazione dei principi del QCS che si sono registrati grazie anche agli incentivi messi in campo. Si tratta certamente di un resoconto ancora parziale; per alcuni indicatori infatti, sebbene sia ormai prossima la verifica finale del sistema, sono ancora presenti incertezze circa il raggiungimento dei target previsti; per altri non è dato conoscere a livello centrale l'effettivo stato di attuazione degli stessi per alcune Amministrazioni.

In tutti i casi si hanno tuttavia informazioni sufficienti per valutare se i traguardi che erano stati posti, in particolare per gli indicatori di avanzamento istituzionale, sono raggiungibili o al contrario troppo ambiziosi, in quanto le amministrazioni e le istituzioni territoriali, per rispondere ai requisiti previsti dal complesso sistema di indicatori della premialità nazionale del 6%, hanno dovuto spesso pervenire a decisioni strategiche, predisporre atti normativi, operare scelte istituzionali e destinare adeguate dotazioni finanziarie, di cui questa Relazione dà conto. Si rileva al riguardo una difficoltà comune, rappresentata dalla numerosità delle questioni da affrontare contemporaneamente, che richiede un notevole sforzo organizzativo e decisionale, rispetto al quale amministrazioni e territori si sono trovati impreparati.

Emerge, tuttavia, una sostanziale raggiungibilità dei target fissati, potendosi riferire di alcuni indicatori per i quali, nel corso dei passati sei mesi, è mutato radicalmente lo stato di attuazione grazie ad una decisa azione condotta dalla Adg del P.O. e dagli organi decisionali. Si può citare a questo proposito il caso dell'attuazione e operatività dell'Agenzia regionale per l'ambiente in Sicilia per la quale sono state prese nel periodo tutte le decisioni necessarie alla sua attivazione e quindi rispettati i termini richiesti. Altro esempio è quello dell'attuazione della pianificazione territoriale e paesistica nella Regione Campania dove, parimenti, la maggior parte delle strutture organizzative e delle decisioni di programmazione sono state prese nel periodo intercorso fra le due relazioni di monitoraggio della premialità. Infine, si può citare il caso dell'attuazione della riforma della gestione dei rifiuti urbani nella Regione Calabria, dove, a differenza delle esperienze vissute nelle altre regioni, nell'ambito della gestione commissariale per l'emergenza rifiuti, è stato predisposto il Piano regionale dei rifiuti urbani, ottenuto il parere di conformità della Commissione Europea e l'approvazione degli organi istituzionali competenti; in seguito a ciò è stato poi possibile imprimere una forte accelerazione al processo di organizzazione della gestione del servizio.

Fra gli indicatori di avanzamento istituzionale, risultano scaduti i termini per il soddisfacimento dei requisiti dell'indicatore A10 relativo all'attuazione e operatività dell'Agenzia Regionale per l'ambiente. Questo indicatore risulta pienamente soddisfatto da tre regioni: Basilicata, Campania e Sicilia anche se, ad eccezione della Sardegna, le altre

regioni hanno fatto passi significativi per l'attuazione dell'indicatore. Per quanto riguarda l'indicatore A3 relativo all'attuazione e operatività dei Nuclei decentrati di valutazione e verifica, sebbene siano scaduti i termini per il soddisfacimento dei primi due requisiti, relativi alla istituzione del Nucleo, alla nomina del coordinatore e all'avvio della selezione dei membri, non sono state fornite in alcuni casi le informazioni necessarie a valutare l'effettivo stato di attuazione dei requisiti. Nel complesso si osserva una situazione positiva per le amministrazioni regionali e meno soddisfacente per le amministrazioni centrali. Il soddisfacimento dei requisiti previsti, che hanno una natura regolamentare, non garantisce necessariamente la qualità nell'operatività dei nuclei né l'effettivo avvio delle funzioni previste dalla L.144/99, ma assicura tuttavia che siano state poste le condizioni necessarie a raggiungere gli obiettivi strategici della legge. Circa la qualità dell'operato dei Nuclei si potrà avere qualche parziale indicazione dalla relazione sulle attività del Nucleo da predisporre entro la data di verifica del sistema.

Tutti gli altri indicatori di avanzamento istituzionale saranno valutabili e misurabili solo al 30-09-2002, data di verifica del sistema nazionale di premialità. Rispetto alla precedente relazione si osserva che, mentre migliora lo stato di attuazione dell'indicatore A1 relativo al conferimento degli incarichi dirigenziali e all'attuazione del conseguente sistema di valutazione, le amministrazioni regionali sono ancora in largo ritardo rispetto all'attivazione del sistema di controllo interno di gestione (A2). Si registrano invece progressi a questo proposito per le amministrazioni centrali. L'informatizzazione della PA misurata attraverso l'attuazione dei trasferimenti telematici dei dati dai beneficiari finali alle amministrazioni regionali (A4 Società dell'informazione nella PA) presenta per alcune regioni un livello soddisfacente a riprova del fatto che, nonostante le difficoltà che si osservano ancora nell'attuazione dei sistemi di monitoraggio, questo strumento di gestione comincia a diffondersi anche verso il livello periferico di rilevazione dei dati permettendo in tal modo un monitoraggio puntuale dell'attuazione dei programmi di investimento. E' sicuramente meno soddisfacente, a questo proposito, la situazione delle amministrazioni centrali per le quali solo nel caso dell'ex-Ministero della Pubblica Istruzione sono state attivate tutte le procedure necessarie a soddisfare l'indicatore ed è attualmente operativo il mandato telematico di pagamento degli ordinativi di impegno contemporaneo.

È ancora molto incerto lo stato di l'attuazione degli indicatori relativi allo sportello unico (A5) e ai servizi per l'impiego (A6). Nel primo caso, la copertura del servizio è ancora lontana dal target dell'80% della popolazione e sono numerose le incertezze circa l'effettiva operatività degli sportelli, anche a causa delle lacune informative che non permettono ancora un monitoraggio puntuale dell'indicatore. Nel secondo caso, invece, pur osservando sostanziali progressi rispetto alla precedente relazione, si registrano ritardi nel completamento del percorso istituzionale e nell'attivazione delle funzioni necessarie all'operatività dei servizi; solo nelle regioni Basilicata e Puglia si può rilevare uno stato di attuazione soddisfacente.

Per quanto riguarda l'attuazione delle riforme nella gestione dei servizi idrici (A8) è opportuno sottolineare l'impegno che le amministrazioni hanno dedicato a recuperare i ritardi nell'attuazione della legge 36/94; per arrivare al traguardo dell'affidamento del servizio idrico integrato da parte delle Autorità di ambito è necessario attivare un percorso istituzionale e di programmazione complesso e difficile da attuare considerato che, al momento dell'avvio del sistema nazionale di premialità, alcune regioni non avevano ancora pienamente recepito la

legge 36/94. A sei mesi dalla verifica dell'indicatore, si può affermare che, se si continuerà a sostenere l'impegno di questi anni, vi è la possibilità che alcune regioni centrino l'obiettivo con effetti positivi sulla capacità di assorbimento e di razionale utilizzazione delle risorse comunitarie e nazionali.

Infine, in tutte le regioni, ad eccezione della Calabria, è in estremo ritardo l'attuazione della riforma sulla gestione dei rifiuti urbani (A9) ai sensi del D.lgs 22/97; non si sono inoltre rilevati progressi sostanziali, rispetto alla precedente relazione, che facciano presupporre una modifica radicale della situazione.

Relativamente al criterio dell'integrazione, non è possibile ancora fare previsioni circa la capacità di soddisfacimento dell'indicatore da parte delle amministrazioni regionali, poiché il percorso di attuazione della premialità prevede una fase di valutazione di ammissibilità dei PIT proposti dalle amministrazioni nel settembre 2001, che avrà termine a Luglio 2002, prima della quale è impossibile una misurazione dell'effettivo avanzamento nell'attuazione dei PIT. Si può solo affermare che le Regioni hanno risposto positivamente alla sfida della premialità, operando in alcuni casi scelte precise rispetto ai PIT presentati sulla base della coerenza con i requisiti di ammissibilità e della maturità della elaborazione progettuale. Sulla capacità di fornire informazioni dettagliate e pertinenti circa la composizione progettuale dei PIT, la giustificazione tecnico-economica che ha portato alla individuazione dei progetti e la definizione di strutture organizzative e gestionali che ne permettano l'effettiva attuazione, si giocherà l'ammissibilità dei PIT ai fini della premialità. Sulla capacità di dare un avvio effettivo ai progetti che compongono il PIT, incidendo direttamente sulla infrastrutturazione del territorio e sull'economia locale, si giocherà infine l'attribuzione degli incentivi premiali.

Per le amministrazioni centrali il criterio dell'integrazione presenta uguali se non superiori difficoltà di attuazione. Poche amministrazioni ad oggi hanno concluso accordi di programma quadro necessari ad attuare interventi concordati fra le amministrazioni centrali e regionali. Laddove ciò è avvenuto, ad esempio nel caso del PON Pesca, sarà necessario che l'AdG del PO concentri la sua attenzione sull'effettivo avvio degli interventi inclusi nell'accordo e finanziati a valere sulle risorse del PO per poter concorrere alla misurazione dell'indicatore, che si ricorda, premia i PO per i quali si osserva un livello di attuazione più elevato o prossimo al livello medio di attuazione dei PO che partecipano all'indicatore. Tale esortazione è valida anche per il PON Sviluppo locale sebbene quest'ultimo concorra attraverso specifiche modalità stabilite nell'atto di definizione del sistema di premialità. Per le altre Amministrazioni vi è l'opportunità che possano essere considerate, ai fini della premialità, anche altre modalità di accordo¹. Molti passi istituzionali sono stati compiuti a questo proposito ma altri sono ancora da concludere per poter concorrere agli incentivi di questo indicatore. Si esortano dunque le AdG del PON Ricerca, Scuola e Sicurezza a vegliare e/o ad essere operative affinché siano predisposte tutte le misure necessarie a poter concorrere alla premialità, misure che, se non attuate in tempi brevissimi, potrebbero portare ad una esclusione dal sistema della premialità.

Per il criterio della concentrazione, valido solo per le Amministrazioni regionali, non si osservano modifiche rilevanti rispetto alla precedente relazione. Si conferma la previsione che quasi tutte le regioni siano in grado di soddisfare la prima soglia di concentrazione e che solo

¹ "pag. 13 del documento "Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 6%" del 9 aprile 2001, modificato il 14 marzo 2002

in un caso lo sforzo di concentrazione finanziaria in poche misure del POR sia più netto e tale da soddisfare anche la seconda soglia.

Data la situazione dei criteri relativi a concentrazione e integrazione, un confronto significativo tra le performance dei diversi P.O. è possibile solo con riferimento all'avanzamento istituzionale.

Rispetto a questo criterio, nelle amministrazioni regionali si delinea un quadro abbastanza polarizzato: due regioni, Basilicata e Campania, registrano un livello di performance positiva o soddisfacente per sette dei dieci indicatori previsti, con un solo indicatore in situazione di ritardo che non sembra possibile recuperare entro Settembre 2002; tre regioni, Calabria, Puglia e Sicilia, presentano tre o quattro indicatori per i quali è possibile rilevare, alla data della presente relazione, performance positive o soddisfacenti ma, al contempo, registrano, per un numero elevato di indicatori, situazioni di incertezza o di criticità che mettono in discussione la possibilità di soddisfare nei tempi previsti i requisiti richiesti. All'estremità della distribuzione si trova la Regione Sardegna che, pur presentando solo due indicatori in condizioni di assoluta criticità, registra una situazione di incertezza generalizzata per tutti gli altri indicatori e mostra di non avere compiuto rispetto alla precedente relazione, progressi sostanziali per nessuno degli indicatori previsti.

Sulla base dell'analisi dei livelli di avanzamento degli indicatori sopra sintetizzata pare sostenibile la considerazione che riescono ad ottenere progressi più ampi in un numero elevato di indicatori quelle regioni che hanno saputo avviare per tempo i processi di avanzamento istituzionale richiesti oppure quelle che sono riuscite a coinvolgere e rendere consapevoli della "posta in gioco" tutti gli assessorati e le stesse istituzioni regionali coinvolte, in modo da garantire le accelerazioni necessarie a soddisfare i requisiti nei tempi previsti.

Si presenta più omogenea, anche a causa del minor numero di indicatori da soddisfare ai fini della premialità, la situazione delle Amministrazioni centrali. Il Ministero degli Interni (PON Sicurezza) mostra performance positive o soddisfacenti per tre dei quattro indicatori di avanzamento istituzionale previsti, mentre il Ministero delle Politiche Agricole (Pon Pesca), l'ex Ministero della Pubblica Istruzione (PON Scuola) e delle Attività produttive (PON Sviluppo Locale) presentano performance positive o soddisfacenti per almeno due dei quattro indicatori. L'ex-Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (PON Ricerca) registra qualche maggiore incertezza rispetto al soddisfacimento di tre dei quattro indicatori e uno stato di avanzamento soddisfacente per un solo indicatore.

Si può concludere affermando che il sistema nazionale di premialità sta concretamente operando quale incentivo per l'attuazione dei principi di base del QCS. L'impegno che si richiede alle amministrazioni per raggiungere gli obiettivi del sistema è certamente oneroso, così come onerosi sono gli impegni richiesti alle numerose Amministrazioni centrali che assicurano, insieme al Gruppo tecnico, il monitoraggio del sistema di premialità. Nei prossimi sei mesi l'impegno delle Amministrazioni, quelle che concorrono al sistema di premialità e quelle che ne assicurano il monitoraggio, dovrà essere massimo; ciò affinché si giunga, quale risultato del sistema di premialità, a una equilibrata adesione ai principi di ammodernamento amministrativo, di riforma nel settore dei servizi pubblici, di integrazione e concentrazione degli interventi da parte del sistema amministrativo e istituzionale che concorre per la

premierità, attuando i principi che sono alla base della strategia di sviluppo del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per le regioni obiettivo 1.

Introduzione

La seconda Relazione del Gruppo tecnico per il monitoraggio della riserva di premialità del 6% è riferita ad un periodo in cui la maggior parte dei P.O. è entrata nel vivo della fase di attuazione e molte delle condizioni necessarie per il soddisfacimento dei 12 indicatori avrebbero già dovuto essere state rispettate.

In questo periodo, inoltre, il Comitato di Sorveglianza del QCS ha approvato alcune modifiche al documento di base, che hanno contribuito a rimuovere le difficoltà di interpretazione e di applicazione di alcuni indicatori segnalate dal Gruppo tecnico nella prima Relazione.

In questa Relazione è dunque possibile per ogni P.O. effettuare una prima verifica dello stato di attuazione dei singoli indicatori, che tuttavia, salvo pochissimi casi, non può essere considerata una valutazione definitiva del soddisfacimento dell'indicatore, in quanto, ad eccezione dell'indicatore A.10 relativo alla operatività delle agenzie Regionali per l'ambiente, tutti gli altri indicatori prevedono requisiti che dovranno essere verificati a scadenza del periodo di attuazione della riserva. Si ricorda tuttavia, che la data di verifica del soddisfacimento dei requisiti per l'assegnazione delle risorse è comunque ravvicinata (compresa nel prossimo semestre) per cui i margini di azione possono risultare, soprattutto in alcuni settori, piuttosto limitati.

L'analisi che segue si basa principalmente sulle Relazioni annuali delle Autorità di gestione di ciascun P.O. che, si ricorda, costituiscono un'"autocertificazione" dello stato di attuazione degli indicatori. E' articolata sia per indicatore sia per P.O.. Nella prima parte si presenta una analisi della situazione generale per ciascuno dei 12 indicatori previsti dalla riserva del 6%, che evidenzia lo stato complessivo dei P.O. e eventuali criticità ancora esistenti nell'applicazione dei requisiti; nella seconda parte si presentano le schede relative ai singoli P.O., ad eccezione del PON Trasporti per il quale non è pervenuta la relazione annuale. I criteri del 6% non si applicano inoltre al PON Assistenza Tecnica per la sua peculiare configurazione e al POR Molise che è sottoposto a un meccanismo di premialità interno al POR; in entrambi i casi anche la riserva del 6% è assegnata secondo i criteri e meccanismi della riserva del 4%.

La Relazione è frutto del lavoro collegiale del Gruppo tecnico. Il monitoraggio della riserva del 6% ha comportato in numerosi casi il coinvolgimento di altre amministrazioni – Ministero del Lavoro, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato per l'Informatizzazione della Contabilità dello Stato, Ministero dell'Economia e delle Finanze Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici, SOGESID – con le quali il Gruppo Tecnico ha collaborato per la acquisizione e, talvolta, l'organizzazione stessa della raccolta, di informazioni puntuali ai fini del monitoraggio. Nell'appendice 1 si fornisce un resoconto sintetico delle principali attività svolte dal Gruppo tecnico per la preparazione di questa Relazione.

1. Analisi dello stato di avanzamento degli indicatori

A. Criterio di avanzamento istituzionale

A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali

Nella prima relazione del Gruppo tecnico, per questo indicatore di avanzamento istituzionale, erano state evidenziate alcune difficoltà di attuazione legate al “recepimento operativo”, da parte delle Amministrazioni, dei principi ispiratori del D.Lgs. n. 29/93 sulla riforma della dirigenza, e in particolare di quelli connessi all’adozione e applicazione dei modelli di valutazione delle attività dirigenziali e della quantificazione degli obiettivi oggetto di valutazione.

Dette difficoltà, a distanza di sei mesi, non paiono ancora del tutto superate, anche se alcuni passi avanti si registrano da parte di tutte le Amministrazioni. Per quanto concerne il primo requisito dell’indicatore A.1, tutte le Amministrazioni regionali hanno provveduto al recepimento formale del D.Lgs. 29/93, prevedendo, quindi, la separazione delle competenze tra dirigenza e organi politici e le modalità di Conferimento degli incarichi dirigenziali, ma non è stata fornita, parallelamente, una chiara esplicitazione circa l’applicazione concreta dei disposti normativi posti in essere.

In alcuni casi, infatti, non viene fornita alcuna indicazione circa i poteri attribuiti alle due componenti del sistema e come gli stessi vengono applicati. Per alcune Amministrazioni (Calabria e Campania), invece, il momento dell’adozione dei nuovi ordinamenti contabili ai sensi del D.Lgs. 76/2000, è stata la sede per una migliore definizione delle competenze della dirigenza con particolare riguardo alla gestione delle entrate e della spesa.

Relativamente alla implementazione di un sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti, il ritardo evidenziato nella prima relazione del Gruppo tecnico non è stato del tutto recuperato. Quattro regioni riferiscono di aver istituito un apposito organismo di valutazione (Basilicata, Calabria, Puglia, Campania), ma soltanto la Regione Basilicata fornisce indicazioni più dettagliate circa l’attività del proprio Nucleo di valutazione. Tale Regione, inoltre, risulta aver messo a punto e avviata già dal 2001 la sperimentazione del sistema di valutazione per i dirigenti di II fascia, mentre sono in corso di definizione i criteri e i parametri per la valutazione dei dirigenti di I fascia (la c.d. valutazione strategica). Nei casi rimanenti gli elementi forniti fanno presumere che non sia stato né definito né applicato alcun sistema.

Per quanto riguarda le Amministrazioni centrali dello Stato, non si ravvisa un’applicazione puntuale e uniforme della normativa, pur in presenza di specifici indirizzi da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica. Al momento, la situazione più avanzata si registra per il Ministero delle Attività Produttive, per il Ministero degli Interni e il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca Scientifica (MIUR) i quali hanno posto in essere un sistema di fissazione degli obiettivi, oggetto di una apposita direttiva ministeriale. Alcune difficoltà si rilevano tuttavia per i Ministeri interessati da riorganizzazioni funzionali conseguenti ai processi di unificazione (Ricerca e Istruzione), problemi che, ove non risolti celermente, potrebbero pregiudicare il conseguimento dell’indicatore da parte degli stessi.

Si osservano comunque ritardi generalizzati riguardo l'attuazione del sistema di valutazione.

A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art.4 del D.Lgs. 286/99

Al fine di ritenere soddisfatto l'indicatore A.2, occorrerà verificare che, alla scadenza fissata, le Amministrazioni interessate abbiano posto in essere gli adempimenti previsti dall'art.4 del D.Lgs. 286/1999, ovvero che abbiano individuato le unità responsabili della progettazione e gestione del controllo di gestione, le strutture organizzative e relativi responsabili oggetto della verifica della efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, le procedure per la definizione degli obiettivi gestionali e dei prodotti dell'azione stessa, le modalità, i criteri e la frequenza delle rilevazioni dei costi.

Nella prima relazione del Gruppo tecnico, anche per l'indicatore di avanzamento istituzionale A.2, erano state evidenziate alcune difficoltà di applicazione della normativa in questione, difficoltà che, malgrado l'impegno dimostrato da parte di tutte le Amministrazioni interessate, appaiono solo parzialmente superate, per cui non parrebbe scontato il conseguimento generalizzato del criterio per il 30-09-2002.

Il requisito che presenta un livello di attuazione più favorevole è quello della *costituzione del Servizio deputato al controllo*. Alla data di chiusura della presente relazione, le Regioni Basilicata e Campania risultano aver istituito le strutture per il controllo di gestione e nominato un responsabile. Le altre hanno comunicato di essere in procinto di completare la costituzione delle suddette strutture nell'ambito di specifiche normative approvate o in corso di approvazione, dando assicurazione circa il rispetto della scadenza fissata. Nell'ambito del panorama delle soluzioni organizzative individuate dalle Amministrazioni regionali, è da segnalare il caso della Regione Siciliana che ha optato per la costituzione di più unità operative di controllo indipendenti, a differenza delle altre che hanno preferito una struttura di controllo centralizzata.

Nel caso delle Amministrazioni centrali, tutte risultano aver adempiuto all'obbligo. E' tuttavia da evidenziare un problema valutativo che potrebbe interessare gli ex Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Università e Ricerca Scientifica, le cui esistenti strutture di controllo, per effetto della riunificazione intervenuta recentemente, potrebbero subire modifiche organizzative entro il 30-09-2002. Al riguardo, si propone che possa essere presa in considerazione, per la verifica del soddisfacimento del requisito, la situazione rilevata alla data della presente relazione.

Per quanto concerne, invece, gli altri requisiti - ovvero l'adozione di un progetto per la realizzazione del sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del dlgs.286/99, la predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità e il raggiungimento al 30-09-2002 della piena operatività del sistema di controllo - essi sembrano già soddisfatti dalla Regione Basilicata. Avanzata risulta la situazione anche per il Ministero delle Attività Produttive (PON Sviluppo locale) ed il Ministero degli Interni (PON Sicurezza) per i quali il sistema, già in fase di sperimentazione, necessita ancora di miglioramenti tecnologici e di alcune tarature funzionali. Sono, altresì, in corso di definizione i progetti di formazione per il personale coinvolto nel processo di controllo.

Consistenti ritardi si registrano per le altre Amministrazioni che, essendo dotate di strutture di controllo di recente costituzione, e quindi ancora in via di organizzazione, non sembrano aver avviato la progettazione del sistema e la rete di rilevazione dei dati essenziali per il controllo. Non si possiedono, pertanto, sufficienti elementi per esprimere valutazioni circa l'effettiva possibilità che la maggior parte delle Amministrazioni conseguano l'obiettivo alla scadenza prevista.

Legati a problemi organizzativi, più che ad inadempienze acclamate, sembrano dovuti i ritardi che si registrano per l'ex MURST e per l'ex Ministero della Pubblica Istruzione, oggi confluiti nel MIUR. Per quanto riguarda l'impostazione del modello di controllo, infatti, l'Autorità di gestione del PON Ricerca ha comunicato che è in corso di valutazione un progetto di fattibilità elaborato da un soggetto esterno, anche se ipotizza un adeguamento dello stesso a seguito del riassetto organizzativo cui sarà interessata la struttura, mentre l'Adg del PON Scuola non ha fornito alcuna indicazione in merito. In entrambi i casi, inoltre, non si possiedono informazioni circa le caratteristiche del sistema, il progetto di formazione per il personale e le previsioni di operatività del sistema.

A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99

Lo stato di avanzamento complessivo di questo indicatore è positivo per tutte le Amministrazioni, con alcune sfumature che sono evidenziate nell'Allegato 1. Come già evidenziato nella *prima Relazione*, tutte le Amministrazioni interessate a questo criterio hanno costituito il Nucleo di valutazione entro le scadenze previste per il primo requisito (30-04-2001 oppure 31-12-2001 per le Amministrazioni interessate al processo di accorpamento dei Ministeri). Si osserva che, delle Amministrazioni interessate al processo di accorpamento, solo il PON Scuola e il PON Ricerca segnalano l'avvenuta costituzione del Nucleo del MIUR a sostituzione dei precedenti nuclei.

Per quanto riguarda il secondo requisito – *attivazione operativa del nucleo attraverso la nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti* – è stato soddisfatto nei tempi previsti dalle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Sicilia, dal Ministero delle Politiche Agricole e dal Ministero degli Interni. La Sardegna sembrerebbe aver nominato il responsabile nei tempi previsti, ma aver avviato le procedure di selezione dei componenti in ritardo rispetto alla scadenza prevista.

Le informazioni contenute nelle relazioni delle Adg non permettono la valutazione del soddisfacimento del requisito relativo alla nomina del direttore e all'avvio della selezione per il Ministero delle Attività Produttive, PON Ricerca e Scuola e la Regione Puglia.

E' ancora prematuro esprimere valutazioni riguardo al soddisfacimento del terzo requisito relativo alle *attività svolte dal nucleo*. Dalle poche informazioni fornite dalle Amministrazioni sembrerebbe che i nuclei della Regione Campania e Sardegna siano disegnati in modo da svolgere, più che nelle altre regioni, attività di valutazione di progetti.

A.4 Società dell'informazione nella Pubblica Amministrazione (Amministrazioni regionali)

L'indicatore richiede che le Amministrazioni regionali certifichino l'avvenuta trasmissione telematica dei dati di monitoraggio dai beneficiari finali al sistema di monitoraggio della Regione.

Le Amministrazioni regionali hanno fornito indicazioni circa l'individuazione del supporto tecnico più appropriato a veicolare i dati di monitoraggio e relativamente allo stato di attuazione delle procedure avviate per il raggiungimento dei target; hanno dichiarato inoltre che, entro la data del 30-09-2002, utilizzeranno un trasferimento telematico dei dati. In generale le Amministrazioni hanno fornito informazioni spesso parziali, con l'indicazione delle attività previste, ma senza offrire un quadro puntuale della situazione attuale. Solo in alcuni casi (Puglia, Campania) è stato già possibile avere una prima quantificazione del grado attuale di soddisfacimento dei requisiti che, per la Campania testimonia ritardi nell'attuazione.

Il monitoraggio dell'indicatore e dell'avvenuta certificazione si avvale delle risultanze dell'attività dell'UVER, Unità di verifica degli investimenti pubblici del Ministero dell'Economia a cui è affidato dal QCS il controllo di qualità dei sistemi di monitoraggio. Nel mese di marzo 2002 è stato somministrato alle Amministrazioni regionali un questionario mirante a una prima ricognizione relativamente al supporto attualmente usato per il trasferimento dei dati e alle previste modalità di certificazione.

Nell'ambito delle attività di definizione del questionario è stato anche esplicitato il contenuto tecnico che si associa alla definizione di "trasferimento telematico", che sarà considerato per la valutazione del soddisfacimento del requisito. Per trasferimento telematico dei dati si intende il trasferimento che avviene secondo una delle seguenti modalità:

- Posta elettronica;
- Fax – server (collegamento che consente, attraverso un invio via fax di dati cartacei/elettronici, l'acquisizione telematica su server degli stessi da parte del ricevente);
- Applicazione WEB;
- Collegamento diretto via modem (File Transfer).

Nel complesso, si osserva che in Basilicata, Calabria e Puglia, le Amministrazioni, sia pur con differenti soluzioni tecniche e organizzative, mostrano di avere predisposto una procedura per la trasmissione telematica dei dati e hanno già attivi collegamenti telematici con parte dei beneficiari finali. Sicilia, Sardegna e Campania sono invece ancora in una fase di avvio o comunque transitoria di predisposizione del sistema e quindi delle modalità tecniche/organizzative di interscambio di dati per via telematica. Per Sicilia e Sardegna la realizzazione del sistema di collegamento con i beneficiari è condizionata dalla disponibilità della versione MONIT 2000-Enti Attuatori e non sono stati previsti nel frattempo sistemi ponte di trasmissione.

La Regione Campania ha segnalato l'intenzione di escludere dal calcolo dell'indicatore i progetti conclusi prima della diffusione dei documenti di riferimento per la premialità. Il Gruppo tecnico ritiene che la soglia del 50% dei beneficiari e del 60% della spesa effettuata

possa lasciare sufficienti margini di flessibilità per il calcolo dell'indicatore; se, tuttavia, alla data di verifica del requisito, le Amministrazioni valuteranno che l'eventuale mancato soddisfacimento delle soglie previste per l'indicatore sia da attribuirsi solo a tali progetti, il Gruppo tecnico accetterà la loro esclusione dal calcolo delle soglie, purché venga presentata adeguata certificazione della loro conclusione entro la data del 9-04-2001.

Si richiama inoltre l'attenzione delle Adg sull'importanza di stabilire fin d'ora metodi adeguati di certificazione dei trasferimenti in mancanza dei quali non sarà possibile valutare il soddisfacimento del criterio.

A.4 Società dell'informazione nella Pubblica Amministrazione (Amministrazioni Centrali)

Il soddisfacimento dell'indicatore richiede alle Amministrazioni di fornire evidenza dell'avvenuta attivazione della trasmissione telematica di titoli di spesa verso la Ragioneria Generale dello Stato. Le Amministrazioni, in linea di massima, non segnalano difficoltà nel soddisfacimento del criterio. Tuttavia, in molti casi non vengono fornite indicazioni sui tempi di completamento dei percorsi intrapresi per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. Va inoltre segnalato che le informazioni contenute nelle relazioni delle Amministrazioni titolari di P.O. si sono rivelate spesso insufficienti e in alcuni casi inesatte.

Il monitoraggio dell'indicatore è compiuto di concerto con la Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per l'informatizzazione della Contabilità dello Stato, dal quale il Gruppo tecnico ha acquisito ulteriori informazioni relative alla situazione delle Amministrazioni. In particolare, per due Amministrazioni (Pesca, Ricerca) non è stata rilevata nel 2001 la richiesta del collegamento per consentire l'invio telematico dei titoli di spesa. In presenza di una discordanza nelle affermazioni contenute nelle relazioni annuali delle Adg rispetto ai dati acquisiti dall'Ispettorato Generale per l'informatizzazione della Contabilità di Stato, si ritiene opportuno verificare con le parti in causa, a seguito di questa Relazione, le diverse informazioni. Al momento dunque non sussistono elementi sufficienti per valutare il soddisfacimento dei requisiti. Il PON Scuola registra allo stato attuale la situazione più avanzata, avendo già attivato in via sperimentale il collegamento tra il proprio sistema informativo contabile e il Sistema Informativo della RGS. Per le rimanenti Amministrazioni è previsto l'avvio almeno sperimentale del collegamento nel corso del 2002.

Il Gruppo tecnico raccomanda alle Autorità di gestione dei PON di sensibilizzare i servizi competenti all'interno dei propri Ministeri circa i tempi previsti per il soddisfacimento dell'indicatore e di acquisire informazioni più precise relativamente all'effettiva attuazione dell'indicatore in modo da avere la possibilità di rimuovere eventuali ostacoli al soddisfacimento dei requisiti e fornire ogni elemento utile per la corretta valutazione dell'indicatore.

A.5 Sportello unico per le imprese (solo Amministrazioni regionali)

L'analisi dello stato di attuazione dell'indicatore è svolta dal Gruppo tecnico di concerto con il Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base dei dati della rilevazione sullo "Stato di attuazione degli sportelli unici per le attività produttive" effettuata dalle Prefetture.

L'ultima rilevazione disponibile si riferisce allo stato di attuazione alla fine di dicembre 2001. Bisogna segnalare che il tasso di risposta al questionario, che è alla base dell'indagine, è stato in questo caso basso e inferiore alla rilevazione precedente svolta a gennaio 2001. I comuni che hanno risposto al questionario sono, nelle regioni Obiettivo 1, pari al 45,4% della totalità dei comuni, a cui corrisponde una popolazione che è pari al 37,4% della popolazione totale in Obiettivo 1, mentre nella precedente rilevazione i comuni che avevano risposto erano pari all'85%, a cui corrispondeva una popolazione pari all'88% circa della popolazione nelle regioni Obiettivo 1. Solo per la Basilicata i dati corrispondono pressoché all'universo (un solo comune non ha risposto all'indagine), mentre per tutte le altre regioni un numero variabile di province non ha risposto alla rilevazione. Ad eccezione della Basilicata, la cui copertura è completa, e della Calabria, per la quale la popolazione coperta dall'indagine è di poco superiore al 70% della popolazione regionale, nelle altre regioni la popolazione rilevata dall'indagine è inferiore al 50% della popolazione totale.

Si deve segnalare che la mancata risposta al questionario riguarda province intere e non piuttosto un basso livello di risposta dei comuni in tutte le province delle regioni censite. Questa condizione ha permesso di esprimere ugualmente alcune considerazioni sui dati disponibili utilizzando congiuntamente le rilevazioni di gennaio e dicembre 2001. Avendo infatti verificato che nelle province per cui si hanno i dati di entrambe le rilevazioni il numero degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) a dicembre 2001 è non inferiore al dato registrato a gennaio 2001, l'analisi del primo requisito dell'indicatore A.5 – *la popolazione dei comuni che hanno realizzato lo Sportello unico deve essere pari ad almeno l'80% della popolazione regionale* - è stata effettuata utilizzando i dati della rilevazione di gennaio 2001 per quelle province per le quali non si hanno i dati della rilevazione di dicembre 2001. In base a questi dati risulta che gli sportelli unici nelle regioni Obiettivo 1 servono attualmente il 63% circa della popolazione regionale e il 71% della popolazione su cui si è calcolato il dato; poiché per un numero elevato di comuni i dati utilizzati sono riferiti a gennaio 2001, ci si aspetterebbe che tale valore sia ad oggi più alto e che quindi i mesi che mancano alla scadenza del requisito possano rappresentare un tempo congruo per il raggiungimento del target. Dai dati a disposizione, la Campania e la Sicilia sembrerebbero essere le regioni che più si avvicinano alla soglia prevista per il soddisfacimento del requisito mentre la Basilicata (i cui dati riferiti a tutta la popolazione regionale sono della rilevazione di dicembre 2001) si trova ancora lontana dal raggiungimento della soglia prevista.

Per il secondo requisito – *il 90% dei procedimenti si sia concluso entro i termini massimi previsti* - è possibile utilizzare solo i dati relativi all'indagine più recente, secondo i quali l'85% dei procedimenti conclusi nelle regioni Obiettivo 1 si sono conclusi entro i termini massimi. Questo valore va però letto alla luce del fatto che il numero di comuni con SUAP realizzato che hanno risposto alla rilevazione sono pari a 549 e di questi solo 81 (pari al 15%) dichiarano di avere procedimenti conclusi.

La prossima rilevazione sarà quella che permetterà di misurare il soddisfacimento dell'indicatore in tutti i suoi requisiti. Il gruppo di lavoro - composto dal Gruppo tecnico, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Foromez - che sta operando ai fini del monitoraggio di questo indicatore valuterà, con l'apporto del Ministero degli Interni, tutte le possibili misure da prendere per garantire un ritorno di informazione completo nella prossima rilevazione. Si sottolinea l'importanza che si attui una sensibilizzazione diffusa dei comuni,

anche da parte delle Regioni, affinché all'atto della prossima rilevazione sia compilato interamente e con accuratezza il questionario di rilevazione che sarà distribuito.

A.6 Servizi per l'impiego (solo Amministrazioni regionali)

Come annunciato nella precedente relazione, il Gruppo tecnico Premialità e il Ministero del Lavoro- DG Impiego hanno attivato una collaborazione stabile allo scopo di concordare e specificare le modalità di monitoraggio dell'indicatore. Il monitoraggio è assicurato, oltre che dalle informazioni pervenute al Gruppo tecnico nelle relazioni annuali delle Adg dei POR, dalle informazioni rilevate dalla DG Impiego e in parte derivanti dal Progetto Monitoraggio SPI attuato dall'Isfol. A seguito di un'istruttoria congiunta, il 10-10-2001 è stata diramata dal Gruppo tecnico alle Amministrazioni regionali una nota che specifica gli aspetti da considerare per valutare il soddisfacimento dell'indicatore (cfr. Appendice 2).

Nella nota sono specificati i passi normativi necessari per il completamento del percorso istituzionale, previsto dal primo requisito, e sono state individuate, in coerenza con il Master Plan per i Servizi per l'impiego, otto condizioni necessarie per accertare l'effettiva attivazione dei centri prevista dal secondo requisito, relative all'esistenza di funzioni di servizio nell'ambito di: funzioni informative e di accoglienza, orientamento e consulenza, mediazione anche avanzata tra domanda e offerta, attuazione della L.68/99 in favore dei soggetti svantaggiati.

Il Gruppo tecnico raccomanda alle Autorità di gestione dei P.O. di dare ampia pubblicità agli aspetti considerati per il monitoraggio dell'indicatore presso i soggetti responsabili dell'attivazione delle funzioni nei centri al fine di consentire il soddisfacimento dell'indicatore.

Per quanto riguarda il completamento del percorso istituzionale la situazione è a uno stadio soddisfacente per le Regioni Basilicata, Campania, Puglia e Calabria anche se solo in Basilicata i centri sono pienamente operativi secondo le nuove modalità organizzative. Rispetto alla situazione rilevata nella precedente relazione, la Calabria ha compiuto notevoli progressi e ha oramai istituito e delimitato i centri. I centri non sono stati invece ancora formalmente istituiti in Sardegna e in Sicilia; indipendentemente dal completamento del percorso istituzionale previsto dal criterio per l'attivazione completa del sistema di Servizi per l'impiego, risultano in alcuni casi già operative sul territorio alcune attività di servizio all'utenza.

Pur in base a queste positive premesse, l'articolazione territoriale dei Servizi per l'impiego non può dirsi ancora definitiva, neanche nei casi in cui è già stata formalizzata. Infatti, anche laddove si è pervenuti alla definizione dei CPI, continuano molto spesso a operare sul territorio le ex-Scica ancora attestate presso le stesse sedi. In particolare, in Calabria sono ancora operanti le strutture territoriali precedenti alla riforma, mentre in Campania e in Puglia i centri sono attivi con le nuove strutture solo in parte delle province.

Per quanto riguarda l'effettiva attivazione dei centri, (ovvero l'operatività delle funzioni informative/di accoglienza; di orientamento/consulenza; di domanda/offerta; mirate a favore di soggetti svantaggiati, così come specificate nella nota del Gruppo tecnico allegata), le

informazioni fornite dalle Adg non consentono di dare un giudizio relativo allo stato di avanzamento del requisito. Con la sola eccezione della Campania, le Amministrazioni non hanno fatto riferimento, se non in modo molto generico, agli specifici aspetti indicati nella nota, rendendo quindi di non immediata interpretazione le informazioni contenute nella Relazione annuale. Tali informazioni sono state integrate con quelle rese disponibili dal Monitoraggio condotto dalla DG Impiego tramite l'ISFOL. I dati di monitoraggio al momento disponibili, relativi a novembre 2001, fanno riferimento a sei delle otto condizioni identificate. (Cfr. Appendice 3)

Il quadro complessivo della situazione evidenzia ritardi piuttosto diffusi anche se meno gravi in Basilicata e Puglia. Nel complesso, le maggiori difficoltà si rilevano per la predisposizione di attrezzature informatiche per la consultazione *self service* e per l'organizzazione di attività di preselezione in sede. Solo due Regioni hanno istituito i comitati tecnici necessari per la stipula delle convenzioni ai sensi della L. 68/99 per i soggetti svantaggiati. In tutte le regioni sono, invece, già attivi servizi di intermediazione domanda-offerta basati sulla fornitura alle imprese di elenchi aggiornati di soggetti disponibili all'impiego e, salvo che nel caso della Sardegna, sono stati attivati colloqui individuali di accoglienza e orientamento. Tuttavia, il grado di attivazione delle diverse funzioni e la percentuale di popolazione coperta dalle funzioni già attivate, sono in generale piuttosto modesti e appaiono pertanto necessarie azioni incisive per estendere, nel breve tempo disponibile ai fini della premialità, la diffusione di queste funzioni sul territorio in coerenza con quanto richiesto per il soddisfacimento dell'indicatore.

Le Amministrazioni sembrano procedere nel mettere in atto le condizioni per il soddisfacimento del requisito anche tramite l'utilizzo delle specifiche risorse dedicate all'attuazione della riforma nei POR (Campania, Sardegna). Una speciale attenzione è rivolta alle attività formative per il rafforzamento della professionalità degli operatori, il rafforzamento dei servizi di accoglienza ed orientamento, l'accrescimento della capacità informativa ed informatica (Basilicata) e la riprogettazione e attuazione dei servizi di riqualificazione e adeguamento delle risorse umane, di costruzione della rete informatica di collegamento tra strutture e di informazione e di adeguamento delle strutture materiali ai nuovi compiti (Sardegna).

Le Regioni Puglia e Calabria non hanno fornito informazioni relativamente alle attività messe in atto per garantire l'effettiva funzionalità dei centri. La Regione Siciliana segnala che, nell'ambito del particolare assetto istituzionale descritto, sono già svolte attività di informazione-accoglienza e orientamento a favore del 50% della popolazione regionale ma non fornisce ulteriori informazioni di dettaglio, indispensabili per la corretta valutazione del requisito che, si ricorda, è di natura comparativa e deve fare riferimento a dati oggettivamente rilevati.

A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99) (solo Amministrazioni regionali)

Nella precedente relazione di monitoraggio della riserva di premialità, il Gruppo tecnico aveva evidenziato l'opportunità di avviare un confronto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, incaricato del monitoraggio dei target a livello regionale, al fine di pervenire a indicazioni aggiuntive circa gli strumenti attuativi previsti per ciascuna regione

utili per il soddisfacimento dell'indicatore. Tale esigenza si è inoltre rafforzata alla luce dell'Accordo tra il Ministero stesso, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio, finalizzato a orientare la pianificazione paesistica - nell'ambito di processi di collaborazione costruttiva tra i competenti livelli di governo - secondo i principi sanciti dalla Conferenza Europea del Paesaggio in corso di ratifica.

In considerazione della rilevanza dell'Accordo siglato, i target specifici già individuati per ciascuna Amministrazione e contenuti nell'allegato A del documento di riferimento, sono stati integrati offrendo, pur con alcune differenziazioni dovute dalle diverse situazioni regionali, la possibilità di soddisfare l'indicatore avviando il processo di attuazione degli impegni dell'Accordo, in alternativa ai requisiti già previsti. La proposta di modifica, recante le integrazioni e le specificazioni formulate dal citato Ministero relativamente ai target che ciascuna regione deve conseguire, è stata portata in discussione al Comitato di Sorveglianza del QCS del 5/6 febbraio 2002, approvata nel corso della consultazione scritta, ed è adesso inclusa nella versione definitiva del documento del 14-03-2002.

Le informazioni fornite dalle Amministrazioni nelle relazioni di monitoraggio pervenute al Gruppo tecnico fanno riferimento a una formulazione dei target precedente alle modifiche intervenute, per cui il giudizio complessivo sulla situazione delle Amministrazioni rispetto ai target specifici è necessariamente parziale. Rispetto alla situazione rilevata nel corso della precedente relazione di monitoraggio, per due Amministrazioni si registrano notevoli progressi: la Campania emerge significativamente per i notevoli sforzi messi in atto per costruire le condizioni necessarie al raggiungimento del target; la Regione Puglia, a seguito di una sentenza favorevole dal TAR, ha visto riconosciuto il proprio strumento di pianificazione territoriale e paesaggistica e ha comunque proseguito l'attività normativa approvando ulteriori strumenti di pianificazione del territorio.

Per quanto riguarda le altre regioni, invece, la situazione appare allo stato attuale piuttosto incerta. Dalla lettura delle relazioni delle Autorità di gestione emerge sicuramente lo sforzo che le Amministrazioni stanno compiendo per colmare i vuoti normativi in materia di pianificazione territoriale e paesistica. Tuttavia in alcuni casi gli strumenti normativi necessari sono in discussione già da tempo presso gli organismi dell'esecutivo competenti. Nessuna Amministrazione fornisce previsioni circa il soddisfacimento del requisito al 30-09-2002 e la complessità degli iter procedurali necessari per l'approvazione definitiva dei documenti pianificatori, nonostante alcuni segnali positivi rilevabili nelle relazioni, potrebbe determinare gravi ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo. A questo proposito si osserva che le modifiche ai documenti di programmazione intervenute in Sicilia sembrerebbero implicare necessariamente l'impossibilità dell'Amministrazione nel soddisfare i requisiti nella loro originaria formulazione.

Non vi è dubbio che l'aver inserito tale obiettivo tra gli indicatori di premialità abbia fornito in alcuni casi lo strumento per superare una serie di ostacoli, spesso di natura politica, all'attuazione della legislazione nazionale. Tali ostacoli, tuttavia, per alcune realtà regionali sembrano insuperabili. Al fine del raggiungimento del target sarà quindi necessario per alcune Amministrazioni valutare l'alternativa proposta di attuazione dell'Accordo del 19-04-2001.

A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato (solo Amministrazioni regionali)

Si rileva che, rispetto alla prima relazione di monitoraggio, vi sono stati numerosi progressi soprattutto relativi alla chiusura della fase di ricognizione delle opere, che è propedeutica alla predisposizione dei Piani di ambito. Nonostante ciò, la maggior parte delle Amministrazioni risulta ancora indietro nel soddisfacimento dell'indicatore. Allo stato attuale infatti la scelta del gestore del servizio idrico integrato è stata operata soltanto da una delle tre Autorità d'Ambito della Campania.

Il percorso normativo e organizzativo per l'Attuazione del servizio idrico integrato è stato pressoché concluso ovunque. La legge attuativa è stata infatti emanata da tutte le Regioni, sono stati delimitati gli ambiti e, ad eccezione della Regione Puglia, si ha conferma che tutte le regioni hanno fornito indicazioni circa la forma associativa che gli enti locali devono seguire per costituire le Autorità di Ambito.

Le Autorità di Ambito risultano, al momento della predisposizione della relazione, insediate nelle regioni Basilicata, Calabria e Campania dove esse coprono il 100% della popolazione. Le rimanenti regioni hanno avviato le procedure per la costituzione delle Autorità di Ambito e il loro insediamento, ma queste sembrano essere ad uno stato ancora preliminare.

La ricognizione delle opere di acquedotto, fognature e depurazione, ai sensi dell'art.11, c.3 della L.36/94, nelle regioni Obiettivo 1 è stata conclusa in tutte le regioni, ad eccezione dell'ATO 1 della Regione Campania e della Sardegna dove è ancora in corso.

Sono inoltre in corso di predisposizione i Piani di ambito in Basilicata, Campania (ATO 2 e 4), Calabria e Puglia (in quest'ultimo caso attraverso lo strumento dell'ordinanza di emergenza). Nei sette mesi intercorsi rispetto alla prima Relazione di monitoraggio, è continuata l'accelerazione nell'adeguamento istituzionale e di programmazione che si era rilevata nella precedente relazione. Valgono tuttavia sempre le raccomandazioni fatte allora, in particolare quelle relative all'assistenza che si può offrire alle Autorità di Ambito per organizzare la propria attività e dotarsi delle conoscenze e degli strumenti che permettano loro di operare le scelte di assegnazione del servizio idrico integrato in tempi congrui per soddisfare l'indicatore in questione, nonché per poter avere accesso, dall'inizio del 2003, ai Fondi Strutturali.

A differenza del settore dei rifiuti, di cui al punto successivo, per il servizio idrico integrato la presenza di dichiarati stati di emergenza idrica e depurativa e l'utilizzo dello strumento dell'ordinanza agiscono in parallelo all'attuazione ordinaria della legge 36/94 e le Amministrazioni continuano ad operare per realizzare le condizioni istituzionali necessarie al rientro nell'ordinarietà.

Sulla base dello stato di avanzamento descritto in precedenza, la Campania e, con qualche maggiore ritardo, le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia, sembrano avere la possibilità, se sarà dedicato a questo settore particolare attenzione, di rispettare il target previsto.

A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali (solo Amministrazioni regionali)

Le Relazioni annuali relative al 2001 hanno messo in luce un lento progresso istituzionale limitato alla preparazione e approvazione degli atti normativi necessari a soddisfare i requisiti dell'indicatore e dunque a delimitare il bacino di utenza e individuare gli strumenti gestionali necessari ad attuare, secondo i principi del D.Lgs. 22/97, la gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali. Si tratta dunque di condizioni necessarie all'attuazione della gestione dei rifiuti ma lontane dal poter soddisfare i requisiti richiesti. Nella maggior parte dei casi si è proceduto alla delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e alla predisposizione e/o approvazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti, senza tuttavia disciplinare le forme di cooperazione degli enti locali chiamati ad assicurare la gestione del servizio, predisporre il programma di interventi, il relativo piano finanziario, determinare le tariffe e scegliere le modalità di gestione del servizio.

Fa eccezione a quanto detto la Regione Calabria, che ha fatto registrare in pochi mesi una modifica radicale della situazione rilevata ad aprile 2001. Questo miglioramento è avvenuto attraverso attività istituzionali, programmatiche e di scelta delle modalità organizzative, attuate utilizzando lo strumento dell'Ordinanza di Emergenza, all'interno della quale il Commissario ha costruito un percorso che sembra permettere il riallineamento delle istituzioni, degli atti programmatici e delle scelte gestionali alle indicazioni normative in vigore e quindi il rientro nella gestione ordinaria del settore. La situazione di decreto stato di emergenza per i rifiuti in Campania, Sicilia e Puglia non sembra aver al momento ugualmente facilitato l'attuazione della riforma del servizio prevista dal D.Lgs. 22/97. Lo stato di avanzamento è comunque diversificato nelle tre regioni e la situazione della Puglia sembra presentare maggiori affinità con quella calabrese, con lo strumento dell'emergenza che cerca di velocizzare l'attuazione della riforma dei servizi, sebbene con ritardi rispetto alla tempistica prevista dalla premialità.

Fra le regioni non amministrate in regime di emergenza, la Basilicata sta concludendo i passi normativi e di programmazione, ma non ha ancora affrontato la fase organizzativa e gestionale del servizio.

Nel complesso dunque, ad eccezione della Calabria che è molto vicina al soddisfacimento sostanziale del target - pur con qualche deviazione dal percorso previsto a causa delle procedure di emergenza utilizzate -, le altre regioni sembrano tutte ancora lontane dalla piena attuazione della riforma introdotta con il D. Lgs. 22/97 e quindi dal soddisfacimento dell'indicatore.

A.10 Istituzione e operatività delle ARPA (solo Amministrazioni regionali)

Si tratta dell'unico indicatore del 6% per il quale la scadenza per il soddisfacimento di tutti i requisiti (31-12-2001) è già superata e per il quale è dunque possibile dare una valutazione definitiva.

Il giudizio sullo stato di avanzamento complessivo nelle regioni Obiettivo 1 per l'indicatore in questione è positivo, sebbene il percorso istituzionale di attivazione delle ARPA risulti

completato nella sua interezza, entro la scadenza del 31-12-2001, e quindi l'indicatore risulti formalmente soddisfatto, soltanto dalle Regioni Basilicata, Campania e Sicilia. In particolare per quest'ultima si segnala lo sforzo compiuto dall'Amministrazione negli ultimi mesi del 2001 per portare a conclusione tutti i passi necessari a soddisfare i requisiti previsti dall'indicatore.

La Sardegna è l'unica Regione che ad oggi non ha ancora approvato la legge istitutiva dell'ARPA. Per quanto riguarda invece la Calabria e la Puglia, entrambe le Regioni hanno approvato la legge istitutiva dell'ARPA e nominato il Direttore e gli organi direttivi. Al completo soddisfacimento dell'indicatore sono venuti a mancare, quindi, l'approvazione del regolamento interno di organizzazione, (in Calabria ne è stato adottato uno provvisorio e la Puglia con deliberazione di Giunta Regionale ha emanato le prime direttive per l'operatività dell'Agenzia), e l'assegnazione delle risorse per l'effettiva operatività (la Puglia ha avviato azioni atte a individuare il personale e le dotazioni strumentali da trasferire e ha predisposto azioni atte a rafforzare le competenze tecniche a disposizione dell'ARPA e le conoscenze ambientali di base).

B. Criterio di Integrazione

B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali (Amministrazioni regionali)

L'indicatore relativo all'attuazione dei progetti integrati territoriali viene misurato in base alla percentuale degli impegni assunti al 30-09-2002 per i PIT dichiarati ammissibili ai fini della premialità. A questo fine la Regione sceglie i PIT che concorrono alla premialità, i quali sono poi sottoposti a una verifica di ammissibilità secondo i criteri esplicitati nel documento di base della riserva di premialità.

Rispetto a quanto previsto nel documento di base originario, la scadenza relativa al primo requisito, vale a dire la comunicazione dei PIT per l'ammissione ai fini della premialità, è stata scandita in due tempi, mantenendo al 30-09-2001 la scadenza per l'invio della lista e rimandando al 30-04-2002 la scadenza per l'invio di tutte le informazioni necessarie alla verifica di ammissibilità dei PIT segnalati al 30-09-2001. Con lo slittamento ad aprile della scadenza, le Regioni hanno avuto un lasso di tempo più congruo per scegliere quei Progetti Integrati Territoriali che, oltre ad essere sufficientemente definiti negli obiettivi da perseguire e negli aspetti tecnico-organizzativi, hanno maggiore probabilità di soddisfare l'indicatore in termini di impegni. Se necessario, infatti, la Regione può scegliere di non sottoporre alla valutazione di ammissibilità alcuni PIT inviati a settembre 2001. Resta inteso, invece, che non è possibile segnalare PIT aggiuntivi a quelli già indicati.

Si può tuttavia ipotizzare che al momento della valutazione di ammissibilità saranno presentate informazioni pertinenti per un numero di PIT compreso fra 30 e 40. Si ha infatti ragione di supporre che nel caso della Regione Calabria si siano verificati ritardi di attuazione tali da rendere non probabile la candidatura per l'ammissibilità di tutte le 23 Aree PIT candidate. Inoltre la Sardegna e la Sicilia hanno terminato i loro processi di preselezione e valutazione. E' quindi presumibile supporre che saranno inviate informazioni relative esclusivamente di PIT che hanno soddisfatto i requisiti valutati positivamente.

Alla scadenza di settembre 2001 si rileva che Basilicata, Puglia e Sicilia hanno fornito, oltre la lista dei PIT da sottoporre a valutazione di ammissibilità, anche alcune informazioni che caratterizzano i PIT proposti o, più in generale, il modello di attuazione e valutazione scelto dalla Regione. Calabria, Campania e Sardegna hanno invece inviato solo la lista con la denominazione dei PIT, anche se, in occasione della seconda relazione di monitoraggio, hanno fornito aggiornamenti, e la Sardegna ha chiarito lo stato di attuazione della procedura di definizione dei Progetti Integrati (cfr. Appendice 3). In totale il Gruppo tecnico ha ricevuto a settembre indicazioni relative a 86 PIT.

Il Gruppo tecnico ritiene opportuno ribadire che la verifica di ammissibilità dei PIT proposti, che sarà condotta tra maggio e luglio 2002, non ha lo scopo di valutare la bontà intrinseca del PIT, considerato che tutte le Regioni – seppur con procedure diverse – prevedono almeno una valutazione delle proposte di PIT. L'obiettivo è piuttosto quello di selezionare i PIT che rispondono in modo puntuale ai requisiti di ammissibilità richiesti e rendere in tal modo comparabili ai fini della valutazione del soddisfacimento dell'indicatore progetti complessi che riflettono i diversi modelli adottati dalle Regioni per la progettazione integrata.

B.2 Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale (Amministrazioni centrali)

Nella precedente relazione era stata messa in evidenza la varietà delle scelte delle Amministrazioni centrali relativamente alle modalità di soddisfacimento dell'indicatore, in parte derivanti da caratteristiche specifiche dei singoli Programmi. A seguito di un invito in tal senso da parte del Comitato di Sorveglianza, il Gruppo tecnico ha avviato incontri con le Amministrazioni centrali che avevano segnalato caratteristiche del loro Programma Operativo che rendevano necessaria una maggiore flessibilità nelle modalità di soddisfacimento dell'indicatore. Il Gruppo tecnico ha riscontrato per alcuni Programmi l'esistenza di modalità attuative specifiche, in parte già avviate, che, pur non compatibili con la stipula di Accordi di Programma Quadro in senso stretto, erano invece coerenti con alcuni elementi di programmazione integrata tra strategie nazionali e regionali, considerati indispensabili al fine di garantire un equo trattamento delle Amministrazioni concorrenti: l'individuazione congiunta di temi prioritari condivisi; un impegno di alto livello politico e amministrativo relativamente al contenuto dell'accordo; l'individuazione delle risorse finanziarie dedicate; l'esistenza di un organismo bilaterale con funzioni di continuo monitoraggio dell'andamento dell'accordo stipulato.

Un emendamento in tal senso è stato quindi sottoposto in procedura scritta al Comitato di Sorveglianza del QCS ed è adesso incluso nella versione definitiva del documento del 14-03-2002.

La valutazione dello stato di avanzamento dell'indicatore è in parte condizionata dal fatto che le relazioni di monitoraggio dei PON sono state predisposte prima che le modifiche al documento di base si perfezionassero. Il Gruppo tecnico non dispone dunque di tutti gli elementi informativi che sarebbero necessari per giudicare la situazione rispetto ai requisiti nella forma emendata. A questo proposito si segnala che nella relazione finale sarà necessario fornire al Gruppo tecnico evidenza degli accordi sottoscritti con le Amministrazioni regionali e indicare esplicitamente il totale delle risorse destinate a tali strumenti nell'ambito del PON e

i dati relativi ai rispettivi impegni anche sulla base dei rapporti trimestrali di monitoraggio del 2002.

Per quanto riguarda le Amministrazioni che già nella precedente relazione avevano indicato un'attività in corso volta alla stipula di APQ, l'Adg del PON Pesca ha proceduto secondo le linee indicate: un accordo bilaterale è stato già stipulato ed è in fase avanzata per la stipula di accordi con altre tre regioni. La stipula degli APQ previsti dal PON Sicurezza ha invece subito alcuni rallentamenti. L'Adg del PON ha segnalato l'imminente stipula di alcune intese programmatiche, propedeutiche alla stipula degli APQ, ma allo stato attuale non è stato ancora preso alcun impegno finanziario concordato, necessario per la verifica e il soddisfacimento dell'indicatore.

Si ritiene che, qualora non fosse possibile colmare i ritardi accumulati, si valuti la possibilità di fare riferimento, anche in assenza di Accordi di Programma Quadro, ad accordi rispondenti agli elementi fondamentali indicati nella nuova specificazione dell'indicatore.

C. Criterio di Concentrazione

CI Concentrazione delle misure (Amministrazioni regionali)

La verifica del raggiungimento delle soglie per il criterio di concentrazione verrà effettuata a partire dai valori relativi alla dotazione finanziaria delle misure contenuti nella relazione finale dell'Adg del PO al 30-09-2002 sulla base dei piani finanziari contenuti nell'ultima modifica del Complemento di Programmazione valida al 30-09-2002. Come già specificato nella precedente relazione le risorse finanziarie a cui si fa riferimento per il calcolo dell'indicatore sono le risorse pubbliche (fondi strutturali e cofinanziamento nazionale).

Al momento, non si osservano modifiche rilevanti rispetto alla precedente relazione. Si conferma la previsione che quasi tutte le regioni siano in grado di soddisfare la prima soglia di concentrazione e che solo in un caso lo sforzo di concentrazione finanziaria in poche misure del POR risulta più netto e tale da soddisfare anche la seconda soglia.

2. Analisi dello stato di avanzamento dei Programmi Operativi

Di seguito si presenta un'analisi sintetica dello stato di avanzamento dei P.O. rispetto al soddisfacimento degli indicatori della riserva del 6%. Questa analisi, è importante ricordarlo, è influenzata dal fatto che per molti indicatori non è ancora possibile misurare il rispetto totale dei requisiti e che le informazioni disponibili permettono solo di esprimere considerazioni parziali².

La complessità dell'analisi, che deriva dal leggere informazioni relative alla performance di 11 Programmi Operativi rispetto a 12 indicatori, suggerisce di offrire una sintesi della situazione ai soggetti interessati e ai lettori di questa relazione affinché possano ricevere un quadro per quanto possibile chiaro dell'attuazione del sistema di premialità. In quanto sintesi semplificata di una situazione complessa e *in fieri*, l'analisi di seguito presentata riesce a cogliere solo in parte i diversi comportamenti delle Amministrazioni e lo stato di avanzamento rispetto agli specifici requisiti, che sono invece rilevabili sulla base delle Relazioni delle Adg e che sono in parte riportati e commentati nelle tavole dell'Allegato 1 .

L'analisi sintetica è costituita da una valutazione breve dello stato di avanzamento degli indicatori per ciascun P.O. seguita da una tavola in cui si riassume secondo una legenda codificata lo stato di avanzamento per singolo indicatore. Si evidenzia che la mancanza di informazioni circa lo stato di avanzamento rispetto ai requisiti previsti è considerata dal Gruppo tecnico come assenza di passi significativi per raggiungere un determinato target; ciò permane vero fino a quando non sono fornite dall'Autorità di gestione del P.O. altre informazioni.

Lo stato di avanzamento è classificato come segue:

Positivo	Sono state messe a punto tutte le condizioni per soddisfare l'indicatore e, dato lo stato di avanzamento, sono elevate le probabilità che ciò avvenga entro la scadenza prevista
Soddisfacente	Sono state messe a punto le condizioni necessarie per soddisfare l'indicatore, ma la situazione presenta ancora alcune incertezze.
Incerto	Vi sono dubbi o vi è scarsa evidenza circa le azioni intraprese per il soddisfacimento dell'indicatore; esistono tuttavia possibilità di recupero
Non ancora soddisfacente	Allo stato attuale non risulta che siano state intraprese tutte le azioni necessarie al soddisfacimento dell'indicatore; sono necessarie azioni incisive per colmare il ritardo

² La valutazione del Gruppo tecnico è basata sulla rilevazione del rispetto di requisiti necessari per il soddisfacimento finale dei singoli indicatori e delle azioni intraprese dalle Autorità di gestione dei PO per rimuovere eventuali criticità. L'analisi sintetica presentata, che sarà definitiva soltanto al momento della verifica finale a settembre 2002, ha lo scopo di fornire ai soggetti interessati indicazioni precise circa gli indicatori su cui è necessaria e possibile un'azione incisiva per potere, nel tempo limitato ancora disponibile, raggiungere gli obiettivi fissati.

Per l'indicatore relativo all'Istituzione e operatività delle ARPA (A.10), l'unico per il quale è stata oramai superata la scadenza prevista (31.12.01), è indicato esplicitamente se il target è stato soddisfatto.

Si segnala che la valutazione dell'indicatore relativo all'Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali nei POR (B.1) è relativa unicamente al soddisfacimento del primo requisito, vale a dire l'invio entro il 30-09-2001 della lista dei PIT da sottoporre alla verifica di ammissibilità. Poiché tutte le Regioni hanno rispettato tale scadenza e le informazioni riguardanti gli altri requisiti saranno note solo successivamente alla stesura di questa Relazione, lo stato di avanzamento registrato con questa Relazione è identico per tutti i POR.

Inoltre, per l'indicatore Attivazione dello Sportello unico (A.5), data la struttura del questionario somministrato dalle Prefetture, non è possibile attualmente valutare lo stato di avanzamento del requisito relativo al tempo medio dei procedimenti per l'avvio di nuovi impianti produttivi

Infine, si è scelto di non effettuare nessuna analisi di dettaglio riguardo il criterio di Concentrazione delle misure nei POR (C.1) data la possibilità di modifiche dei CdP prima della Relazione finale.

POR BASILICATA

Risulta soddisfatto l'indicatore relativo all'Istituzione e operatività delle ARPA (A.10) che presenta scadenza anticipata rispetto alla verifica del sistema premiale del 6%. Sostanzialmente soddisfatti sono, altresì, gli indicatori relativi al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), al Sistema di controllo interno (A.2) e alla Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). La Basilicata si trova in una posizione piuttosto avanzata per gli indicatori relativi al trasferimento telematico dei dati dai beneficiari finali al sistema regionale (Società dell'Informazione A.4) e ai Servizi per l'impiego (A.6), per i quali sussistono buone probabilità di soddisfacimento dei requisiti previsti. Ad uno stato di attuazione meno avanzato, sono gli indicatori relativi alla Attuazione della pianificazione territoriale (A.7), all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8) e alla Gestione dei rifiuti urbani (A.9). L'unico indicatore per il quale si nutrono perplessità riguardo al soddisfacimento entro la scadenza è quello relativo all'Attivazione dello Sportello unico (A.5).

In sintesi:

Indicatore	Stato di avanzamento
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Positivo
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99	Positivo
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99	Positivo
A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione	Soddisfacente
A.5 Sportello unico per le imprese	Non ancora soddisfacente
A.6 Servizi per l'impiego	Soddisfacente
A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99)	Incerto
A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato	Incerto
A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali	Incerto
A.10 Istituzione e operatività delle ARPA	L'indicatore è soddisfatto
B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali	Soddisfacente

POR CALABRIA

La Regione ha posto in essere le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1) sebbene si registri un ritardo nell'attuazione del sistema di valutazione. Progressi importanti si registrano per la Gestione dei rifiuti urbani (A.9); per l'attuazione dei Servizi per l'impiego (A.6) si registra un miglioramento anche se permangono ancora incertezze circa la possibilità del rispetto del target. L'indicatore relativo alla creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3) è stato sostanzialmente soddisfatto. Ad uno stato di attuazione meno avanzato, è l'indicatore relativo all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8). Non è stato invece soddisfatto, entro la scadenza prevista, l'indicatore relativo all'Istituzione e operatività delle ARPA (A.10) sebbene la Regione abbia completato un numero consistente di passaggi (istituzione e approvazione della legge regionale sull'ARPA, nomina del direttore e degli organi direttivi). Dalle informazioni a disposizione, si rileva un miglioramento nel processo di attuazione degli indicatori relativi al trasferimento telematico dei dati dai beneficiari finali al sistema regionale (Società dell'Informazione A.4) e allo Sportello unico (A.5), sebbene per quest'ultimo il limitato lasso

di tempo a disposizione dell'Amministrazione potrebbe non essere sufficiente per portare a compimento i processi intrapresi. Al momento infine non sembrano esserci le condizioni per l'Attivazione e operatività dell'unità di controllo interno (A.2) mentre l'Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (A.7) è caratterizzata da gravi incertezze.

In sintesi:

Indicatore	Stato di avanzamento
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Soddisfacente
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99	Non ancora soddisfacente
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99	Positivo
A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione	Soddisfacente
A.5 Sportello unico per le imprese	Incerto
A.6 Servizi per l'impiego	Incerto
A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99)	Incerto
A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato	Incerto
A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali	Positivo
A.10 Istituzione e operatività delle ARPA	L'indicatore non è soddisfatto
B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali	Soddisfacente

POR CAMPANIA

Risulta soddisfatto l'indicatore relativo all'Istituzione e operatività delle ARPA (A.10) che presenta scadenza anticipata rispetto alla verifica del sistema premiale del 6%. Sostanzialmente soddisfatto è, altresì, l'indicatore relativo alla Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Positivo è il giudizio anche per gli indicatori relativi all'attuazione della Pianificazione territoriale e paesistica (A.7) e all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8), per i quali il percorso messo in atto dalla Regione dovrebbe condurre al soddisfacimento degli indicatori entro la scadenza prevista. La Regione ha posto in essere le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore relativo al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), sebbene si registri un ritardo nell'attuazione del sistema di valutazione. Anche per gli indicatori relativi ai Servizi per l'impiego (A.6) e al Sistema di controllo interno (A.2) sono state poste in essere le premesse per il soddisfacimento, ma risultano ancora necessarie alcune azioni di cruciale importanza per il raggiungimento dei target previsti. I dati provvisori relativi all'Attivazione dello Sportello unico (A.5) indicano che il target fissato è raggiungibile. Si rileva un ritardo nell'attuazione dell'indicatore relativo al trasferimento telematico dei dati dai beneficiari finali al sistema regionale (Società dell'Informazione A.4). Infine, l'Adg del POR Campania non fornisce alcuna informazione sull'indicatore relativo alla Gestione dei rifiuti urbani (A.9).

In sintesi:

Indicatore	Stato di avanzamento
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Soddisfacente
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99	Soddisfacente
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99	Positivo
A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione	Incerto
A.5 Sportello unico per le imprese	Soddisfacente
A.6 Servizi per l'impiego	Incerto
A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99)	Positivo
A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato	Soddisfacente
A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali	Non ancora soddisfacente
A.10 Istituzione e operatività delle ARPA	L'indicatore è soddisfatto
B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali	Soddisfacente

POR PUGLIA

La Regione ha posto in essere le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore relativo al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), sebbene si registri un ritardo nell'attuazione del sistema di valutazione. Sono presenti le premesse per il soddisfacimento degli indicatori relativi al trasferimento telematico dei dati dai beneficiari finali al sistema regionale (Società dell'Informazione A.4) e ai Servizi per l'impiego (A.6), sebbene in quest'ultimo caso sia ancora necessario rafforzare l'attuazione delle funzioni svolte. Soddisfacente è il giudizio sull'indicatore Attuazione della pianificazione territoriale (A.7). Le informazioni disponibili non permettono la valutazione del requisito relativo alla avvenuta nomina del direttore e alla selezione dei componenti, entro i termini previsti, per l'indicatore Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Si registra un ritardo nell'attuazione degli indicatori relativi all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8) e alla Gestione dei rifiuti urbani (A.9). Difficoltà si rilevano nell'attuazione dell'indicatore relativo all'Attivazione dello Sportello unico (A.5), sebbene il giudizio potrebbe migliorare con la disponibilità dei dati completi per tutta la regione. La Regione non ha soddisfatto – entro la scadenza prevista - gli ultimi due requisiti relativi all'operatività delle ARPA (A.10). Si nutrono perplessità inoltre, circa il raggiungimento dell'indicatore relativo all'attivazione dell'unità di controllo di gestione (A.2). In sintesi:

Indicatore	Stato di avanzamento
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Soddisfacente
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99	Non ancora soddisfacente
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99	Incerto
A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione	Soddisfacente
A.5 Sportello unico per le imprese	Incerto
A.6 Servizi per l'impiego	Soddisfacente
A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99)	Soddisfacente
A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato	Incerto
A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali	Incerto
A.10 Istituzione e operatività delle ARPA	L'indicatore non è soddisfatto
B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali	Soddisfacente

POR SARDEGNA

La Regione ha recepito formalmente i principi dell'indicatore relativo al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), ma sono necessari ancora numerosi passi procedurali e organizzativi per il suo completo soddisfacimento. Le informazioni contraddittorie contenute nella relazione di monitoraggio dell'Adg e nel bando per la selezione di quattro esperti per il nucleo non permettono allo stato attuale la valutazione del soddisfacimento del requisito relativo all'avvenuta nomina del direttore e all'avvio della procedura di selezione per la Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). La Regione si trova ancora in una fase iniziale dell'attuazione dell'indicatore relativo al trasferimento telematico dei dati dai beneficiari finali al sistema regionale (Società dell'Informazione A.4) e lontana dal raggiungimento del target previsto per l'Attivazione dello Sportello unico (A.5). Si nutrono perplessità riguardo alla possibilità che siano soddisfatti entro la scadenza gli indicatori relativi al Sistema di controllo interno (A.2), all'attuazione della pianificazione territoriale (A.7), all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8) e alla Gestione dei rifiuti urbani (A.9), considerando anche i pochi progressi registrati rispetto alla prima relazione. La situazione della diffusione e operatività dei Servizi per l'impiego (A.6) presenta gravi ritardi, sia dal punto di vista dell'attuazione del percorso istituzionale sia per quanto riguarda l'attivazione delle funzioni sul territorio. Infine, non essendo ancora stata approvata la legge istitutiva dell'ARPA, risulta disatteso l'indicatore relativo alla Istituzione e operatività delle ARPA (A.10).

In sintesi:

Indicatore	Stato di avanzamento
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Incerto
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99	Incerto
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99	Incerto
A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione	Incerto
A.5 Sportello unico per le imprese	Incerto
A.6 Servizi per l'impiego	Non ancora soddisfacente
A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99)	Incerto
A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato	Incerto
A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali	Incerto
A.10 Istituzione e operatività delle ARPA	L'indicatore non è soddisfatto
B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali	Soddisfacente

POR SICILIA

Risulta soddisfatto l'indicatore relativo all'Istituzione e operatività delle ARPA (A.10), che presenta scadenza anticipata rispetto alla verifica del sistema premiale del 6%. Sostanzialmente soddisfatto è, altresì, l'indicatore relativo alla Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Dai dati parziali attualmente a disposizione, si registra un andamento soddisfacente nell'Attivazione dello Sportello unico (A.5), anche se meno positivo è il giudizio sulla velocità dei procedimenti. La Regione si trova ancora in una fase iniziale dell'attuazione dei collegamenti telematici con i beneficiari finali, (Società dell'Informazione A.4), mentre permangono incertezze relativamente all'attivazione dei Servizi per l'impiego

sul territorio (A.6). Difficoltà si rilevano nell'attuazione degli indicatori relativi al Controllo interno di gestione (A.2), all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8) e alla Gestione dei rifiuti urbani (A.9), sebbene per l'indicatore A.8 si registrino notevoli progressi. La Regione sembra essere piuttosto in ritardo riguardo al recepimento sostanziale dei principi dell'indicatore relativo al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), e relativamente alla messa in atto delle condizioni necessarie per il soddisfacimento dell'indicatore relativo all'Attuazione della pianificazione territoriale (A.7).

In sintesi:

Indicatore	Stato di avanzamento
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Incerto
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99	Incerto
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99	Positivo
A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione	Incerto
A.5 Sportello unico per le imprese	Soddisfacente
A.6 Servizi per l'impiego	Incerto
A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99)	Incerto
A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato	Incerto
A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali	Non ancora soddisfacente
A.10 Istituzione e operatività delle ARPA	L'indicatore è soddisfatto
B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali	Soddisfacente

PON PESCA

Risulta sostanzialmente soddisfatto l'indicatore relativo alla Creazione e al funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Sono stati inoltre compiuti i passi organizzativi e procedurali necessari per il soddisfacimento dell'indicatore relativo all'Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale (B.2) -per il quale il PON Pesca è l'unico programma che ha già segnalato impegni finanziari ammissibili secondo le modalità richieste- e per l'Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione (A.2). Si segnalano, invece, incertezze relativamente al soddisfacimento dell'indicatore Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1) per il quale, nonostante sia piuttosto avanzata la procedura per la valutazione dei dirigenti, si registrano ritardi nel recepimento del Decreto 29/93. Le informazioni disponibili relativamente alla trasmissione telematica di titoli, (Società dell'informazione nella PA A.4), non permettono di valutare la soddisfazione del requisito.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Incerto
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione	Soddisfacente
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione	Positivo
A.4 Società dell'Informazione nella PA	Incerto
B.2 Integrazione delle strategie	Positivo

PON RICERCA

Le informazioni disponibili non permettono la valutazione del requisito relativo alla avvenuta nomina del direttore e alla selezione dei componenti, entro i termini previsti, per l'indicatore relativo alla Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Per quanto riguarda l'Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale (B.2) sono presenti elementi che potrebbero permettere il soddisfacimento dell'indicatore, ma sono necessari ulteriori passi organizzativi e procedurali. Si registra un livello di avanzamento soddisfacente per il Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), sebbene l'iter debba essere completato per la parte relativa all'implementazione del sistema o eventualmente modificato a seguito della riorganizzazione dei Ministeri. La situazione dell'indicatore relativo all'Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione (A.2) è incerta a causa della mancanza di un progetto approvato per la realizzazione del sistema interno di gestione. Le informazioni discordanti pervenute al Gruppo tecnico dall'Adg del PON Ricerca e dall'Ispettorato Generale per l'informatizzazione della contabilità dello Stato, non permettono allo stato attuale di valutare l'indicatore relativo alla trasmissione telematica dei titoli (Società dell'informazione nella PA A.4).

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Soddisfacente
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione	Incerto
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione	Incerto
A.4 Società dell'Informazione nella PA	Incerto
B.2 Integrazione delle strategie	Soddisfacente

PON SCUOLA

Il PON Scuola presenta una situazione avanzata per l'indicatore relativo alla Società dell'Informazione (A.4) per il quale è l'unica Amministrazione ad aver già avviato la sperimentazione del trasferimento telematico dei titoli. Si registrano progressi per gli indicatori relativi al Conferimento degli incarichi dirigenziali e all'Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione (A.1, A.2), ma la situazione presenta incertezze, più gravi per l'indicatore A.2 per il quale sono state fornite scarse informazioni. Le informazioni disponibili non permettono la valutazione del requisito relativo alla avvenuta nomina del direttore e alla selezione dei componenti, entro i termini previsti, per l'indicatore relativo alla Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Per quanto riguarda l'Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale (B.2), sono presenti elementi che potrebbero permettere il soddisfacimento dell'indicatore, ma sono necessari ulteriori passi organizzativi e procedurali.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Soddisfacente
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione	Incerto
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione	Incerto
A.4 Società dell'Informazione nella PA	Positivo
B.2 Integrazione delle strategie	Soddisfacente

PON SICUREZZA

L'indicatore relativo alla creazione e al funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3) risulta sostanzialmente soddisfatto. Sussistono inoltre tutte le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore relativo all'Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione (A.2). Appare soddisfacente anche la situazione dell'indicatore relativo al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), anche se le informazioni fornite non consentono una completa valutazione. Permangono incertezze, invece, relativamente al soddisfacimento dell'indicatore relativo alla trasmissione telematica dei titoli (Società dell'Informazione A.4) per il quale sono stati compiuti alcuni passi necessari, ma sussistono ritardi. Si segnalano inoltre ritardi nella stipula degli APQ per il soddisfacimento dell'indicatore Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale (B.2).

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Soddisfacente
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione	Positivo
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione	Positivo
A.4 Società dell'Informazione nella PA	Incerto
B.2 Integrazione delle strategie	Incerto

PON SVILUPPO LOCALE

La situazione relativa agli indicatori relativi al Conferimento degli incarichi dirigenziali e all'Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione (A.1, A.2) è piuttosto avanzata e sono state poste le premesse per il soddisfacimento dei requisiti. Anche per gli indicatori relativi al trasferimento telematico dei titoli, (Società dell'Informazione nella PA A.4), e all'Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale (B.2), sebbene le informazioni fornite siano scarse, sembra possibile ipotizzare il soddisfacimento dei requisiti nei tempi richiesti. Le informazioni fornite per l'indicatore relativo alla Creazione e al funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3) non permettono, allo stato attuale, di considerare soddisfatto il requisito relativo alla avvenuta nomina del direttore e alla selezione dei componenti entro i termini previsti.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Soddisfacente
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione	Positivo
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione	Incerto
A.4 Società dell'Informazione nella PA	Incerto
B.2 Integrazione delle strategie	Soddisfacente

Allegato - Analisi dettagliata dello stato di avanzamento dei Programmi Operativi

POR BASILICATA

Risulta soddisfatto l'indicatore relativo all'Istituzione e operatività delle ARPA (A.10), che presenta scadenza anticipata rispetto alla verifica del sistema premiale del 6%. Sostanzialmente soddisfatti sono, altresì, gli indicatori relativi al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), al Sistema di controllo interno (A.2) e alla Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). La Basilicata si trova in una posizione piuttosto avanzata per gli indicatori relativi al trasferimento telematico dei dati dai beneficiari finali al sistema regionale (Società dell'Informazione A.4) e ai Servizi per l'impiego (A.6), per i quali sussistono buone probabilità di soddisfacimento dei requisiti previsti. Ad uno stato di attuazione meno avanzato, sono gli indicatori relativi alla Attuazione della pianificazione territoriale (A.7), all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8) e alla Gestione dei rifiuti urbani (A.9). L'unico indicatore per il quale si nutrono perplessità riguardo al soddisfacimento entro la scadenza è quello relativo all'Attivazione dello Sportello unico (A.5).

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali <i>Sistema di Conferimento degli incarichi dirigenziali: Autonomi poteri gestionali ai dirigenti nel rispetto della separazione tra compiti di direzione politica e direzione amministrativa;</i></p>	<p>Come già rilevato nella precedente relazione di monitoraggio, la Regione ha recepito i principi del D.Lgs. n. 29/1993 (vedi L.R. n. 12/96 e successive modificazioni). Con atto successivo della Giunta si è proceduto alla individuazione, nell'ottica della separazione delle competenze e delle responsabilità tra direzione politica e direzione amministrativa, degli atti di pertinenza dell'organo politico. Con l'approvazione del nuovo ordinamento contabile regionale è stato ulteriormente rafforzato il ruolo della dirigenza amministrativa che oggi rappresenta l'unico soggetto abilitato, ad esempio, ad adottare atti gestionali come gli atti di impegno della spesa sul bilancio e quelli con i quali sono disposti i pagamenti.</p>
<p><i>Sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti</i></p>	<p>La Regione si è dotata, a seguito della L.R. n. 48/2000, recante "Norme di riassetto dell'organizzazione amministrativa regionale", di apposito Nucleo per la valutazione dei dirigenti. Nel corso del 2001 è stato messo a punto un sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti di II^ fascia basato sull'utilizzo di un algoritmo che determina un Indice Globale di Valutazione delle Prestazioni sulla base di specifici fattori di valutazione del raggiungimento degli obiettivi di management. Gli obiettivi di management gestionali trovano una formalizzazione nei bilanci di direzione, (introdotti con la L.R. 34/2001), documenti in cui avviene l'associazione tra obiettivi e poste finanziarie allocate nel bilancio di previsione. Tali documenti gestionali, successivi alla approvazione del bilancio di previsione, sono per il 2002 in corso di predisposizione da parte dei Dipartimenti e saranno approvati entro il termine di chiusura della presente relazione. Gli stessi costituiranno la base sia per il sistema di valutazione che per il controllo di gestione. Sono, inoltre, in corso di definizione anche i criteri ed i parametri di valutazione per il 2002 per i dirigenti di I^ fascia sulla base degli obiettivi specifici indicati nel Documento Annuale di Programmazione Economica e Finanziaria.</p>

<p>A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99 Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del dlgs. 286/99</p>	<p>Con deliberazione della Giunta Regionale si è provveduto a definire il modello di controllo interno di gestione e ad avviarne la sperimentazione, individuando una serie di strutture campione nei vari Dipartimenti per le quali sono stati costruiti gli obiettivi gestionali ed associate le poste finanziarie previste dal bilancio di previsione necessarie per il perseguimento di tali obiettivi. Con l'approvazione del nuovo ordinamento contabile della Regione (L.R. n. 34/2001), e con l'adozione da parte della Giunta Regionale delle direttive per la predisposizione dei Bilanci di Direzione si è completata la costruzione del sistema di <i>programmazione e controllo</i> in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 286/1999.</p> <p>La Regione Basilicata ha provveduto, con DGR 1814/2000 a costituire una apposita struttura, denominata "Ufficio Controllo Finanziario e di Gestione", incardinato nel Dipartimento Presidenza della Giunta, con il compito di attivare, ai sensi del D.Lgs. 286/1999, il controllo interno di gestione. Contestualmente, ma con separato atto, è stato nominato il dirigente responsabile dell'Ufficio, mentre all'assegnazione del personale alla struttura si è provveduto con successive determinazioni del dirigente generale. Con l'avvio della sperimentazione del controllo di gestione da parte della citata struttura a partire dal 2001, sono stati individuati presso le direzioni generali in ogni Dipartimento i referenti per il controllo di gestione con il compito di rilevare e fornire all'Ufficio Controllo Finanziario e di Gestione tutti i dati e le informazioni necessari per il controllo in questione.</p>
<p><i>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo</i></p>	<p>Nel corso dell'anno 2000 è stato realizzato, nell'ambito del programma PASS 94-99 a titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica, un corso per la formazione del personale dei titolari di centri di responsabilità e delle strutture dedicate al controllo di gestione dal titolo "I sistemi di pianificazione e controllo strategico e gestionale".</p>
<p><i>Operatività del sistema</i></p>	<p>L'entrata a regime del sistema del controllo interno di gestione coincide con l'avvio dell'esercizio finanziario 2002. Come previsto dalla nuova legge di contabilità, dopo l'approvazione del Bilancio di Previsione da parte del Consiglio Regionale, sono approvati dalla Giunta Regionale i Bilanci di Direzione che, come già evidenziato, recano l'enucleazione degli obiettivi gestionali di ciascun centro di responsabilità nell'ambito dei singoli Dipartimenti regionali e dei capitoli di bilancio associati a detti centri di responsabilità. Contestualmente, sotto l'aspetto contabile, la Regione, sempre in attuazione delle L.R. 34/2001, e sempre a partire dall'esercizio finanziario 2002, alla riforma del sistema di contabilità finanziaria ha associato l'avvio del sistema di contabilità economica ed analitica che consentirà di rilevare, già in sede di registrazione delle operazioni finanziarie da parte dell'Ufficio Ragioneria, i dati necessari al controllo ed ai report di gestione trimestrali.</p>
<p>A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99 Avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite. Avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione</p>	<p>Come già segnalato nella prima relazione di monitoraggio il requisito è soddisfatto (cfr. DGR n. 867 del 23-04-2001).</p> <p>Rispetto alla prima relazione di monitoraggio la Basilicata ha concluso la procedura di selezione dei</p>

<p>della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti.</p>	<p>componenti esterni che era stata avviata con la DGR n. 867 del 23-04-2001; si ricorda che nella stessa Delibera era individuato il responsabile del Nucleo e i componenti interni all'Amministrazione regionale nonché i membri aggregati. Il Nucleo è attivo.</p>
<p>Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla relazione finale.</p>	
<p>A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione <i>Trasferimento telematico alla Regione dai dati di monitoraggio da parte di almeno il 50% dei beneficiari finali individuati alla data della verifica e per un importo pari ad almeno il 60% del totale della spesa effettuata alla data della verifica</i></p>	<p>La regione Basilicata si trova in una posizione piuttosto avanzata per il soddisfacimento di questo indicatore. Infatti, entro giugno 2002 sarà attivato il collegamento con la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR) a cui sarà collegata gran parte dei beneficiari finali. La Regione ha inoltre già avviato una fase sperimentale relativa all'utilizzo della firma elettronica e finalizzata a consentire la certificazione dei dati trasmessi da parte dei beneficiari finali. Al momento gli invii avvengono in parte per via cartacea e in parte per email. Per la certificazione la Regione intende utilizzare la stampa dei log di sistema generati dai sistemi informativi in fase di ricezione dei dati dai beneficiari finali.</p>
<p>A.5 Sportello unico per le imprese <i>L'indicatore si riterrà soddisfatto se la Regione certificherà che: la popolazione dei comuni o delle associazioni di comuni che hanno realizzato lo Sportello unico corrisponde ad almeno l'80% della popolazione regionale; il 90% dei procedimenti si sia concluso entro i termini massimi previsti OPPURE il tempo medio dei procedimenti per l'avvio dei nuovi impianti produttivi non sia superiore al 75% del termine massimo previsto</i></p>	<p>La popolazione servita dallo SUAP risulterebbe, dai dati dell'indagine svolta dal Dipartimento Funzione Pubblica tramite le Prefetture di dicembre 2001, pari a circa il 48% della popolazione regionale e quindi ancora lontana dal valore target del requisito.</p> <p>Nella regione risulta avviato e concluso entro il tempo massimo un solo procedimento.</p>
<p>A.6 Servizi per l'impiego <i>la Regione deve certificare che è completato il percorso istituzionale idoneo ad assicurare l'effettivo inizio delle funzioni di erogazione dei servizi sul territorio regionale;</i></p>	<p>Il percorso istituzionale tale da assicurare l'effettivo inizio delle funzioni di erogazione dei servizi sul territorio regionale è stato completato da tempo in Basilicata con il recepimento del D.Lgs. 469/97 e l'istituzione e delimitazione dei centri. Inoltre è avvenuta la riorganizzazione degli uffici, gli organi di concertazione sono stati costituiti e risultano operativi ed è stato anche istituito il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili ai sensi dell'art.14 della legge 68/99. I centri istituiti sono 8 e coprono tutta la popolazione regionale. Per uno dei centri è in corso di identificazione la sede della struttura.</p>
<p><i>il numero di centri per l'impiego effettivamente attivati è tale da garantire una copertura della popolazione regionale pari almeno al 50%.</i></p>	<p>Dal monitoraggio svolto dall'Isfol emerge che a novembre 2001 erano già pienamente soddisfatti (con copertura di oltre il 70% della popolazione) tre degli aspetti individuati (colloqui individuali di accoglienza orientamento e consulenza; colloqui di promozione all'inserimento; mediazione domanda e offerta). Risultano però del tutto non attivate le funzioni avanzate di mediazione domanda offerta e non sono stati costituiti i comitati tecnici per la stipula delle convenzioni in favore dei soggetti svantaggiati ai sensi della lg.68/99. La regione ha segnalato inoltre l'attivazione di specifiche azioni volte al rafforzamento della professionalità degli operatori e dei servizi di accoglienza e orientamento. Nel complesso sussistono buone possibilità per il soddisfacimento dei requisiti richiesti.</p>

<p>A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99)</p>	
<p>Per ritenere soddisfatto l'indicatore, l'Autorità di gestione del P.O. dovrà fornire evidenza dell'adozione e dell'approvazione degli strumenti attuativi di pianificazione territoriale e paesistica posti come target per ciascuna regione. Tipologia A Basilicata</p>	<p>La Regione Basilicata è inserita in Tipologia A in quanto già dotata di piani paesistici e di una legge sul governo, la tutela e l'uso del territorio. La Regione ha segnalato che è attualmente in corso di elaborazione un disciplinare volto a definire regole e modalità di uso e valorizzazione del territorio regionale secondo le richieste del requisito specifico.</p>
<p>A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato</p>	
<p>Per ritenere soddisfatto l'indicatore, la Regione dovrà fornire evidenza dell'avvenuta assegnazione, in base all'art.9 della L.36/94, della gestione del servizio idrico integrato ad un gestore scelto mediante le forme previste dalla normativa in vigore. Passaggi intermedi per soddisfare il requisito: - Approvazione da parte delle Regioni delle norme di applicazione della L. 36/94</p>	<p>Non si rilevano avanzamenti rispetto alla precedente Relazione. Tuttavia se il Piano di Ambito verrà finalizzato a breve, è possibile che si pervenga, nei tempi previsti, alla assegnazione della gestione del servizio idrico integrato. Soddisfatto.</p>
<p>- Definizione della delimitazione territoriale degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e definizione della forma istituzionale degli ATO</p>	<p>Soddisfatto.</p>
<p>- Insediamento degli ATO</p>	<p>Soddisfatto.</p>
<p>- Ricognizione delle infrastrutture</p>	<p>Soddisfatto.</p>
<p>- Definizione del Piano per l'adeguamento delle infrastrutture e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del servizio</p>	<p>E' in corso la predisposizione del Piano di Ambito.</p>
<p>A.9 - Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali</p>	
<p>Dimostrare che siano stati attivati gli Ambiti Territoriali Ottimali e i relativi piani di gestione.</p>	<p>Rispetto al 2000, la Regione ha approvato e resa operativa la legge regionale che disciplina le attività di gestione dei rifiuti. Sono tuttavia ancora numerosi i passi procedurali da soddisfare in un lasso di tempo molto limitato. La Regione ha approvato il Piano regionale dei rifiuti e ne ha disciplinato le attività con legge regionale nella quale sono stati delimitati gli ATO. Il Piano ha ricevuto le considerazioni della C.E. che la Regione sta provvedendo a integrare. Le Province hanno avviato la predisposizione dei Piani di gestione provinciali dei rifiuti.</p>
<p>Istituzione degli organismi che rappresentano la forma di cooperazione prescelta.</p>	
<p>Determinazione da parte di tali organismi della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza.</p>	

<p>Predisposizione e approvazione da parte di tali organismi del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo.</p> <p>A.10 Istituzione e operatività delle ARPA</p>	
<p><i>Dimostrare che sia stato completato il percorso istituzionale e l'attivazione delle ARPA</i></p>	<p>La Regione ha completato l'intero percorso istituzionale di attivazione. Il criterio è quindi soddisfatto.</p>
<p><i>In particolare:</i></p>	<p>Soddisfatto (L.R. n. 27 del 19-05--1997).</p>
<p><i>Approvazione della legge regionale di istituzione dell'ARPA.</i></p>	<p>Soddisfatto (Delibere del Consiglio Regionale n. 639, n. 640 e n. 763).</p>
<p><i>Nomina del Direttore e degli organi direttivi</i></p>	<p>Soddisfatto (Delibera del Consiglio Regionale n. 1325 dell'8-02-2000).</p>
<p><i>Predisposizione di un regolamento interno di organizzazione dell'ARPA (qualora ciò non fosse già definito nelle leggi regionali istitutive)</i></p>	<p>Soddisfatto (DGR n. 429 dell'8-03-99).</p>
<p><i>Dimostrare che sia avvenuta l'assegnazione del personale, delle risorse finanziarie, delle dotazioni strumentali e umane per il relativo funzionamento.</i></p> <p>B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali</p>	
<p><i>Invio al GT dei PIT per l'ammissibilità al criterio</i></p>	<p>L'Adg ha inviato entro la scadenza prevista i due PIT che intende far concorrere al criterio e rimanda agli allegati della Delibera di Giunta n. 1364 del 19-06-2001 di attivazione dei PIT per la descrizione della sequenza tecnico-operativa e le modalità di attuazione dei PIT nella regione Basilicata.</p>
<p><i>Invio dei requisiti di cui ai punti a), b) e c) del documento per i PIT da ammettere al criterio</i></p>	
<p><i>Incidenza degli impegni assunti per i progetti integrati territoriali in corso di attuazione sul totale dei progetti integrati territoriali ammessi a concorrere per la riserva di performance.</i></p>	

POR CALABRIA

La Regione ha posto in essere le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1) sebbene si registri un ritardo nell'attuazione del sistema di valutazione. Progressi importanti si registrano per la Gestione dei rifiuti urbani (A.9); i Servizi per l'impiego (A.6) e si registra un miglioramento anche se permangono ancora incertezze circa la possibilità del rispetto del target. L'indicatore relativo alla creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3) è stato sostanzialmente soddisfatto. Ad uno stato di attuazione meno avanzato, è l'indicatore relativo all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8). Non è stato invece soddisfatto, entro la scadenza prevista, l'indicatore relativo all'Istituzione e operatività delle ARPA (A.10) sebbene la Regione abbia completato un numero consistente di passaggi (istituzione e approvazione della legge regionale sull'ARPA, nomina del direttore e degli organi direttivi). Dalle informazioni a disposizione, si rileva un miglioramento nel processo di attuazione degli indicatori relativi al trasferimento telematico dei dati dai beneficiari finali al sistema regionale (Società dell'Informazione A.4) e allo Sportello unico (A.5), sebbene per quest'ultimo il limitato lasso di tempo a disposizione dell'Amministrazione potrebbe non essere sufficiente per portare a compimento i processi intrapresi. Al momento infine non sembrano esserci le condizioni per l'Attuazione e operatività dell'unità di controllo interno (A.2) mentre l'Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (A.7) è caratterizzata da gravi incertezze.

INDICATORE	SITUAZIONE
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	Come già rilevato nella precedente relazione di monitoraggio, la Regione ha recepito i principi del D.Lgs. n. 29/1993 (vedi L.R. n. 7/96 ed il D.P.G.R. n. 354 del 24-06-1999), definendo i requisiti e le modalità per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali. I poteri e le responsabilità dei dirigenti in materia di gestione delle entrate e della spesa sono ulteriormente specificati nella nuova legge regionale di contabilità (gennaio 2002) in via di promulgazione.
<i>Sistema di Conferimento degli incarichi dirigenziali; Autonomi poteri gestionali ai dirigenti nel rispetto della separazione tra compiti di direzione politica e direzione amministrativa;</i>	
<i>Sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti</i>	Rispetto a questo requisito si confermano le informazioni già rilevate nella prima relazione di monitoraggio. La Regione (con DGR n. 2966 del 7-07-1999) ha istituito il Nucleo di valutazione previsto dall'art. 27 della legge regionale n. 7/96. Inoltre sono state adottate due Deliberazioni di G.R. nel corso dell'anno 2000 con le quali è stato istituito, presso l'Assessorato al Personale, un Comitato Tecnico ai sensi del D.Lgs. 286/99. Nulla viene detto circa l'attività di tale Comitato né se è stato elaborato il sistema di valutazione, né quali caratteristiche abbia l'eventuale sistema.
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99	Dalla relazione della Adg non si evince se sia stato adottato un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno, ma è ragionevole supporre che debba essere la costituenda struttura (Comitato Tecnico) ad occuparsene.
<i>Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del dlgs.286/99</i>	

<p><i>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo</i></p>	<p>La struttura preposta al controllo di gestione non è stata ancora costituita. Tuttavia, la Regione segnala che, ai sensi di quanto previsto nella legge recante "Ordinamento del Bilancio e contabilità della Regione Calabria", in via di promulgazione al 31-01-2002, entro la scadenza fissata sarà definita ed avviata la struttura preposta al controllo di gestione.</p>
<p><i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità</i></p> <p><i>Operatività del sistema</i></p>	<p>Nella relazione di monitoraggio non viene fornita alcuna informazione specifica sulla predisposizione di un progetto di formazione.</p> <p>Non viene fornita alcuna indicazione.</p>
<p>A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99</p> <p><i>Avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite.</i></p> <p><i>Avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti.</i></p>	<p>Il requisito risulta soddisfatto (DGR n. 249 del 20-03-2000 e Del. G.R. n. 360 e n.361 del 27-04-2001), come già segnalato nella prima relazione di monitoraggio.</p> <p>Già nella prima relazione di monitoraggio si rilevava il soddisfacimento di questo requisito. Il nucleo è ad oggi attivo e composto sia da componenti interni che esterni all'Amministrazione. Si sollevano, però, alcune perplessità riguardo al soddisfacimento sostanziale del requisito dato che il nucleo è operativo in assenza del responsabile (la nomina del responsabile non si è ancora formalizzata in contratto).</p>
<p><i>Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla relazione finale.</i></p>	
<p>A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione</p> <p><i>Trasferimento telematico alla Regione dai dati di monitoraggio da parte di almeno il 50% dei beneficiari finali individuati alla data della verifica e per un importo pari ad almeno il 60% del totale della spesa effettuata alla data della verifica</i></p>	<p>La regione Calabria ha segnalato di disporre di un'applicazione web con le funzioni di garantire il collegamento tra beneficiari finali e responsabili di misura. Dal monitoraggio effettuato dall'UVER si evince che l'applicazione verrà attivata per tutti i nuovi progetti, presumibilmente entro i tempi previsti, ma allo stato attuale il trasferimento dei dati è ancora cartaceo. Per la certificazione la Regione intende utilizzare la stampa dei log di sistema generati dai sistemi informativi in fase di ricezione dei dati dai beneficiari finali.</p>
<p>A.5 Sportello unico per le imprese</p> <p><i>L'indicatore si riterrà soddisfatto se la Regione certificherà che: la popolazione dei comuni o delle associazioni di comuni che hanno realizzato lo Sportello unico corrisponde ad almeno l'80% della popolazione regionale;</i></p>	<p>I comuni rilevati dall'indagine effettuata a dicembre 2001 riguardano il 68% dei comuni della regione e il 71% della popolazione regionale. Poiché l'intera provincia di Catanzaro non ha risposto all'indagine di dicembre, per calcolare il valore dell'indicatore si è scelto di utilizzare per questa provincia il dato sugli sportelli unici rilevato dall'indagine precedente (gennaio 2001); in questo modo la popolazione rilevata risulta pari all'83% della popolazione regionale. La popolazione regionale attualmente servita dallo SUAP risulterebbe pari al 56% circa della popolazione regionale (e al 67% circa della popolazione rilevata). Il target posto dall'indicatore sembrerebbe attualmente soddisfatto dalle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia, (i cui valori sono rispettivamente 83% e 84%), per le quali i dati dell'indagine sono censuari.</p>

<p><i>il 90% dei procedimenti si sia concluso entro i termini massimi previsti OPPURE il tempo medio dei procedimenti per l'avvio dei nuovi impianti produttivi non sia superiore al 75% del termine massimo previsto</i></p>	<p>Dei procedimenti conclusi nella regione il 51% si sono conclusi entro i termini. Questo dato regionale è ovviamente al netto della provincia di Catanzaro per la quale non si hanno i dati dell'indagine di dicembre 2001, (e per questo requisito non è possibile utilizzare la rilevazione precedente), e riflette una considerevole variabilità tra le altre quattro province; infatti non risulta concluso nessun procedimento nei comuni della provincia di Cosenza e il valore del <i>target</i> nelle province di Crotona, Reggio e Vibo Valentia è, rispettivamente 9%, 52% e 54%. Comunque in tutte e tre quest'ultime province la popolazione interessata da SUAP con procedimenti conclusi è inferiore al 15% della popolazione totale dei comuni.</p>
<p>A.6 Servizi per l'impiego <i>la Regione deve certificare che è completato il percorso istituzionale idoneo ad assicurare l'effettivo inizio delle funzioni di erogazione dei servizi sul territorio regionale;</i></p>	<p>La Calabria ha compiuto notevoli progressi rispetto alla situazione rilevata nella precedente relazione. Con la L.R. n. 5 del 19-02-2001 "Norme in materia di politiche del lavoro e dei Servizi per l'impiego", la Regione ha recepito il D.Lgs. n. 469/97, approvando l'organizzazione del sistema dei Servizi per l'impiego. I centri istituiti sono 15 ma attualmente continuano a operare le strutture delle 23 ex-Scica data la recente identificazione dei bacini di utenza da parte delle province. Anche gli organi di concertazione sono stati istituiti, ma non sono ancora pienamente operativi; non è stato istituito il fondo regionale per l'occupazione dei disabili.</p>
<p><i>il numero di centri per l'impiego effettivamente attivati è tale da garantire una copertura della popolazione regionale pari almeno al 50%.</i></p>	<p>Nonostante la nuova organizzazione dei centri non sia ancora entrata a regime, va rilevato che la regione è in una situazione piuttosto avanzata rispetto alle altre Amministrazioni per quanto riguarda l'attivazione delle funzioni. Per tre degli aspetti rilevati dal monitoraggio Isfol di novembre 2001 (colloqui individuali di accoglienza orientamento e consulenza; colloqui di promozione all'inserimento; mediazione domanda e offerta) è stato rilevato un parziale soddisfacimento (più del 25% di popolazione coperta), che indica che è stato avviato il percorso per il soddisfacimento dei requisiti richiesti. Alcune funzioni non risultano tuttavia attivate e in particolare i servizi avanzati di mediazione tra domanda e offerta e i comitati tecnici per le convenzioni in favore dei soggetti svantaggiati ai sensi della lg.68/99.</p>
<p>A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99) <i>Per ritenere soddisfatto l'indicatore, l'Autorità di gestione del P.O. dovrà fornire evidenza dell'adozione e dell'approvazione degli strumenti attuativi di pianificazione territoriale e paesistica posti come target per ciascuna regione.</i> <i>Tipologia C: Regione Calabria</i></p>	<p>La Regione Calabria è inserita in Tipologia C a causa della necessità di intervento sostitutivo da parte del Ministero dei Beni Culturali nei confronti della Regione per la redazione del Piano Regionale Paesistico attivato con DPR del 16-02-1998 e tuttora in corso. Rispetto alla situazione osservata nella precedente relazione non si rilevano avanzamenti normativi. La Regione ha segnalato che presso la prima Commissione Consiliare è in discussione il progetto di legge "Tutela, governo e uso del Territorio", che disciplina anche l'attuazione della pianificazione territoriale e paesistica regionale. Inoltre la regione ha espresso interesse nei confronti di possibilità di collaborazione con il Ministero dei BBCC per le attività di pianificazione paesistica nell'ambito dell'accordo multilaterale siglato il 19-04-2001.</p>

<p>A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato</p>	<p>La Regione dichiara di poter completare l'iter di approvazione dei Piani di ambito entro il giugno 2002. Sembrano esservi ancora i tempi tecnici per decidere l'affidamento del servizio idrico integrato entro settembre 2002 e soddisfare l'indicatore.</p>
<p>Passaggi intermedi per soddisfare il requisito:</p>	<p>Soddisfatto (Legge Regionale n. 10/97).</p>
<p>- Approvazione da parte delle Regioni delle norme di applicazione della L.36/94</p>	<p>Soddisfatto. Gli enti locali dei cinque ATO individuati hanno scelto quale forma di cooperazione una Convenzione ai sensi dell'art. 24 n. 142/1990 e successive modifiche.</p>
<p>- Definizione della delimitazione territoriale degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e definizione della forma istituzionale degli ATO</p>	<p>Soddisfatto. Sono state costituite le segreterie tecniche ed è stato nominato il responsabile di ciascuna di esse. La Regione Calabria ha provveduto ad anticipare le prime spese di gestione e funzionamento delle segreterie (art.5 della L.R. n. 36 del 10-12-2001).</p>
<p>- Inseadimento degli ATO</p>	<p>Soddisfatto (Comunicazione della SOGESID, che ne ha curato la redazione, del 15-04-2002 prot. n. 001611)</p>
<p>- Ricognizione delle infrastrutture</p>	<p>Sono in corso di predisposizione i Piani di Ambito.</p>
<p>- Definizione del Piano per l'adeguamento delle infrastrutture e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del servizio</p>	
<p>A.9 - Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali</p>	
<p>Dimostrare che siano stati attivati gli Ambiti Territoriali Ottimali e i relativi piani di gestione.</p>	<p>Si registra un avanzamento netto rispetto alla precedente relazione dei passi normativi, di indirizzo e di scelta gestionale, pur attraverso modalità talvolta diverse rispetto a quelle previste dai requisiti a causa dello stato di emergenza. Nel complesso la Regione è molto vicina al soddisfacimento dell'indicatore. Restano da completare i piani degli interventi derivanti dai piani di gestione provinciali.</p>
<p>In particolare: Emanazione delle disposizioni per la delimitazione degli ATO e per la disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani.</p>	<p>La Giunta Regionale ha approvato il Piano di gestione dei rifiuti con Delibera n. 815 del 2001. Il Piano delimita gli Ambiti Territoriali Ottimali e affida alle Province la funzione di Autorità di ambito. Alle Province è demandato il compito di predisporre i piani provinciali di gestione che sono in corso di elaborazione. Il Piano inoltre prevede la definizione di sottoambiti nei quali siano assicurate soluzioni economiche per quanto attiene alla gestione dei vari servizi coinvolti nel ciclo della gestione dei rifiuti. Dalle informazioni fornite non è chiaro se la funzione di Autorità di ambito assegnata alle Province sostituisca in tutto o in parte le forme di cooperazione fra enti locali necessarie per organizzare la gestione dei rifiuti urbani. Il riferimento alle Società miste a partecipazione pubblica cui sarebbe affidata l'organizzazione della raccolta differenziata e lo smaltimento RSU e assimilabili sembra riferirsi alla fase di gestione del servizio e non di organizzazione e governo dello stesso.</p>
<p>Istituzione degli organismi che rappresentano la forma di cooperazione prescelta.</p>	<p>Le Province agiscono come Autorità di ambito per il loro territorio con funzioni dunque di organizzazione e governo della gestione dei rifiuti.</p>

<p><i>Determinazione da parte di tali organismi della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza.</i></p>	<p>I criteri per la determinazione delle tariffe sono contenuti nel Piano di gestione dei rifiuti. Le tariffe del Servizio di raccolta differenziata, di smaltimento in discarica e di conferimento in impianto di trattamento sono state stabilite con Ordinanze Commissariali. Non si forniscono informazioni circa la modulazione della tariffe per categorie di utenza.</p>
<p><i>Predisposizione e approvazione da parte di tali organismi del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo.</i></p>	<p>Allo stato attuale è stato approvato il Piano di interventi di emergenza e attraverso il Piano di gestione dei rifiuti regionali è stato predisposto il programma di interventi per la realizzazione del sistema integrato regionale che sembra riferirsi al segmento dello smaltimento RSU e Assimilabili. I programmi di interventi per i restanti segmenti dovrebbe discendere dalla finalizzazione dei Piani di gestione provinciali in corso di elaborazione. Sono stati scelti i modelli gestionali e formate le Società Miste a maggioranza pubblica per la raccolta differenziata, i cui soci privati sono stati selezionati con gara ad evidenza pubblica. E' stata scelta la modalità di concessione di costruzione e gestione a privati del Sistema Integrato Regionale di smaltimento ed e' in corso di attuazione la procedura di assegnazione della concessione.</p>
<p>A.10 Istituzione e operatività delle ARPA <i>Dimostrare che sia stato completato il percorso istituzionale e l'attivazione delle ARPA</i></p>	<p>Riguardo a questo criterio non si registrano passi in avanti rispetto alla precedente relazione di monitoraggio. La Regione ha istituito l'ARPA e nominato il Direttore e gli organi direttivi, ma deve ancora essere approvato il regolamento e devono essere assegnate le risorse e il personale per il funzionamento dell'ARPA. Poichè i requisiti scadevano entro il 31-12-2001, l'indicatore non è stato soddisfatto.</p>
<p><i>In particolare:</i></p>	<p>Soddisfatto (L.R. n. 20 del 3-08-1999).</p>
<p><i>Approvazione della legge regionale di istituzione dell'ARPA.</i></p>	<p>La Regione afferma di aver soddisfatto questo requisito ma non fornisce i riferimenti della decisione di nomina.</p>
<p><i>Nomina del Direttore e degli organi direttivi</i></p>	<p>Il regolamento di organizzazione dell'ARPACAL deve ancora essere approvato dalla Giunta Regionale.</p>
<p><i>Predisposizione di un regolamento interno di organizzazione dell'ARPA (qualora ciò non fosse già definito nelle legge regionale istitutiva)</i></p>	<p>In fase di assegnazione.</p>
<p><i>Dimostrare che sia avvenuta l'assegnazione del personale, delle risorse finanziarie, delle dotazioni strumentali e umane per il relativo funzionamento.</i></p>	<p></p>
<p>B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali <i>Invio al GT dei PIT per l'ammissibilità al criterio</i></p>	<p>L'Adg fa riferimento alla Delibera di Giunta regionale n. 354 del 27-04-2001 nella quale sono individuate 23 aree territoriali PIT e rimanda alla scadenza del successivo requisito la specificazione dei PIT (e l'eventuale scelta di un sottinsieme da far concorrere al criterio di premialità).</p>
<p><i>Invio dei requisiti di cui ai punti a), b) e c) del documento per i PIT da ammettere al criterio</i></p>	<p></p>
<p><i>Incidenza degli impegni assunti per i progetti integrati territoriali in corso di attuazione sul totale dei progetti integrati territoriali ammessi a concorrere per la riserva di performance.</i></p>	<p></p>

POR CAMPANIA

Risulta soddisfatto l'indicatore relativo all'Istituzione e operatività delle ARPA (A.10), che presenta scadenza anticipata rispetto alla verifica del sistema premiale del 6%. Sostanzialmente soddisfatto è, altresì, l'indicatore relativo alla Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Positivo è il giudizio anche per gli indicatori relativi all'attuazione della Pianificazione territoriale e paesistica (A.7) e all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8), per i quali il percorso messo in atto dalla Regione dovrebbe condurre al soddisfacimento degli indicatori entro la scadenza prevista. La Regione ha posto in essere le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore relativo al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), sebbene si registri un ritardo nell'attuazione del sistema di valutazione. Anche per gli indicatori relativi al Servizio per l'impiego (A.6) e al Sistema di controllo interno (A.2) sono state poste in essere le premesse per il soddisfacimento, ma risultano ancora necessarie alcune azioni di cruciale importanza per il raggiungimento dei target previsti. I dati provvisori relativi all'Attivazione dello Sportello unico (A.5) indicano che il target fissato è raggiungibile. Si rileva un ritardo nell'attuazione dell'indicatore relativo al trasferimento telematico dei dati dai beneficiari finali al sistema regionale (Società dell'Informazione A.4). Infine, l'Adg del POR Campania non fornisce alcuna informazione sull'indicatore relativo alla Gestione dei rifiuti urbani (A.9).

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali <i>Sistema di Conferimento degli incarichi dirigenziali; Autonomi poteri gestionali ai dirigenti nel rispetto della separazione tra compiti di direzione politica e direzione amministrativa;</i></p>	<p>Come già rilevato nella precedente relazione di monitoraggio, la Regione ha recepito il D.Lgs. n. 29/1993 (vedi L.R. del 21/4/97). Successivamente, con D.G.R. n. 3466 del 3/6/00, è stata regolamentata l'attribuzione di funzioni ai Dirigenti, allo scopo di fornire evidenza del sistema di conferimento degli incarichi e di autonomi poteri gestionali nell'ottica della separazione tra la direzione politica e la gestione amministrativa.</p>
<p><i>Sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti</i></p>	<p>Rispetto alla precedente relazione di monitoraggio si rileva un avanzamento dell'Amministrazione per il raggiungimento del target del criterio. Infatti l'Adg segnala che è stato costituito il Nucleo per la valutazione dei dirigenti, (D.G.R. n. 6682/00), ed è stato approvato il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali messo a punto dal Nucleo (D.G.R. n. 1471/01). Non viene fornita, tuttavia, alcuna indicazione circa le caratteristiche del modello di valutazione dei dirigenti. La Regione, inoltre, comunica che con un disegno di legge in corso di approvazione, si intende porre mano alla riforma complessiva dell'organizzazione regionale che, da un lato, rimarca la separazione dei poteri politici di indirizzo e controllo da quelli di gestione di competenza dei dirigenti, dall'altro, reca disposizioni in tema di responsabilità dei dirigenti per il raggiungimento degli obiettivi, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs.286/99.</p>
<p>A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99 <i>Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del dlgs.286/99</i></p>	<p>E' in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale il disegno di legge concernente "Ordinamento contabile della Regione Campania, art.34, comma 1, D.Lgs. n. 76/00" che, all'art.23, prevede l'attuazione di un sistema di contabilità economica fondato su centri di responsabilità e di costo. Al momento il servizio di Controllo di Gestione-Monitoraggio e Valutazione è operativo anche se non si forniscono indicazioni circa il progetto di Sistema di controllo interno utilizzato.</p>

<p><i>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo</i></p>	<p>Con D.G.R. n. 5291/01 è stato istituito il servizio di Controllo di Gestione- Monitoraggio e Valutazione, ed è stato individuato il dirigente responsabile.</p>
<p><i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità</i></p>	<p>Non si hanno informazioni su questo requisito eccetto la dichiarazione da parte della Regione che il requisito sarà soddisfatto entro la scadenza prevista.</p>
<p><i>Operatività del sistema</i></p>	<p>Non si hanno informazioni su questo requisito eccetto la dichiarazione da parte della Regione che il requisito sarà soddisfatto entro la scadenza prevista.</p>
<p>A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99</p> <p><i>Avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite.</i></p> <p><i>Avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti.</i></p>	<p>Il requisito è soddisfatto entro la scadenza prevista (DGR n. 270 del 19-01-2001), come già segnalato nella prima relazione di monitoraggio.</p>
<p><i>Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla relazione finale.</i></p> <p>A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione</p> <p><i>Trasferimento telematico alla Regione dai dati di monitoraggio da parte di almeno il 50% dei beneficiari finali individuati alla data della verifica e per un importo pari ad almeno il 60% del totale della spesa effettuata alla data della verifica</i></p>	<p>Si registra un avanzamento di rilievo riguardo a questo requisito rispetto alla relazione precedente; infatti la Regione Campania ha nominato il direttore del Nucleo (DPGR n. 1155 del 08-05-2001), emanato il bando per la selezione dei 10 componenti (DGR n. 1213 del 23-03-2001) e concluso il processo di selezione (approvazione delle proposte di nomina formulate dalla commissione esaminatrice in data 10-09-2001 con DGR n. 4158). Il Nucleo di valutazione sugli Investimenti Pubblici è attivo, composto dal Direttore e da 10 esperti, tutti selezionati tramite bando di evidenza pubblica, che lavorano a tempo pieno ed esclusivo presso il Dipartimento dell'Economia della Regione Campania.</p>
<p>A.5 Sportello unico per le imprese</p> <p><i>L'indicatore si riterrà soddisfatto se la Regione certificherà che: la popolazione dei comuni o delle associazioni di comuni che hanno realizzato lo Sportello unico corrisponde ad almeno l'80% della popolazione regionale;</i></p>	<p>La Regione Campania ha segnalato l'attività in corso per la realizzazione di infrastrutture di reti locali infraregionali che non sembrano però allo stato attuale mirate al collegamento dei beneficiari finali. Dalla rilevazione dell'UVER emerge che sono già attivi collegamenti telematici con un certo numero di beneficiari finali che corrispondono a una spesa potenziale di circa il 10%. La Regione intende certificare i messaggi tramite un apposito protocollo di ricezione. In generale si rileva che la predisposizione di un sistema completo per il trasferimento telematico dei dati è ancora in una fase organizzativa. La Regione ha segnalato l'esigenza di escludere dal calcolo dell'indicatore i progetti conclusi prima della diffusione dei documenti di riferimento per l'assegnazione della riserva.</p>

<p><i>il 90% dei procedimenti si sia concluso entro i termini massimi previsti OPPURE il tempo medio dei procedimenti per l'avvio dei nuovi impianti produttivi non sia superiore al 75% del termine massimo previsto</i></p> <p>A.6 Servizi per l'impiego</p> <p><i>La Regione deve certificare che è completato il percorso istituzionale idoneo ad assicurare l'effettivo inizio delle funzioni di erogazione dei servizi sul territorio regionale;</i></p>	<p>anche che nella provincia di Salerno, che è l'unica per la quale è possibile fare un confronto tra le due indagini, si è registrato un incremento tra gennaio e dicembre 2001 nella popolazione servita da SUAP, pari al 33%.</p> <p>L'analisi di questo requisito è necessariamente parziale in quanto gli unici dati utilizzabili sono quelli della rilevazione di dicembre 2001, che in Campania si riferiscono ai comuni della sola provincia di Salerno. In questa provincia risultano conclusi entro i termini il 74% dei procedimenti</p>
<p><i>il numero di centri per l'impiego effettivamente attivati è tale da garantire una copertura della popolazione regionale pari almeno al 50%.</i></p>	<p>La Regione Campania ha inviato per questo criterio informazioni molto dettagliate predisposte in collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro (Arlav). Il percorso istituzionale per l'istituzione dei centri risulta completato: sono stati individuati e delimitati 49 centri, è stata compiuta la ripartizione dei finanziamenti tra le province, gli organi di concertazione sono stati istituiti e sono operativi, è stato istituito il fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Attualmente, in tre province continuano a operare le strutture delle ex-Scica, mentre nelle altre sono operativi solo parte dei Centri previsti.</p> <p>La regione ha inoltre fornito evidenza dei bandi emanati a valere sulle risorse POR per il finanziamento delle infrastrutture dei centri.</p> <p>La Regione ha segnalato che dei 49 centri istituiti ne sono attivi 37 che servono circa il 70% della popolazione e sono offerti al momento attuale in maniera diffusa servizi relativi all'obbligo formativo, alle prenotazioni per l'avviamento al pubblico impiego, alla raccolta di richieste di assunzioni da enti pubblici, per la compilazione e la raccolta del curriculum.</p> <p>Per quanto riguarda lo stato di avanzamento degli aspetti indicati per il soddisfacimento del requisito le indicazioni fornite dal monitoraggio Isfol di novembre 2001 mostrano che la Campania è l'unica regione ad aver istituito in un numero sufficiente di casi il comitato tecnico per la ratifica delle convenzioni previste dalla lg.68/99 in favore di soggetti svantaggiati. Tuttavia si rileva che, per quanto riguarda gli altri indicatori, le funzioni risultano attivate solo in alcuni casi e la copertura territoriale è molto limitata.</p> <p>Si segnala a questo proposito che la Campania è l'unica Regione che nella relazione ha fatto riferimento esplicito alla nota inviata dal Gruppo tecnico relativamente alla funzioni da attivare nei centri e ha manifestato l'impegno a attivare le funzioni necessarie per il soddisfacimento del criterio a partire da giugno 2002. Stante le risultanze del monitoraggio compiuto dall'Isfol, si ritiene, tuttavia, che sarà necessario mettere in atto azioni molto incisive di sensibilizzazione per conseguire questo risultato.</p>

<p>A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99)</p> <p>Per ritenere soddisfatto l'indicatore, l'Autorità di gestione del P.O. dovrà fornire evidenza dell'adozione e dell'approvazione degli strumenti attuativi di pianificazione territoriale e paesistica posti come target per ciascuna regione.</p> <p>Tipologia A Campania.</p>	<p>La Regione ha fornito informazioni molto dettagliate relativamente al percorso in atto per il soddisfacimento dell'indicatore che, tenendo conto delle specificità della situazione regionale, richiede in primo luogo che sia data attuazione all'intesa stipulata nel luglio 1998 tra Regione e Ministero Attività e Beni Culturali per la redazione del Piano Urbanistico Territoriale con valenza paesistico ambientale.</p> <p>In coerenza con quanto già indicato nella precedente relazione la Regione dopo aver adottato nel dicembre 2000 la D.G.R. n. 7566/00 per la redazione Piano Regionale ai sensi dell'art. 149 del D.L. 490/99 ha costituito a febbraio 2001 il Comitato Scientifico e la relativa Segreteria Tecnica e nominato i redattori progettisti del piano territoriale.</p> <p>Inoltre nel giugno 2001 è stata adottata la D.G.R. n. 3016/01 che detta gli indirizzi per la redazione del Piano Territoriale Regionale nell'ambito della collaborazione di cui al protocollo d'intesa del luglio 1998. Il PTR definisce i principi di tutela e le linee normative guida per i Piani Territoriali di coordinamento delle Province secondo l'art. 57 del D.Lgs. 112/98, nonché le linee per aggiornare i Piani Territoriali Paesistici vigenti.</p> <p>Il Piano Territoriale regionale verrà redatto secondo il contenuto dell'accordo tra regioni e Ministero dei BB.CC. del 19-04-2001 per l'esercizio dei poteri in materia di paesaggio. Il Ministero ha designato il proprio ufficio competente a Napoli per l'attuazione dell'Accordo.</p> <p>Nel dicembre 2001 il Comitato Scientifico ha presentato le Linee Guida per la redazione del piano territoriale regionale, sulla base delle quali verranno avviate le consultazioni con tutti i soggetti interessati. Nel complesso sembrano sussistere tutti i presupposti per il soddisfacimento dell'indicatore.</p>
<p>A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato</p> <p>Per ritenere soddisfatto l'indicatore, la Regione dovrà fornire evidenza dell'avvenuta assegnazione, in base all'art.9 della L.36/94, della gestione del servizio idrico integrato ad un gestore scelto mediante le forme previste dalla normativa in vigore.</p> <p>Passaggi intermedi per soddisfare il requisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione da parte delle Regioni delle norme di applicazione della L. 36/94 - Definizione della delimitazione territoriale degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e definizione della forma istituzionale degli ATO - Insediamento degli ATO - Ricognizione delle infrastrutture - Definizione del Piano per l'adeguamento delle infrastrutture e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del servizio 	<p>L'ATO3 della Regione Campania è l'unico ad aver assegnato il servizio idrico integrato coprendo il 26,3% della popolazione residente. Nel complesso la regione ha registrato progressi nel soddisfacimento dell'indicatore che è alla sua portata in particolare se l'ATO2 (47,3% della popolazione residente) sarà in grado di concludere l'iter di predisposizione del Piano di ambito e di formalizzare le operazioni di scelta del gestore del servizio idrico integrato.</p> <p>Soddisfatto.</p> <p>Soddisfatto.</p> <p>Soddisfatto. Tutti le autorità di ambito sono insediate.</p> <p>Le ricognizioni sono state completate per tre ATO mentre è ancora in corso dall'ottobre 2001 per l'ATO1.</p> <p>E' in corso la predisposizione del Piano di ambito dell'ATO2 che permetterebbe se concluso e approvato entro giugno 2002, la scelta di assegnazione del servizio idrico integrato da parte dell'Autorità di Ambito entro il 30-09-2002.</p>

<p>A.9 - Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali Dimostrare che siano stati attivati gli Ambiti Territoriali Ottimali e i relativi piani di gestione.</p>	<p>L'Autorità di gestione non fornisce dati rispetto all'indicatore in quanto afferma di non aver ottenuto informazioni dal Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifica e Depurazione acque. La mancanza di informazioni relative al percorso istituzionale e gestionale per il settore è considerata dal Gruppo tecnico come assenza di azioni per il soddisfacimento del target salvo l'acquisizione di nuove informazioni entro la scadenza.</p>
<p><i>In particolare: Emanazione delle disposizioni per la delimitazione degli ATO e per la disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani.</i></p>	<p>Nella precedente relazione la Regione affermava che era in corso la definizione della procedura per la delimitazione degli ATO.</p>
<p><i>Istituzione degli organismi che rappresentano la forma di cooperazione prescelta.</i></p>	
<p><i>Determinazione da parte di tali organismi della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza.</i></p>	
<p><i>Predisposizione e approvazione da parte di tali organismi del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo.</i></p>	
<p>A.10 Istituzione e operatività delle ARPA</p>	
<p><i>Dimostrare che sia stato completato il percorso istituzionale e l'attivazione delle ARPA</i></p>	<p>La Regione ha completato l'intero percorso istituzionale di attivazione. Il criterio è quindi soddisfatto.</p>
<p><i>In particolare:</i></p>	<p>Soddisfatto (L.R. n. 10 del 29-07--1998).</p>
<p><i>Approvazione della legge regionale di istituzione dell'ARPA.</i></p>	<p>Soddisfatto (Decreto n. 5957 del 22-04-1999, DGR n. 5766 del 17-09-1999 e DPGR n. 2697 del 21-02-2000).</p>
<p><i>Nomina del Direttore e degli organi direttivi</i></p>	<p>Soddisfatto (DGR n. 3458 del 4-05-2000).</p>
<p><i>Predisposizione di un regolamento interno di organizzazione dell'ARPA (qualora ciò non fosse già definito nelle leggi regionali istitutive)</i></p>	<p>Soddisfatto (DGR n. 4447 del 1-09-2000).</p>
<p><i>Dimostrare che sia avvenuta l'assegnazione del personale, delle risorse finanziarie, delle dotazioni strumentali e umane per il relativo funzionamento.</i></p>	
<p>B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali</p>	
<p><i>Invio al GT dei PIT per l'ammissibilità al criterio</i></p>	<p>La Regione ha inviato la lista di 12 PIT da far concorrere all'ammissibilità del criterio. Nella seconda relazione di monitoraggio la Regione ha fornito informazioni dettagliate sia sul modello scelto nell'attuazione dei PIT sia sui criteri attraverso i quali il Nucleo di valutazione regionale valuterà le proposte di PIT.</p>
<p><i>Invio dei requisiti di cui ai punti a), b) e c) del documento per i PIT da ammettere al criterio</i></p>	

Incidenza degli impegni assunti per i progetti integrati territoriali in corso di attuazione sul totale dei progetti integrati territoriali ammessi a concorrere per la riserva di performance.

POR PUGLIA

La Regione ha posto in essere le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore relativo al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), sebbene si registri un ritardo nell'attuazione del sistema di valutazione. Sono presenti le premesse per il soddisfacimento degli indicatori relativi al trasferimento telematico dei dati dai beneficiari finali al sistema regionale (Società dell'Informazione A.4) e ai Servizi per l'impiego (A.6), sebbene in quest'ultimo caso sia ancora necessario rafforzare l'attuazione delle funzioni svolte. Satisfacente è il giudizio sull'indicatore Attuazione territoriale (A.7). Le informazioni disponibili non permettono la valutazione del requisito relativo alla avvenuta nomina del direttore e alla selezione dei componenti, entro i termini previsti, per l'indicatore Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Si registra un ritardo nell'attuazione degli indicatori relativi all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8) e alla Gestione dei rifiuti urbani (A.9). Difficoltà si rilevano nell'attuazione dell'indicatore relativo allo Sportello unico (A.5), sebbene il giudizio potrebbe migliorare con la disponibilità dei dati completi per tutta la regione. La Regione non ha soddisfatto - entro la scadenza prevista - gli ultimi due requisiti relativi all'operatività delle ARPA (A.10). Si nutrono perplessità inoltre, circa il raggiungimento dell'indicatore relativo all'attivazione dell'unità di controllo di gestione (A.2).

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali <i>Sistema di Conferimento degli incarichi dirigenziali;</i> <i>Autonomi poteri gestionali ai dirigenti nel rispetto della separazione tra compiti di direzione politica e direzione amministrativa;</i></p>	<p>La Regione non aggiunge ulteriori informazioni su questo indicatore rispetto a quanto riferito nella prima relazione, nella quale si rilevava l'avvenuto recepimento del D.Lgs. n. 29/1993 (vedi L.R. n. 7/97). La stessa legge prevede la separazione fra compiti di direzione politica e attività di gestione, la ristrutturazione dell'impianto organizzativo articolato in strutture permanenti denominate "Aree", caratterizzate per autonomia decisionale, operativa e finanziaria; l'istituzione del servizio di controllo interno con la previsione di un Nucleo di valutazione; e infine la disciplina delle funzioni dirigenziali che vedono necessariamente coniugarsi responsabilità e autonomia sia tecnica che gestionale.</p>
<p><i>Sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti</i></p>	<p>Già la prima relazione di monitoraggio rilevava l'istituzione del Nucleo di valutazione e richiamava il Regolamento n. 3/2001 con il quale sono state disciplinate le modalità di funzionamento del Nucleo. Non viene fornita, tuttavia, alcuna indicazione circa le caratteristiche del modello di valutazione dei dirigenti.</p>

<p>A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99 Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del dlgs.286/99</p>	<p>La Regione evidenzia l'approvazione della L.R. n. 28 del 16-11-2001 che ha, tra l'altro, riformato l'ordinamento regionale in materia di controlli e che ha istituito nell'ambito dell'Assessorato Ragioneria e Bilancio, l'Area di coordinamento delle politiche economiche e finanziarie in cui viene incardinato il Settore controllo interno di Gestione, operativo dal ciclo di bilancio 2003. Non viene fornita alcuna indicazione su cosa prevede la nuova legge sul sistema di controllo né se è stato o sarà, e quando, predisposto il progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione.</p>
<p><i>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo</i> <i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità</i> <i>Operatività del sistema</i></p>	<p>Non viene fornita alcuna informazione circa l'atto di costituzione. Non viene fornita alcuna informazione</p>
<p>A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99 Avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite. Avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti. Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla relazione finale.</p>	<p>Non viene fornita alcuna informazione in aggiunta a quella relativa all'operatività, (prevista dal ciclo di bilancio 2003) della nuova struttura di controllo prevista dalla nuova normativa in materia di controlli. Il requisito è soddisfatto entro la scadenza (Legge regionale n. 13/00 del 25-09-2000).</p>
<p>A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione Trasferimento telematico alla Regione dai dati di monitoraggio da parte di almeno il 50% dei beneficiari finali individuati alla data della verifica e per un importo pari ad almeno il 60% del totale della spesa effettuata alla data della verifica</p>	<p>L'Adg del POR Puglia non ha fornito informazioni in merito a questo requisito. Si segnala che nella prima relazione di monitoraggio si specificava che nella LR n. 13/00 di istituzione del nucleo veniva nominato anche il responsabile.</p>
<p>A.5 Sportello unico per le imprese L'indicatore si riterrà soddisfatto se la Regione certificherà che: la popolazione dei comuni o delle associazioni di comuni che hanno realizzato lo Sportello unico corrisponde ad almeno l'80% della</p>	<p>Dalle informazioni rilevate dal monitoraggio dell'UVER si evince che in Puglia è già attivo il trasferimento telematico di dati, via posta elettronica, per il 57% dei beneficiari finali. La Regione intende sancire un obbligo formale nei confronti dei beneficiari finali per utilizzare questa modalità di trasferimento dei dati pena il blocco dei finanziamenti. Nel medio termine è inoltre previsto l'utilizzo di un'applicazione web tramite la RUPAR. La Regione ha segnalato inoltre la partecipazione di alcuni comuni a un progetto pilota dell'ANCI per la sperimentazione della firma digitale. La certificazione dei trasferimenti telematici verrà compiuta tramite la stampa dei messaggi di posta elettronica e dei relativi allegati. Nel complesso sembrano sussistere le giuste premesse per il soddisfacimento dei requisiti richiesti. Il valore target posto dal requisito non sembrerebbe ancora raggiunto dalla Regione Puglia, infatti la popolazione servita da SUAP risulta essere pari al 66% della popolazione regionale. Bisogna però osservare che tale soglia è stata calcolata utilizzando i dati relativi agli SUAP registrati a gennaio 2001</p>

<p>popolazione regionale;</p> <p>il 90% dei procedimenti si sia concluso entro i termini massimi previsti OPPURE il tempo medio dei procedimenti per l'avvio dei nuovi impianti produttivi non sia superiore al 75% del termine massimo previsto</p>	<p>per le province di Foggia, Bari e Brindisi che non hanno risposto alla rilevazione più recente (dicembre 2001) e che quindi il valore attuale in queste province potrebbe essere più alto; inoltre la popolazione rilevata a cui si riferiscono i dati è pari al 90% della popolazione regionale.</p> <p>L'analisi di questo requisito è necessariamente parziale in quanto gli unici dati di riferimento sono quelli della rilevazione di dicembre 2001, relativi solo ai comuni delle province di Taranto e Lecce. Con riferimento alle due province, il numero di procedimenti conclusi entro i termini è pari al 49% dei procedimenti conclusi per la provincia di Lecce, mentre la provincia di Taranto risulterebbe non aver concluso alcun procedimento.</p>
<p>A.6 Servizi per l'impiego</p> <p>la Regione deve certificare che è completato il percorso istituzionale idoneo ad assicurare l'effettivo inizio delle funzioni di erogazione dei servizi sul territorio regionale;</p>	<p>La Regione Puglia ha formalmente compiuto i passi necessari per il soddisfacimento degli indicatori relativi al percorso istituzionale. Sono stati istituiti 41 centri e gli organi di concertazione che non sono però ancora operativi. E' stato istituito il fondo per l'occupazione dei disabili. Sono in corso di definizione alcuni aspetti relativi ai rapporti con le provincie. I Centri Territoriali previsti sono attivi in due provincie e parzialmente nelle altre; in una provincia è in corso di identificazione il bacino di utenza.</p>
<p>il numero di centri per l'impiego effettivamente attivati è tale da garantire una copertura della popolazione regionale pari almeno al 50%.</p>	<p>La Regione non ha fornito alcuna indicazione relativamente alle funzioni attivate dai centri e alla loro diffusione sul territorio. Dai dati rilevati dall'Isfol nel monitoraggio di novembre 2001 si nota peraltro una situazione di parziale soddisfacimento (più del 25% della popolazione coperta) per due degli aspetti indicati (colloqui di orientamento e consulenza, comitato per le convenzioni della lg. 68/99) mentre il requisito relativo alla mediazione domanda e offerta è quasi soddisfatto (circa il 50%); inoltre si segnala che anche per gli altri indicatori sono state rilevate percentuali di popolazione coperta in media superiori alle altre regioni Ob.1 e che la Puglia è l'unica regione in cui tutte le funzioni considerate attualmente monitorate per il soddisfacimento del requisito, sia pure con percentuali di popolazione coperta attualmente moderate, sono state attivate. Nel complesso sembrano essere già presenti tutte le premesse per il soddisfacimento dell'indicatore purché, una volta definitivamente ultimato il percorso istituzionale, siano messi in atto gli sforzi necessari per estendere la copertura territoriale delle funzioni offerte dai centri.</p>
<p>A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99)</p> <p>Per ritenere soddisfatto l'indicatore, l'Autorità di gestione del P.O. dovrà fornire evidenza dell'adozione e dell'approvazione degli strumenti attuativi di pianificazione territoriale e paesistica posti come target per ciascuna regione.</p> <p>Tipologia B Puglia</p>	<p>La Regione dà comunicazione che con Deliberazione n. 1748/00 è stato approvato lo strumento di pianificazione territoriale e paesaggistica previsto dal T.U. 490/99, mentre con L.R. 27-07-2001, n. 20 sono state approvate le "Norme generali di governo e uso del territorio".</p> <p>A seguito della DGR n. 1748 del 15-12-2000, la Regione, appellandosi all'esercizio dei poteri concorrenti, ha approvato definitivamente il "Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio" precedentemente adottato, e ha affidato il Ministero dall'adottare qualsiasi ulteriore atto procedimentale di esercizio dei poteri sostitutivi di cui al D.P.R. 6-03-2000.</p>

<p>A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato <i>Per ritenere soddisfatto l'indicatore, la Regione dovrà fornire evidenza dell'avvenuta assegnazione, in base all'art.9 della L.36/94, della gestione del servizio idrico integrato ad un gestore scelto mediante le forme previste dalla normativa in vigore.</i></p>	<p>La Regione sta attualmente completando, attraverso l'utilizzo dello strumento dell'ordinanza di emergenza idrica, la fase di programmazione degli interventi per l'attuazione del servizio idrico integrato, il Piano di ambito. Contemporaneamente in base alla Legge 448/2001 le sono state trasferite le azioni dell'A.Q.P. S.p.a. in ragione del numero degli abitanti. Non sono tuttavia disponibili informazioni a) circa le procedure che si adatteranno per concordare, sulla base del Piano di ambito in corso di elaborazione, i termini della gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Puglia con l'A.Q.P.- S.p.A, a cui, in base al D.lgs n.141/99, è affidata la gestione del ciclo integrato dell'acqua, e b) circa l'istituzione e attivazione dell'Autorità di ambito.</p>
<p><i>Passaggi intermedi per soddisfare il requisito:</i> - Approvazione da parte delle Regioni delle norme di applicazione della L. 36/94</p>	<p>Soddisfatto (L.R.28/99).</p>
<p>- Definizione della delimitazione territoriale degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e definizione della forma istituzionale degli ATO</p>	<p>Parzialmente soddisfatto. E' stato delimitato l'Ato ma non si hanno informazioni circa la definizione della forma istituzionale dell'Autorità di ambito.</p>
<p>- Insediamento degli ATO</p>	<p>Non risulta insediata.</p>
<p>- Ricognizione delle infrastrutture</p>	<p>Soddisfatto attraverso la modalità dell'ordinanza di emergenza.</p>
<p>- Definizione del Piano per l'adeguamento delle infrastrutture e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del servizio</p>	<p>Il Piano di ambito è attualmente in preparazione.</p>
<p>A.9 - Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali</p>	
<p><i>Dimostrare che siano stati attivati gli Ambiti Territoriali Ottimali e i relativi piani di gestione.</i></p>	<p>Sono state poste le premesse normative e di programmazione per l'attuazione dell'indicatore. Non si registrano tuttavia rilevanti progressi rispetto alla relazione precedente. Non sono ancora attive, ad eccezione di una, le Autorità di gestione degli ambiti, non sono stati approvati i programmi di intervento e i relativi piani finanziari, le tariffe e non sono state scelte le forme di gestione del servizio.</p>
<p><i>In particolare: Emanazione delle disposizioni per la delimitazione degli ATO e per la disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani.</i></p>	<p>Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati è stato adottato dal Presidente in quanto Commissario per l'emergenza rifiuti nel corso del 2001. Gli ambiti territoriali sono stati delimitati e definita la forma di cooperazione fra comuni. Non si indica se il Piano abbia ricevuto il parere di conformità da parte della C.E.</p>
<p><i>Istituzione degli organismi che rappresentano la forma di cooperazione prescelta.</i></p>	<p>Nel caso di un Ambito è stata costituita l'Autorità di gestione come consorzio di comuni.</p>
<p><i>Determinazione da parte di tali organismi della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza.</i></p>	
<p><i>Predisposizione e approvazione da parte di tali organismi del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo.</i></p>	

<p>A.10 Istituzione e operatività delle ARPA</p>	
<p><i>Dimostrare che sia stato completato il percorso istituzionale e l'attivazione delle ARPA</i></p>	<p>Riguardo a questo criterio si registra un avanzamento rispetto alla precedente relazione di monitoraggio, infatti la Regione ha nominato il Direttore dell'ARPA; resta, però, da approvare il regolamento e devono essere assegnate le risorse e il personale per il funzionamento. Poiché l'indicatore aveva la scadenza del 31-12-2001 non risulta soddisfatto.</p>
<p><i>In particolare: Approvazione della legge regionale di istituzione dell'ARPA.</i></p>	<p>Soddisfatto (Legge regionale n. 6 del 1999).</p>
<p><i>Nomina del Direttore e degli organi direttivi</i></p>	<p>Soddisfatto (DGR n. 2121 del 27-12-2001).</p>
<p><i>Predisposizione di un regolamento interno di organizzazione dell'ARPA (qualora ciò non fosse già definito nelle leggi regionali istitutive)</i></p>	<p>La Giunta regionale ha emanato le prime direttive per l'operatività dell' Agenzia.</p>
<p><i>Dimostrare che sia avvenuta l'assegnazione del personale, delle risorse finanziarie, delle dotazioni strumentali e umane per il relativo funzionamento.</i></p>	<p>La Regione dichiara di aver avviato azioni atte a individuare il personale e le dotazioni strumentali da trasferire.</p>
<p>B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali</p>	
<p><i>Invio al GT dei PIT per l'ammissibilità al criterio</i></p>	<p>Al fine di soddisfare questo requisito l'Adg rimanda al Complemento di programmazione della Puglia che contiene i PIT corredati delle "idee-forza" che li guidano e della specificazione degli ambiti territoriali; la lista inviata contiene 10 PIT.</p>
<p><i>Invio dei requisiti di cui ai punti a), b) e c) del documento per i PIT da ammettere al criterio</i></p>	
<p><i>Incidenza degli impegni assunti per i progetti integrati territoriali in corso di attuazione sul totale dei progetti integrati territoriali ammessi a concorrere per la riserva di performance.</i></p>	

POR SARDEGNA

La Regione ha recepito formalmente i principi dell'indicatore relativo al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), ma sono necessari ancora numerosi passi procedurali e organizzativi per il suo completo soddisfacimento. Le informazioni contraddittorie contenute nella relazione di monitoraggio dell'Adg e nel bando per la selezione di quattro esperti per il nucleo non permettono allo stato attuale la valutazione del soddisfacimento del requisito relativo all'avvenuta nomina del direttore e all'avvio della procedura di selezione per la Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). La Regione si trova ancora in una fase iniziale dell'attuazione dell'indicatore relativo al trasferimento telematico dei dati dai beneficiari finali al sistema regionale (Società dell'Informazione A.4) e lontana dal raggiungimento del target previsto per l'Attivazione dello Sportello unico (A.5). Si nutrono perplessità riguardo alla possibilità che siano soddisfatti entro la scadenza gli indicatori relativi al Sistema di controllo interno (A.2), all'Attuazione della pianificazione territoriale (A.7), all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8) e alla Gestione dei rifiuti urbani (A.9), considerando anche i pochi progressi registrati rispetto alla prima relazione. La situazione della diffusione e operatività dei Servizi per l'impiego (A.6) presenta gravi ritardi, sia dal punto di vista dell'attuazione del percorso istituzionale sia per quanto riguarda l'attivazione delle funzioni sul territorio. Infine, non essendo ancora stata approvata la legge istitutiva dell'ARPA, risulta disatteso l'indicatore relativo alla Istituzione e operatività delle ARPA (A.10).

INDICATORE	SITUAZIONE
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali	
<i>Sistema di Conferimento degli incarichi dirigenziali;</i>	Come già rilevato nella precedente relazione di monitoraggio, la Regione ha recepito i principi del D.Lgs. n. 29/1993 vedi L.R. 31/98, nella quale risulta, tra l'altro definito il sistema di Conferimento degli incarichi dirigenziali, riconosciuto autonomi poteri gestionali ai dirigenti nel rispetto della separazione tra compiti di direzione politica e direzione amministrativa.
<i>Sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti</i>	Per questo requisito non si registrano avanzamenti rispetto alla situazione osservata con la prima relazione di monitoraggio: la Regione deve ancora adottare il provvedimento di indirizzo annuale per la valutazione dei risultati dei dirigenti relativamente all'annualità 2002 e non dà indicazioni circa l'istituzione di una apposita struttura deputata alla valutazione dei dirigenti
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99	
<i>Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del dlgs.286/99</i>	Al momento non risulta elaborato alcun progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno.

<p><i>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo</i></p>	<p>L'atto non è ancora disponibile. La Regione sottolinea che la costituzione dell'Ufficio del controllo interno di gestione è disciplinato dalla L.R. n. 31/98 (mentre le disposizioni del D.Lgs. 286/99 non trovano applicazione nell'organizzazione regionale per effetto dell'art. 3 lett. A dello statuto regionale). La costituzione dell'Ufficio del controllo interno di gestione e i relativi compiti sono disciplinati dagli articoli 10 e 11 della citata Legge regionale 31/98. La Regione afferma che l'Ufficio verrà insediato nel corso del 1° semestre 2002 e la direzione verrà assunta da tre esperti esterni, a cui l'incarico risulta già essere stato conferito, così come sono state completate le selezioni per il reclutamento del personale interno necessario al funzionamento della struttura.</p>
<p><i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità</i></p>	<p>Non viene fornita alcuna informazione.</p>
<p><i>Operatività del sistema</i></p>	<p>Non si hanno informazioni su questo requisito eccetto la dichiarazione da parte della Regione che il requisito sarà soddisfatto entro la scadenza prevista.</p>
<p>A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99</p> <p><i>Avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite.</i></p> <p><i>Avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti.</i></p>	<p>Il Decreto della Giunta Regionale n. 6/11, del 8-02-2000, ha formalmente attribuito al Centro Regionale di Programmazione le competenze del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici.</p>
<p><i>Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla relazione finale.</i></p> <p>A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione</p> <p><i>Trasferimento telematico alla Regione dei dati di monitoraggio da parte di almeno il 50% dei beneficiari finali individuati alla data della verifica e per un importo pari ad almeno il 60% del totale della spesa effettuata alla data della verifica</i></p>	<p>Secondo le informazioni contenute nella relazione di monitoraggio dell'Adg, il requisito non sarebbe soddisfatto entro i termini poiché la nomina del Responsabile e dei componenti interni dell'Amministrazione regionale è avvenuta con Determinazione del Direttore del Centro di Programmazione regionale n. 201/CRP del 25-09-2001 ed è stata avviata la selezione di 4 componenti esterni tramite la pubblicazione del bando pubblico di selezione (Bollettino Ufficiale della Regione 6-11-2001, con scadenza dicembre 2001). Tuttavia il bando di selezione sopraccitato contiene il riferimento al Decreto n. 160/CRP del 30-07-2001 con il quale sarebbe stato nominato il responsabile del nucleo. E' opportuno che la Regione chiarisca, entro la scadenza, questa circostanza.</p>
<p><i>Trasferimento telematico alla Regione dei dati di monitoraggio da parte di almeno il 50% dei beneficiari finali individuati alla data della verifica e per un importo pari ad almeno il 60% del totale della spesa effettuata alla data della verifica</i></p>	<p>Al momento non sono attivi collegamenti telematici con i beneficiari finali e il trasferimento dei dati è interamente cartaceo. Dal monitoraggio effettuato dall'UVER si evince che la possibilità di trasferire i dati per via telematica è legata all'utilizzo della versione <i>Monit 2000 -enti attuatori</i> di prossima installazione (aprile 2002). Per la certificazione, la Regione ha espresso l'intenzione di utilizzare, se il sistema lo consentirà, i log di sistema. Si rileva che qualora non fosse possibile adottare questa soluzione tecnica è necessario che la regione provveda comunque all'identificazione di adeguati metodi di certificazione dei dati trasmessi. Nel complesso si rileva che la predisposizione del sistema è ancora in una fase iniziale e transitoria.</p>

<p>A.5 Sportello unico per le imprese</p> <p>L'indicatore si riterrà soddisfatto se la Regione certificherà che: la popolazione dei comuni o delle associazioni di comuni che hanno realizzato lo Sportello unico corrisponde ad almeno l'80% della popolazione regionale;</p> <p>il 90% dei procedimenti si sia concluso entro i termini massimi previsti OPPURE il tempo medio dei procedimenti per l'avvio dei nuovi impianti produttivi non sia superiore al 75% del termine massimo previsto</p>	<p>Dai dati a disposizione, la Regione sembrerebbe ancora lontana dal raggiungimento del target necessario al soddisfacimento del requisito: la popolazione servita dallo SUAP è pari al 33,5% della popolazione regionale. Questo risultato va però mitigato con la considerazione che i dati utilizzati per le province di Nuoro e Cagliari sono riferiti a gennaio 2001 poiché entrambe non hanno risposto all'indagine di dicembre 2001 e che quindi il dato aggiornato potrebbe essere più alto.</p> <p>Poiché questo requisito è valutabile solo con i dati a disposizione dalla rilevazione di dicembre, si fanno alcune considerazioni solo in relazione alle province coperte dall'indagine. La provincia di Sassari sembrerebbe non aver concluso alcun procedimento, mentre per la provincia di Oristano il numero di procedimenti conclusi entro i termini è pari al 31% dei procedimenti conclusi.</p>
<p>A.6 Servizi per l'impiego</p> <p>la Regione deve certificare che è completato il percorso istituzionale idoneo ad assicurare l'effettivo inizio delle funzioni di erogazione dei servizi sul territorio regionale;</p> <p>il numero di centri per l'impiego effettivamente attivati è tale da garantire una copertura della popolazione regionale pari almeno al 50%.</p>	<p>La Regione ha avviato l'iter di decentramento delle funzioni, ma i centri non sono ancora stati istituiti. E' stato emanato a maggio 2001 il D.Lgs. di conferimento della delega in materia di Servizi per l'impiego e di mercato del lavoro. Attualmente gli uffici del Lavoro sono ancora organi periferici del Ministero.</p> <p>Sono state predisposte norme di organizzazione relative al ruolo delle province e degli altri EELL, fisionomia e compiti dei servizi territoriali per l'impiego, le funzioni da attribuire all'agenzia per il lavoro.</p> <p>Sono attivi in alcuni casi servizi di mediazione domanda offerta. Non è stata rilevata nessuna delle altre funzioni necessarie per l'accertamento del concreto avvio dei centri secondo le indicazioni fornite.</p>
<p>A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99)</p> <p>Per ritenere soddisfatto l'indicatore, l'Autorità di gestione del P.O. dovrà fornire evidenza dell'adozione e dell'approvazione degli strumenti attuativi di pianificazione territoriale e paesistica posti come target per ciascuna regione.</p> <p>Tipologia C: Regione Sardegna</p>	<p>Dalla relazione si evince che risulta ancora all'esame del Consiglio regionale il DDL recante modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 45/89 (Legge Urbanistica Regionale) per il ripristino dei vincoli nelle aree interessate dai Piani Territoriali Paesistici, norma che consentirà alla Regione di colmare le lacune legislative in materia di pianificazione generale del territorio regionale a seguito dell'annullamento dei 7 piani paesistici (la regione è quindi iscritta alla tipologia C).</p> <p>Si rileva che non è possibile registrare alcun progresso rispetto alle informazioni fornite nella precedente relazione.</p>
<p>A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato</p> <p>Per ritenere soddisfatto l'indicatore, la Regione dovrà fornire evidenza dell'avvenuta assegnazione, in base all'art.9 della L.36/94, della gestione del servizio idrico integrato ad un gestore scelto mediante le forme previste dalla normativa in vigore.</p> <p>Passaggi intermedi per soddisfare il requisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione da parte delle Regioni delle norme di applicazione della L. 36/94 - Definizione della delimitazione territoriale degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e definizione della forma istituzionale degli ATO 	<p>La Regione, rispetto alla precedente relazione, ha approvato lo schema di statuto per l'Autorità di ambito e avviato la ricognizione delle opere infrastrutturali. Considerando che non è ancora insediata l'Autorità di ambito e non è stata completata la ricognizione, sembra difficile poter soddisfare i requisiti dell'indicatore nei tempi previsti.</p> <p>Soddisfatto (L.R. 29/97).</p>
<p>Soddisfatto (Schema di Statuto dell'Autorità di ambito approvato dalla Giunta Regionale il 10-10-2001).</p>	<p>Soddisfatto (L.R. 29/97).</p>

- Inseadimento degli ATO	L'Autorità di ambito non è ancora insediata.
- Ricognizione delle infrastrutture	E' stata completata la ricognizione delle opere acquedottistiche primarie di collettamento sia idrico che fognario mentre è ancora in corso quella delle opere di distribuzione.
- Definizione del Piano per l'adeguamento delle infrastrutture e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del servizio	
A.9 - Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali	
<i>Dimostrare che siano stati attivati gli Ambiti Territoriali Ottimali e i relativi piani di gestione.</i>	Sono in corso di predisposizione le premesse normative e di programmazione per l'attuazione dell'indicatore. Non si registrano tuttavia rilevanti progressi rispetto alla relazione precedente e appare quindi problematico il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti.
<i>In particolare: Emanazione delle disposizioni per la delimitazione degli ATO e per la disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani.</i>	La Regione ha approvato nel '98 il Piano Regionale di gestione integrata dei rifiuti- Sezione Rifiuti urbani. Sottoposto alla C.E. per l'acquisizione del parere di conformità, ha ricevuto osservazioni nel 2001 che sta procedendo a integrare.
<i>Istituzione degli organismi che rappresentano la forma di cooperazione prescelta.</i>	
<i>Determinazione da parte di tali organismi della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza.</i>	
<i>Predisposizione e approvazione da parte di tali organismi del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo.</i>	
A.10 Istituzione e operatività delle ARPA	
<i>Dimostrare che sia stato completato il percorso istituzionale e l'attivazione delle ARPA</i>	Il criterio non è soddisfatto. La Regione Sardegna non ha ancora approvato la legge istitutiva dell'ARPA, sebbene già nella precedente relazione di monitoraggio si segnalava l'esistenza di un disegno di legge all'esame del Consiglio regionale.
<i>In particolare: Approvazione della legge regionale di istituzione dell'ARPA.</i>	
<i>Nomina del Direttore e degli organi direttivi</i>	
<i>Predisposizione di un regolamento interno di organizzazione dell'ARPA (qualora ciò non fosse già definito nelle leggi regionali istitutive)</i>	
<i>Dimostrare che sia avvenuta l'assegnazione del personale, delle risorse finanziarie, delle dotazioni strumentali e umane per il relativo funzionamento.</i>	

<p>B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali <i>Invio al GT dei PIT per l'ammissibilità al criterio</i></p>	<p>La Regione ha inviato un elenco di 30 PIT, per i quali si specifica solo il contesto territoriale. Si deve segnalare che la scadenza di questo requisito è avvenuta mentre era in corso l'istruttoria delle proposte di PIT del primo bando, da parte del Gruppo regionale di coordinamento; essendo ad oggi conclusa la valutazione dei PIT si prevede che il numero di PIT che la Regione confermerà per accedere all'ammissibilità del criterio di premialità, sarà inferiore a quello della lista del 30-09-2001.</p>
<p><i>Invio dei requisiti di cui ai punti a), b) e c) del documento per i PIT da ammettere al criterio</i></p>	
<p><i>Incidenza degli impegni assunti per i progetti integrati territoriali in corso di attuazione sul totale dei progetti integrati territoriali ammessi a concorrere per la riserva di performance.</i></p>	

POR SICILIA

Risulta soddisfatto l'indicatore relativo all'Istituzione e operatività delle ARPA (A.10), che presenta scadenza anticipata rispetto alla verifica del sistema premiale del 6%. Sostanzialmente soddisfatto è, altresì, l'indicatore relativo alla Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Dai dati parziali attualmente a disposizione, si registra un andamento soddisfacente nell'Attivazione dello Sportello unico (A.5), anche se meno positivo è il giudizio sulla velocità dei procedimenti. La Regione si trova ancora in una fase iniziale dell'attuazione dei collegamenti telematici con i beneficiari finali, (Società dell'Informazione A.4), mentre permangono incertezze relativamente all'attivazione dei Servizi per l'impiego sul territorio (A.6). Difficoltà si rilevano nell'attuazione degli indicatori relativi al Controllo interno di gestione (A.2), all'Attuazione del servizio idrico integrato (A.8) e alla Gestione dei rifiuti urbani (A.9), sebbene per l'indicatore A.8 si registrino notevoli progressi. La Regione sembra essere piuttosto in ritardo riguardo al recepimento sostanziale dei principi dell'indicatore relativo al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), e relativamente alla messa in atto delle condizioni necessarie per il soddisfacimento dell'indicatore relativo all'Attuazione della pianificazione territoriale (A.7).

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali Sistema di Conferimento degli incarichi dirigenziali; Autonomi poteri gestionali ai dirigenti nel rispetto della separazione tra compiti di direzione politica e direzione amministrativa; Sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti</p>	<p>Come già rilevato nella precedente relazione la Regione ha recepito i principi del D.Lgs. 29/1993 sulla dirigenza pubblica con le LL.RR. nn. 10/00 e 6/01. Tuttavia non viene data alcuna informativa circa la ripartizione dei poteri e dei compiti tra la dirigenza amministrativa e gli organi politici.</p> <p>Rispetto alla precedente relazione si segnala la costituzione, presso l'Assessorato Regionale alla Presidenza, di un Ufficio speciale per l'elaborazione dei sistemi di controllo di gestione e l'attivazione dei servizi di valutazione e di controllo strategico interno, che dovrà elaborare apposite linee guida per la valutazione dei dirigenti. Tuttavia non si forniscono dati circa l'implementazione del sistema entro la data di scadenza del requisito.</p>
<p>A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99 Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del dlgs.286/99</p>	<p>La Regione, che pure risulta aver recepito con appositi atti normativi, (LL.RR. nn. 10/1999 che ha previsto i servizi di controllo interno 10/2000, e 20/2001), il D.Lgs.286/99, non sembra aver adottato un apposito progetto per l'attuazione dei controlli, essendo demandata alle unità operative indipendenti l'individuazione dei parametri di controllo. Non è esplicitato quale struttura assicuri il coordinamento e l'omogeneizzazione dell'attività di tali strutture dipartimentali.</p> <p>Non è ancor disponibile l'atto di istituzione del o dei servizi deputati al controllo. Presso ciascun Dipartimento sono in corso di costituzione Unità operative indipendenti che dovranno individuare i parametri di controllo per la valutazione. Non risulterebbe, pertanto, sia prevista una struttura di controllo interno centralizzata.</p>
<p>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo</p>	

<p><i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità</i></p>	<p>Sono in corso di esecuzione, presso la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione di Acireale, la formazione per il personale delle strutture coinvolte per il controllo interno.</p>
<p><i>Operatività del sistema</i></p>	<p>Non si forniscono indicazioni.</p>
<p>A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99</p>	<p>Come già indicato nella prima relazione di monitoraggio, il requisito è soddisfatto (D.P. n. 120 del 3-05-2000).</p>
<p><i>Avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite.</i></p> <p><i>Avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti.</i></p>	<p>La Sicilia registra, in relazione a questo requisito, un avanzamento rispetto al monitoraggio precedente; infatti, al fine di assicurare una migliore funzionalità del Nucleo e di adeguarne la struttura, con D.A. n. 196 del 30-05-2001 è stata disposta la modifica e integrazione della composizione del predetto organismo individuandone il responsabile nella persona del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Programmazione e prevedendone l'integrazione con 12 esperti esterni. La selezione degli esperti esterni, avviata con D.A. n. 199 del 6-06-2001, si è conclusa con la selezione di n. 9 esperti.</p>
<p><i>Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla relazione finale.</i></p>	
<p>A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione</p> <p><i>Trasferimento telematico alla Regione dei dati di monitoraggio da parte di almeno il 50% dei beneficiari finali individuati alla data della verifica e per un importo pari ad almeno il 60% del totale della spesa effettuata alla data della verifica</i></p>	<p>Come si evince dalle informazioni rilevate nell'ambito dell'attività di monitoraggio dell'UVER, attualmente il sistema di trasferimento dei dati è esclusivamente cartaceo in attesa della prossima installazione del sistema <i>Monit 2000 -enti attuatori</i>, prevista per aprile 2002. Per la certificazione si prevede che l'Adg attesti le dichiarazioni rese dai responsabili di misura. Nel complesso si rileva che la predisposizione del sistema è ancora in una fase iniziale e transitoria.</p>
<p>A.5 Sportello unico per le imprese</p> <p><i>L'indicatore si riterrà soddisfatto se la Regione certificherà che: la popolazione dei comuni o delle associazioni di comuni che hanno realizzato lo Sportello unico corrisponde ad almeno l'80% della popolazione regionale;</i></p>	<p>La popolazione servita dallo SUAP risulta essere pari al 70% della popolazione regionale (e all'80% della popolazione rilevata che rappresenta l'87% della popolazione totale). Questo valore, già positivo, potrebbe ad oggi essere più alto; infatti, per cinque delle nove province siciliane si sono utilizzati i valori relativi allo SUAP registrati a gennaio 2001 poiché non erano disponibili quelli relativi all'indagine più recente di dicembre 2001. Ad oggi il requisito risulta essere soddisfatto dalle province di Enna, Ragusa e Palermo (anche se per quest'ultima la rilevazione non è riferita alla popolazione totale ma solo al 94% di questa).</p>
<p><i>il 90% dei procedimenti si sia concluso entro i termini massimi previsti OPPURE il tempo medio dei procedimenti per l'avvio dei nuovi impianti produttivi non sia superiore al 75% del termine massimo previsto</i></p>	<p>Questo requisito è verificato in relazione alle sole province che hanno risposto all'indagine di dicembre 2001 (l'indagine precedente non permette il calcolo del requisito). Il target sarebbe ad oggi soddisfatto dalle province di Caltanissetta e di Palermo, mentre per Trapani e Ragusa solo il 50% dei procedimenti conclusi si è concluso entro i termini.</p>

<p>A.6 Servizi per l'impiego <i>La Regione deve certificare che è completato il percorso istituzionale idoneo ad assicurare l'effettivo inizio delle funzioni di erogazione dei servizi sul territorio regionale;</i></p>	<p>L'attuale organizzazione in n. 9 UU.PP.L.M.O., n. 65 SCICA e n. 221 sportelli multifunzionali, istituiti nell'ambito della normativa regionale L.R. 24/76 non sembra essere al momento oggetto di alcuna disciplina di riordino relativa al trasferimento alle province di atti programmatici e di gestione del servizio.</p> <p>Dal punto di vista dell'attivazione delle funzioni si rileva che sono parzialmente attivati sul territorio i colloqui di orientamento (circa il 25% della popolazione) e sia pure con percentuali di copertura piuttosto basse sono attivati servizi di mediazione domanda offerta anche a livello avanzato e alcuni servizi di orientamento e consulenza.</p>
<p>A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99) <i>Per ritenere soddisfatto l'indicatore, l'Autorità di gestione del P.O. dovrà fornire evidenza dell'adozione e dell'approvazione degli strumenti attuativi di pianificazione territoriale e paesistica posti come target per ciascuna regione. Tipologia B Sicilia</i></p>	<p>Rispetto alle informazioni già rilevate nella precedente relazione si osserva che la possibilità di soddisfacimento dell'indicatore secondo la formulazione originaria sembra essersi fatta più complessa. Infatti il Piano Territorio Comunale di Santa Flavia precedentemente completato è ora invece sottoposto a una revisione così come il Piano "Arcipelago Pelagie". La Regione ha manifestato l'impegno a concludere per giugno 2002 i piani relativi all' "Area dei rilievi del Trapanese e al Territorio della Provincia di Caltanissetta".</p> <p>Per quanto riguarda invece gli Ambiti 2 "Area pianura costiera" e 3 "Colline del Trapanese" per i quali sono in fase di avvio le indagini conoscitive, va segnalata la decisione del CdS. del 17 e 18-12-2001 che ha approvato una modifica al cronogramma della misura 2.02 - Azione C (Formazione dei Piano d'Ambito del Piano Paesistico Regionale), in seguito alla quale nel corso del 2002 sarà redatto il Piano d'Ambito 11(CT) e saranno invece rinviati al 2004 e 2005 gli Ambiti 2 "Area pianura costiera" e 3 "Colline del Trapanese". Alla luce di queste informazioni si ritiene che la Regione potrà soddisfare l'indicatore solo tramite il soddisfacimento delle condizioni relative all'attuazione dell'accordo del 19-04-2001.</p>
<p>A.8 Attuazione del Servizio Idrico Integrato <i>Per ritenere soddisfatto l'indicatore, la Regione dovrà fornire evidenza dell'avvenuta assegnazione, in base all'art.9 della L.36/94, della gestione del servizio idrico integrato ad un gestore scelto mediante le forme previste dalla normativa in vigore.</i></p>	<p>Rispetto alla Relazione precedente, sono stati fatti considerevoli passi avanti sia in termini di definizione istituzionale delle Autorità di ambito sia nella predisposizione delle ricognizioni ora completate. Non sembra probabile tuttavia che si riesca a pervenire, nei tempi previsti, all'assegnazione del servizio idrico integrato per un'area in cui risieda almeno il 60% della popolazione residente, come previsto dai requisiti.</p>
<p><i>Passaggi intermedi per soddisfare il requisito:</i> - Approvazione da parte delle Regioni delle norme di applicazione della L. 36/94 - Definizione della delimitazione territoriale degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e definizione della forma istituzionale degli ATO</p>	<p>Soddisfatto (D.P. 144/2000, D.P. del 07-08-2001).</p> <p>Soddisfatto anche se alcuni ATO, cui la Regione demanda la scelta della forma istituzionale per l'Autorità di ambito, non si sono espressi.</p>

- Insediamento degli ATO	Non sono fornite informazioni circa l'effettiva attivazione delle Autorità di ambito. In base a una comunicazione della SOGESID che ha curato la redazione delle ricognizioni (Prot. n. 001611) risulta firmato l'atto di costituzione dell'Autorità di Ambito di Enna.
- Ricognizione delle infrastrutture	Le ricognizioni sono state completate.
- Definizione del Piano per l'adeguamento delle infrastrutture e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del servizio	Non è stata ancora avviata la predisposizione dei Piani di Ambito.
A.9 - Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali	Sono stati approvati atti che costituiscono parziale premessa normativa per l'attuazione dell'indicatore. Non si forniscono tuttavia informazioni circa la predisposizione del Piano regionale di gestione dei rifiuti. Nel complesso non si registrano progressi rilevanti rispetto alla relazione precedente e appare quindi problematico il soddisfacimento dei requisiti previsti.
<i>Dimostrare che siano stati attivati gli Ambiti Territoriali Ottimali e i relativi piani di gestione.</i>	Sono stati definiti con Decreto Commissariale (n. 150 del 27-05-2000) gli ATO.
<i>In particolare: Emanazione delle disposizioni per la delimitazione degli ATO e per la disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani.</i>	
<i>Istituzione degli organismi che rappresentano la forma di cooperazione prescelta.</i>	
<i>Determinazione da parte di tali organismi della tariffa di ambito e delle sue articolazioni per le diverse categorie di utenza.</i>	
<i>Predisposizione e approvazione da parte di tali organismi del programma degli interventi, del relativo piano finanziario e del connesso modello gestionale e organizzativo.</i>	L'Adg informa che è in corso di definizione lo Statuto tipo per l'individuazione dei partner privati delle società miste che dovranno gestire il servizio negli ATO. Non è tuttavia chiaro in quale atto sia stata predisposta la scelta del modello gestionale e organizzativo del servizio.
A.10 Istituzione e operatività delle ARPA	
<i>Dimostrare che sia stato completato il percorso istituzionale e l'attivazione delle ARPA</i>	La Regione, mediante un'accelerazione delle procedure avviate, ha completato l'intero percorso istituzionale di attivazione dell'ARPA entro la scadenza prevista. Il criterio è quindi soddisfatto.
<i>In particolare:</i>	Soddisfatto (L.R. n. 6 del 3-05-2001).
<i>Approvazione della legge regionale di istituzione dell'ARPA.</i>	Soddisfatto (D.A. n. 327 del 17-05-2001).
<i>Nomina del Direttore e degli organi direttivi</i>	Soddisfatto (DGR n. 520 del 22-12-2001 e D.P. n. 376/gr. VII S.G. del 31-12-2001).
<i>Predisposizione di un regolamento interno di organizzazione dell'ARPA (qualora ciò non fosse già definito nelle leggi regionali istitutive)</i>	Soddisfatto. L'Agenzia ha un organico composto da 6 unità di personale e è destinataria di un trasferimento di circa 103 mila euro per spese di attivazione dei servizi e acquisto di attrezzature (cap. n. 443308-Dip. Territorio e Ambiente); è stato inoltre previsto nel bilancio regionale es. fin. 2001 uno stanziamento di circa 2 milioni di euro per il funzionamento dell'Agenzia (L.R. 21/2001) (cap. 443308).

<p>B.1 Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali <i>Invio al GT dei PIT per l'ammissibilità al criterio</i></p>	<p>La Regione ha inviato la lista di 9 PIT, per ciascuno dei quali è fornita una scheda in cui si esaminano alcune caratteristiche. Si segnala che alla data di scadenza di questo requisito non era ancora completato il processo di selezione delle proposte di PIT da parte della Regione - che prevede l'individuazione delle proposte tramite un bando di evidenza pubblica, una preselezione delle proposte, una fase di assistenza tecnica per la definizione del progetto che ha passato la preselezione e infine una valutazione e selezione dei PIT da finanziare - e dunque l'Adg non poteva fornire informazioni più precise. Al contempo la valutazione e selezione dei PIT regionali si dovrebbe concludere entro marzo 2002 e quindi in tempo per soddisfare il requisito successivo.</p>
<p><i>Invio dei requisiti di cui ai punti a), b) e c) del documento per i PIT da ammettere al criterio</i> <i>Incidenza degli impegni assunti per i progetti integrati territoriali in corso di attuazione sul totale dei progetti integrati territoriali ammessi a concorrere per la riserva di performance.</i></p>	

PON PESCA

Risulta sostanzialmente soddisfatto l'indicatore relativo alla Creazione e al funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Sono stati inoltre compiuti i passi organizzativi e procedurali necessari per il soddisfacimento dell'indicatore relativo all'Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale (B.2) - per il quale il PON Pesca è l'unico programma che ha già segnalato impegni finanziari ammissibili secondo le modalità richieste- e per l'Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione (A.2). Si segnalano, invece, incertezze relativamente al soddisfacimento dell'indicatore Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1) per il quale, nonostante sia piuttosto avanzata la procedura per la valutazione dei dirigenti, si registrano ritardi nel recepimento del Decreto 29/93. Le informazioni disponibili relativamente alla trasmissione telematica di titoli, (Società dell'informazione nella PA A.4), non permettono di valutare la soddisfazione del requisito.

INDICATORE	SITUAZIONE
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali <i>Disposizioni attuative del sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti.</i>	Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali conferma quanto già affermato nella prima relazione di monitoraggio: i principi del D.Lgs. n. 29/93 non sono stati ancora recepiti in quanto il regolamento sull'organizzazione degli Uffici del MIPAF non è stato ancora approvato dalla Corte dei Conti. Sono state comunque attivate le procedure per l'attuazione del sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti e dei comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse umane, in base alle risultanze del controllo di gestione.
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99 <i>Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del D.Lgs. 286/99</i>	Al momento non esiste un progetto per la realizzazione del sistema di controllo; tuttavia, l'Unità deputata al controllo di nuova costituzione avrebbe già avviato una serie di incontri operativi con le strutture interessate per la definizione delle unità organizzative a livello delle quali misurare l'efficacia, l'efficienza e la economicità dell'azione amministrativa, delle procedure per la determinazione degli obiettivi gestionali, dei prodotti e delle finalità dell'azione amministrativa, delle modalità e frequenza di rilevazione dei costi e degli indicatori specifici da misurare.
<i>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo</i>	Il Servizio deputato al controllo di gestione è stato istituito con decreto ministeriale del 2-12-1999 e ricostituito con decreto ministeriale del 14-11-2001. Successivamente (11-12-2001) si è provveduto alla nomina del segretario dell'Unità di gestione neo costituita.
<i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità</i>	Dalla relazione emerge che non è stato predisposto alcun progetto di formazione in quanto la competenza in materia di formazione del personale è in capo a un'altra direzione generale diversa da quella responsabile dell'attuazione del PON. Viene, al riguardo, assicurato che saranno poste in essere le necessarie azioni al fine di conseguire l'obiettivo entro il 30-09-2002.
<i>Operatività del sistema</i>	L'Adg del PON Pesca, alla luce della ricostituzione dell'Unità responsabile del controllo di gestione, si dice fiduciosa circa la possibilità di assicurare la piena operatività al sistema entro la scadenza prefissata.

<p>A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99</p> <p>Avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite.</p> <p>Avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti.</p>	<p>Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali è stato istituito con Decreto ministeriale del 4-11-1999, come già segnalato nella prima relazione annuale di monitoraggio dei criteri di premialità.</p> <p>La prima fase di operatività del Nucleo di valutazione si è conclusa il 31-10-2000; la nuova fase valutativa, è stata avviata con il Decreto ministeriale dell'8-01-2001 con il quale, al fine di rispondere alle esigenze di modifica delle modalità operative del Nucleo e di integrazione dello stesso con nuove professionalità, è stata determinata una diversa composizione.</p>
<p>Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla relazione finale.</p>	
<p>A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione</p> <p>Le Amministrazioni centrali titolari di P.O. dovranno fornire evidenza dell'avvenuta attivazione della trasmissione telematica verso la Ragioneria Generale dello Stato degli ordinativi a impegno contemporaneo (OIC)</p>	<p>Le informazioni fornite dall'Amministrazione, relativamente all'invio telematico di elenchi relativi ai dati di pagamento all'IGRUE non corrispondono ai requisiti richiesti. Secondo le informazioni rilevate dalla Ragioneria Generale dello Stato e acquisite dal Gruppo tecnico Premialità non risulta che sia pervenuta da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali all'Ispettorato Generale per l'informatizzazione della Contabilità dello Stato del Ministero dell'Economia alcuna richiesta per consentire l'attivazione stabile della trasmissione telematica dei titoli di spesa. In mancanza di ulteriori informazioni in merito non sussistono al momento elementi sufficienti per valutare la soddisfazione dei requisiti.</p>
<p>deve essere soddisfatta la seguente soglia: Num. OIC telematizzati Amm_i / Tot OIC Amm_i ≥ 70% (Σ_i Num. OIC telematizzati / Σ_i OIC) per i = 1...m (Amm. centr. Titolari di P.O.)</p>	
<p>B.2 Integrazione delle strategie</p> <p>Definizione dell'accordo che stipula l'integrazione delle strategie tra livello centrale e regionale e della relativa dotazione finanziaria</p>	<p>Il PON Pesca ha fatto seguito agli impegni presi con la stipula dell'Accordo di Programma Multiregionale siglato con le regioni Obiettivo 1 a giugno 2001. Sulla base delle indicazioni in esso contenute, all'Accordo Multilaterale devono far seguito Accordi bilaterali che recepiscono, nell'ambito delle specificità di ciascuna Regione, gli impegni presi per la gestione coordinata degli interventi. Le Amministrazioni Regionali si sono impegnate a individuare sulla base delle proprie esigenze le priorità da assegnare ai progetti gestiti dall'Amministrazione centrale. Nell'ambito dell'accordo sono inoltre individuati i rispettivi impegni finanziari. L'iter procedurale, è stato concluso con la regione Puglia che ha siglato l'Accordo nel dicembre 2001 con l'impegno di circa 32,6 Meuro del PON, ed è in via di conclusione con la Campania. A seguito anche di alcune sollecitazioni del Comitato di Sorveglianza del P.O. il processo è oramai a uno stato piuttosto avanzato di definizione anche per tutte le altre regioni a statuto ordinario, mentre sono stati segnalati alcuni ritardi da parte delle regioni a statuto speciale.</p>
<p>Incidenza degli impegni assunti entro il 30-9-02 relativi agli interventi contenuti negli accordi sottoscritti certificati dalle relazioni trimestrali di monitoraggio</p>	

PON RICERCA

Le informazioni disponibili non permettono la valutazione del requisito relativo alla avvenuta nomina del direttore e alla selezione dei componenti, entro i termini previsti, per l'indicatore relativo alla Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Per quanto riguarda l'Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale (B.2) sono presenti elementi che potrebbero permettere il soddisfacimento dell'indicatore, ma sono necessari ulteriori passi organizzativi e procedurali. Si registra un livello di avanzamento soddisfacente per il Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), sebbene l'iter debba essere completato per la parte relativa all'implementazione del sistema o eventualmente modificato a seguito della riorganizzazione dei Ministeri. La situazione dell'indicatore relativo all'Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione (A.2) è incerta a causa della mancanza di un progetto approvato per la realizzazione del sistema interno di gestione. Le informazioni discordanti pervenute al Gruppo tecnico dall'Adg del PON Ricerca e dall'Ispettorato Generale per l'informatizzazione della contabilità dello Stato, non permettono allo stato attuale di valutare l'indicatore relativo alla trasmissione telematica dei titoli (Società dell'informazione nella PA A.4).

INDICATORE	SITUAZIONE
A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali <i>Disposizioni attuative del sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti.</i>	L'Adg del PON Ricerca affermava nella precedente relazione di monitoraggio che gli uffici dirigenziali del MURST, riorganizzato ai sensi del D.P.R. 477/99, erano già affidati con decreti ministeriali emanati sulla base di specifici contratti di lavoro stipulati tra le parti, in attuazione del D.Lgs. 29/93. In seguito all'unificazione del Ministero Pubblica Istruzione e del MURST è in corso il conferimento di nuovi incarichi dirigenziali in linea con la nuova organizzazione. Nulla viene indicato circa l'implementazione di un sistema di valutazione della dirigenza.
A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99 <i>Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del dlgs. 286/99</i>	Nel corso del 2001, come previsto dalla direttiva annuale del Ministro dell'ex MURST, si è proceduto all'affidamento all'esterno dello studio di fattibilità sull'attuazione del controllo di gestione. Lo studio, ritenuto non adeguato dal Servizio di controllo interno, è stato rielaborato ed è attualmente in corso di valutazione. Tuttavia, essendo intervenuta nel frattempo la fusione tra l'ex MURST e l'ex Ministero della Pubblica Istruzione nella relazione viene ipotizzato un nuovo adeguamento alle esigenze della nuova struttura MIUR.
<i>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo</i>	Dalla relazione si rileva che la struttura deputata al controllo di gestione esiste ma i riferimenti della sua costituzione non sono riportati.
<i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità</i>	Non viene fornita alcuna informazione.
<i>Operatività del sistema</i>	Data la situazione organizzativa, non si forniscono indicazioni.

<p>A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99 <i>Avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite.</i></p>	<p>L'istituzione del Nucleo per il Ministero della Ricerca era avvenuto con Decreto ministeriale n. 97 del 23-04-2000 come rilevato nella precedente relazione. A seguito dell'accorpamento dei Ministeri, di cui al D.Lgs. 300/99, è stato costituito il Nucleo di valutazione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in sostituzione del precedente (D.M. n. 5516 del 25-01-2002).</p>
<p><i>Avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti.</i></p>	<p>Non si forniscono informazioni riguardo all'avvenuta nomina del responsabile e all'avvio della procedura di selezione dei componenti.</p>
<p><i>Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla relazione finale.</i></p>	
<p>A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione <i>Le Amministrazioni centrali titolari di P.O. dovranno fornire evidenza dell'avvenuta attivazione della trasmissione telematica verso la Ragioneria Generale dello Stato degli ordinativi a impegno contemporaneo (OIC)</i></p>	<p>Le informazioni fornite dall'Amministrazione nella relazione di monitoraggio pervenuta al Gruppo tecnico, non corrispondono a quanto rilevato dall'Ispettorato generale per l'Informatizzazione della Contabilità dello Stato. Dalle informazioni della Ragioneria Generale dello Stato acquisite dal Gruppo tecnico Premialità non risulta che sia pervenuta alcuna richiesta per consentire l'attivazione stabile della trasmissione telematica dei titoli di spesa. In mancanza di ulteriori informazioni in merito non sussistono al momento elementi sufficienti per valutare la soddisfazione dei requisiti.</p>
<p><i>deve essere soddisfatta la seguente soglia: Num. OIC telematizzati A_{mm_i} / Tot OIC $A_{mm_i} \geq 70\%$ (\sum_i Num. OIC telematizzati / \sum_i OIC) per $i = 1 \dots m$ (Amm. centr. Titolari di P.O.)</i></p>	
<p>B.2 Integrazione delle strategie <i>Definizione dell'accordo che stipula l'integrazione delle strategie tra livello centrale e regionale e della relativa dotazione finanziaria</i></p>	<p>La definizione e le modalità integrate di attuazione degli interventi del PON Ricerca si basano sulle indicazioni del Documento di integrazione POR-PON recepite nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto a novembre 2000 dai vertici politici delle Amministrazioni interessate (Ministero e Regioni obiettivo 1). A seguito dell'individuazione congiunta delle aree tematiche il Ministero si è impegnato a emanare bandi regionali o sovrapregionali a seconda degli interessi espressi dalle Amministrazioni regionali. Contestualmente, è stato istituito un Comitato che include i vertici tecnici e politici del Ministero e degli Assessorati regionali a cui è affidata la gestione del Protocollo "con il compito di accompagnare e integrare a livello territoriale il processo di attuazione e implementazione del PON e verificare l'attuazione dei documenti di concertazione sottoscritti, valutando i relativi risultati". L'Adg segnala che agli accordi presi sono da ricondursi il bando sovrapregionale dell'11-10-2001, a valere sulle misure I.3 e III.1 del PON, che recepisce i temi prioritari individuati per un ammontare complessivo di 309,8 Meuro e ulteriori 52,7 Meuro che attivano 4 misure del PON relative alla formazione dei cui esiti è stata data notizia al Comitato di Sorveglianza del QCS di febbraio 2002. Si ritiene che ai fini del soddisfacimento del criterio sia necessaria la formalizzazione dell'attività svolta dal Comitato, allo scopo di poter ricondurre gli impegni finanziari segnalati agli accordi sottoscritti, e siano specificati i compiti dei soggetti partecipanti e la periodicità del monitoraggio.</p>

<i>Incidenza degli impegni assunti entro il 30-9-02 relativi agli interventi contenuti negli accordi sottoscritti certificati dalle relazioni trimestrali di monitoraggio</i>	
---	--

PON SCUOLA

Il PON Scuola presenta una situazione avanzata per l'indicatore relativo alla Società dell'Informazione (A.4) per il quale è l'unica Amministrazione ad aver già avviato la sperimentazione del trasferimento telematico dei titoli. Si registrano progressi per gli indicatori relativi al Conferimento degli incarichi dirigenziali e all'Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione (A.1, A.2), ma la situazione presenta incertezze, più gravi per l'indicatore A.2 per il quale sono state fornite scarse informazioni. Le informazioni disponibili non permettono la valutazione del requisito relativo alla avvenuta nomina del direttore e alla selezione dei componenti, entro i termini previsti, per l'indicatore relativo alla Creazione e funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3). Per quanto riguarda l'Integrazione delle strategie del PON nella programmazione territoriale (B.2), sono presenti elementi che potrebbero permettere il soddisfacimento dell'indicatore, ma sono necessari ulteriori passi organizzativi e procedurali.

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali <i>Disposizioni attuative del sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti.</i></p>	<p>Nella precedente relazione di monitoraggio l'Adg del PON Scuola segnalava che con la Direttiva ministeriale n. 93 del 27-03-2000 si definivano gli obiettivi, gli organi competenti, nonché uno schema operativo della valutazione. A seguito della unificazione tra i due ex Ministeri dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica, dovranno essere messi a punto omogenei criteri di valutazione che saranno contenuti nella direttiva generale del Ministro sull'Azione Amministrativa in corso di emanazione. Tuttavia, in attesa della riorganizzazione, i servizi di controllo interno esistenti hanno messo a punto comunemente le modalità e i criteri della valutazione dei dirigenti per l'anno 2001.</p>
<p>A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99 <i>Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del dlgs.286/99</i> <i>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo</i></p>	<p>Non si forniscono indicazioni in merito.</p>
<p><i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità</i> <i>Operatività del sistema</i></p>	<p>La funzione di valutazione e controllo strategico, precedentemente svolta dal Servizio di Controllo interno istituito con decreto ministeriale 289/95, è stata ridefinita nel corso dell'anno 2000 in sede di riorganizzazione del Ministero. Tale riorganizzazione ha portato alla istituzione presso ogni Dipartimento e ogni Direzione generale di un Ufficio per il controllo di gestione. Non è noto, al momento, quali modifiche al sistema organizzativo potranno intervenire a seguito della unificazione dell'ex Ministero della Pubblica Istruzione con quello della Ricerca Scientifica.</p>
	<p>Non viene fornita alcuna informazione.</p>
	<p>Non viene fornita alcuna informazione.</p>

<p>A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art. 1 della L.144/99</p>	<p>Come già rilevato nella prima relazione di monitoraggio dei criteri di premialità, il Nucleo è stato istituito con Decreto ministeriale n. 10452 del 23-04-2001. A seguito dell'accorpamento dei Ministeri, di cui al D.Lgs. 300/99, è stato costituito il Nucleo di valutazione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in sostituzione del precedente (D.M. n. 5516 del 25-01-2002).</p>
<p>Avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite.</p>	<p>Non si forniscono informazioni riguardo all'avvenuta nomina del responsabile e all'avvio della procedura di selezione dei componenti.</p>
<p>Avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti.</p>	
<p>Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla relazione finale.</p>	
<p>A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione</p>	<p>L'Autorità di gestione del PON Scuola si trova per questo requisito in posizione avanzata rispetto alle altre Amministrazioni. Sono infatti concluse tutte le operazioni preliminari e quelle di messa a punto del sistema per la trasmissione telematica degli ordinativi a impegno contemporaneo, secondo le indicazioni del Ministero dell'Economia - Ragioneria Generale dello Stato. Come confermato dalle informazioni pervenute al Gruppo tecnico Premialità dall'Ispettorato Generale per l'Informatizzazione della Contabilità dello Stato l'Ex Ministero della Pubblica Istruzione ha attivato in via sperimentale il collegamento al Sistema Informativo della RGS utilizzando un proprio sistema informativo contabile. Dal mese di maggio 2001 è stata avviata la fase operativa sperimentale, per il sistema di trasmissione telematica degli OIC e sono stati già trasmessi 770 mandati informativi. Si ritiene che siano presenti tutte le condizioni per permettere il soddisfacimento dei requisiti nei tempi previsti.</p>
<p>deve essere soddisfatta la seguente soglia: Num. OIC telematizzati $A_{mm,i}$ / Tot OIC $A_{mm,i} \geq 70\%$ (\sum_i Num. OIC telematizzati / \sum_i OIC) per $i = 1 \dots m$ (Amm. centr. Titolari di P.O.)</p>	
<p>B.2 Integrazione delle strategie</p>	<p>Sono stati segnalati alcuni protocolli di collaborazione stipulati con le Regioni Puglia e Calabria nell'ambito dei quali si stabiliscono le modalità di intervento integrato per il perseguimento di obiettivi comuni nei territori regionali, siglati dai vertici amministrativi o politici delle Amministrazioni di volta in volta coinvolte. Sono in corso di formalizzazione ulteriori accordi con le altre regioni dell'obiettivo 1. Le modalità attuative del Protocollo prevedono l'individuazione delle misure rilevanti del PON e dei singoli POR e la definizione congiunta di procedure relative alla localizzazione e valutazione dei progetti. Inoltre, si prevede la costituzione di Comitati tecnici operativi paritetici, composti da esperti nominati dall'Autorità di gestione del PON, dalla Direzione scolastica locale e dall'Assessorato regionale all'istruzione. Ai Comitati sono attribuite funzioni di valutazione e monitoraggio degli esiti degli interventi. Si ritiene che ai fini del soddisfacimento del criterio sia necessaria l'individuazione esplicita nei protocolli sia delle misure del PON coinvolte sia della loro dotazione finanziaria e sia stabilita una maggiore</p>

Il Rapporto sul monitoraggio della riserva di premialità del 6% - anno 2001

<i>Incidenza degli impegni assunti entro il 30-9-02 relativi agli interventi contenuti negli accordi sottoscritti certificati dalle relazioni trimestrali di monitoraggio</i>	formalizzazione dei compiti e dello svolgersi delle attività dei Comitati tecnici paritetici che stabilisca e testimoni nel corso del tempo le funzioni di garante dell'integrazione, di coordinamento dell'attuazione del protocollo di collaborazione, di costante monitoraggio degli esiti degli interventi congiuntamente realizzati.
---	---

PON SICUREZZA

L'indicatore relativo alla creazione e al funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3) risulta sostanzialmente soddisfatto. Sussistono inoltre tutte le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore relativo all'Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione (A.2). Appare soddisfacente anche la situazione dell'indicatore relativo al Conferimento degli incarichi dirigenziali (A.1), anche se le informazioni fornite non consentono una completa valutazione. Permangono incertezze, invece, relativamente al soddisfacimento dell'indicatore relativo alla trasmissione telematica dei titoli (Società dell'Informazione A.4) per il quale sono stati compiuti alcuni passi necessari, ma sussistono ritardi. Si segnalano inoltre ritardi nella stipula degli APQ per il soddisfacimento dell'indicatore Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale (B.2).

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali Disposizioni attuative del sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti.</p>	<p>L'Adg del PON Sicurezza già nella prima relazione di monitoraggio specificava le modalità di attuazione del D.Lgs. n. 29/93, relativamente al Conferimento degli incarichi dirigenziali e al sistema di valutazione dei dirigenti, attraverso l'adozione di due Decreti legislativi nel corso del 2000. Non sono fornite informazioni aggiuntive, in particolare per quanto riguarda l'applicazione dei modelli di valutazione delle attività dirigenziali e della quantificazione degli obiettivi oggetto di valutazione.</p>
<p>A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99 Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del dlgs. 286/99</p>	<p>Il Ministero dell'Interno, nel corso del 2001, ha condotto e concluso la fase di sperimentazione del progetto di controllo di gestione, secondo il modello logico del "controllo direzionale", nel corso della quale sono state predisposte le schede sperimentali di programmazione, budget, monitoraggio e reporting ed agganciati i costi delle risorse umane e strumentali agli obiettivi. A conclusione di tale fase è stata rilevata la necessità di prevedere una maggiore integrazione tra le funzioni di programmazione e controllo, secondo una metodologia da predisporre a cura del Servizio di Controllo Interno.</p>
<p><i>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo</i></p>	<p>Nel mese di settembre 2000 è stata istituita, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, l'Unità di controllo di gestione, in diretta collaborazione con il Dirigente Generale, ed è stato individuato il responsabile del controllo di gestione. Alla data di presentazione della relazione risulta in corso di registrazione presso la Corte dei Conti il decreto che prevede la formale costituzione dell'Ufficio in posizione di staff "Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gestione".</p>
<p><i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità</i></p>	<p>Nell'ambito del "Progetto Governance", promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica per il sostegno delle P.A. nel processo di rinnovamento nel campo della pianificazione strategica, della programmazione della spesa, della gestione del bilancio e dei sistemi di controllo strategico e di gestione, l'Ufficio di Controllo Interno attiverà, per l'anno 2002, appositi cicli di formazione del personale addetto alle funzioni di controllo.</p>

Operatività del sistema	Il Ministero ipotizza la piena operatività del sistema entro il mese di settembre 2002.
A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99	
Avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite.	Come già rilevato nella prima relazione di monitoraggio dei criteri di premialità, il Nucleo è stato istituito con Decreto ministeriale del 30-12-2000.
Avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti.	La composizione del Nucleo, individuata nel Decreto di costituzione, è stata successivamente ampliata prevedendo l'inserimento di ulteriori professionalità anche esterne (Decreto del 25-07-2001). Il nucleo è attivo.
Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla relazione finale.	
A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione	
Le Amministrazioni centrali titolari di P.O. dovranno fornire evidenza dell'avvenuta attivazione della trasmissione telematica verso la Ragioneria Generale dello Stato degli ordinativi a impegno contemporaneo (OIC)	L'Adg del PON segnala che è in corso di concertazione con il Dipartimento della RGS del Ministero dell'Economia il trattamento informatico e telematico del flusso di dati originati dal Ministero dell'Interno. Secondo le indicazioni dell'Ispettorato generale per l'Informatizzazione della Contabilità dello Stato l'attivazione del collegamento è prevista in via sperimentale nel corso del secondo semestre 2002 e in via definitiva da gennaio 2003
deve essere soddisfatta la seguente soglia: Num. OIC telematizzati / Tot OIC Amm _i ≥ 70% (Σ _i Num. OIC telematizzati / Σ _i OIC) per i = 1...m (Amm. centr. Titolari di P.O.)	
B.2 Integrazione delle strategie	
Definizione dell'accordo che stipula l'integrazione delle strategie tra livello centrale e regionale e della relativa dotazione finanziaria	Nel corso dell'ultimo semestre l'attività negoziale mirante alla stipula degli Accordi di Programma Quadro bilaterali previsti dall'Accordo di collaborazione per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia approvato in Conferenza Stato Regioni a febbraio 2001, ha subito alcuni rallentamenti. Attualmente l'Autorità di gestione ha segnalato l'imminente stipula di alcune intese programmatiche, propedeutiche alla stipula degli accordi, e ha fornito un quadro programmatico relativamente alla presunta stipula degli accordi. Allo stato attuale non è stato ancora preso alcun impegno finanziario concordato, necessario per la verifica e il soddisfacimento del criterio.
Incidenza degli impegni assunti entro il 30-9-02 relativi agli interventi contenuti negli accordi sottoscritti certificati dalle relazioni trimestrali di monitoraggio	

PON SVILUPPO LOCALE

La situazione relativa agli indicatori relativi al Conferimento degli incarichi dirigenziali e all'Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione (A.1, A.2) è piuttosto avanzata e sono state poste le premesse per il soddisfacimento dei requisiti. Anche per gli indicatori relativi al trasferimento telematico dei titoli, (Società dell'Informazione nella PA A.4), e all'Integrazione delle strategie dei PON nella programmazione territoriale (B.2), sebbene le informazioni fornite siano scarse, sembra possibile ipotizzare il soddisfacimento dei requisiti nei tempi richiesti. Le informazioni fornite per l'indicatore relativo alla Creazione e al funzionamento del Nucleo di valutazione (A.3) non permettono, allo stato attuale, di considerare soddisfatto il requisito relativo alla avvenuta nomina del direttore e alla selezione dei componenti entro i termini previsti.

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali <i>Disposizioni attuative del sistema di valutazione dei risultati dei dirigenti.</i></p>	<p>Il Ministero delle Attività Produttive segnala che, nel rispetto della circolare emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, gli incarichi dirigenziali vengono conferiti mediante contratti individuali. Nell'ambito delle proprie competenze ciascun dirigente si attiene al Programma Operativo fissato dal vertice dirigenziale per il raggiungimento degli obiettivi indicati annualmente con Direttiva Ministeriale. Per quanto riguarda il sistema di valutazione dei risultati conseguiti dai Dirigenti di II^ fascia nell'espletamento della propria attività, non si registrano avanzamenti rispetto a quanto dichiarato nella relazione precedente, infatti le disposizioni attuative sono ancora in corso di elaborazione.</p>
<p>A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 286/99 <i>Adozione di un progetto per la realizzazione del Sistema di controllo interno di gestione coerente con i principi del dlgs.286/99</i></p>	<p>La relazione informa della predisposizione, in corso, di un progetto di informatizzazione del sistema "controllo di gestione" che permetterà una più efficace rilevazione dei costi, un costante monitoraggio degli obiettivi, nonché la effettuazione della valutazione dei risultati e l'analisi degli scostamenti. E' opportuno che siano fornite informazioni più dettagliate relativamente alle procedure per la fissazione degli obiettivi e del budget dei centri di responsabilità e alla produzione dei report incluse le informazioni ivi trattate.</p>
<p><i>Atto di costituzione del Servizio deputato al controllo</i></p>	<p>La costituzione dell'ufficio incaricato del controllo di gestione è stata effettuata con atto del Direttore Generale in data 9-05-2000. Con successivo atto del 3-08-2001 si è provveduto ad individuare i responsabili e le strutture dedicate al controllo di gestione all'interno dei singoli centri di responsabilità amministrativa di primo livello.</p>
<p><i>Predisposizione di un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei titolari dei centri di responsabilità</i></p>	<p>E' in corso di definizione un progetto di formazione rivolto al personale delle strutture dedicate al controllo di gestione e dei responsabili della gestione delle risorse e del raggiungimento degli obiettivi.</p>
<p><i>Operatività del sistema</i></p>	<p>Il Ministero afferma che il sistema, già operante, sarà, entro la scadenza fissata, completato con l'attivazione del sistema informatico.</p>

<p>A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione ai sensi dell'art.1 della L.144/99 Avvenuta adozione dell'atto formale finalizzato alla costituzione del Nucleo e della relativa integrazione all'interno della struttura organizzativa con la specificazione delle competenze attribuite. Avvenuta attivazione operativa del Nucleo attraverso la formalizzazione della nomina del responsabile e l'avvio della procedura di selezione dei componenti.</p>	<p>Il requisito risultava soddisfatto già nella prima relazione di monitoraggio (DM del 28-02-2001).</p> <p>Le informazioni fornite dall'Adg del PON Sviluppo locale non permettono una valutazione di questo requisito; infatti il riferimento al Decreto ministeriale di costituzione del nucleo non è sufficiente a ritenere soddisfatto nella sua interezza il requisito. Si segnala che l'Adg non fornisce alcuna informazione riguardo alle eventuali modifiche del nucleo successive al processo di accorpamento da cui è interessato il Ministero delle Attività Produttive.</p>
<p>Rapporto delle attività svolte in base al modello prescelto, da allegare alla relazione finale.</p>	
<p>A.4 Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione Le Amministrazioni centrali titolari di P.O. dovranno fornire evidenza dell'avvenuta attivazione della trasmissione telematica verso la Ragioneria Generale dello Stato degli ordinativi a impegno contemporaneo (OIC) deve essere soddisfatta la seguente soglia: $\text{Num. OIC telematizzati } Amm_i / \text{Tot OIC } Amm_i \geq 70\% \left(\sum_i \text{Num. OIC telematizzati} / \sum_i \text{OIC} \right) \text{ per } i = 1 \dots m \text{ (Amm. centr. Titolari di P.O.)}$</p>	<p>L'Autorità di gestione del PON ha fornito scarse informazioni al riguardo. Secondo le informazioni pervenute al Gruppo tecnico dall'Ispettorato Generale per l'Informatizzazione della Contabilità dello Stato l'attivazione del collegamento per la trasmissione telematica dei titoli di spesa al Sistema Informativo della RGS è prevista nel corso del primo semestre 2002.</p>
<p>B.2 Integrazione delle strategie Definizione dell'accordo che stipula l'integrazione delle strategie tra livello centrale e regionale e della relativa dotazione finanziaria</p>	<p>L'Adg ha segnalato che tutte le regioni ob.1 interessate dalle Misure del PON hanno effettuato la scelta di idonei criteri per l'identificazione di specifici territori e/o settori di intervento per i bandi industria 2000 e 2001. Si rileva comunque la necessità di maggiori dettagli relativamente alle scelte effettuate e di conoscere l'ammontare finanziario delle risorse impegnate secondo i criteri indicati.</p>
<p>Incidenza degli impegni assunti entro il 30-9-02 relativi agli interventi contenuti negli accordi sottoscritti certificati dalle relazioni trimestrali di monitoraggio</p>	

Appendice 1 - Attività del Gruppo tecnico

Il Gruppo tecnico è stato istituito il 13-06-2001 dal Capo dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione, presidente del Comitato di Sorveglianza del QCS. E' composto oltre che dal coordinatore, da un rappresentante dell'UVAL, da due rappresentanti della rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici designati dal Comitato Tecnico Paritetico presso la Conferenza Stato Regioni. Il Gruppo tecnico ha sede presso l'Amministrazione che ne detiene il coordinamento (Ministero dell'Economia, DPS-UVAL) che assicura anche funzioni stabili di segreteria tecnica a supporto dell'attività del Gruppo.

Nel corso del periodo settembre 2001-marzo 2002 il Gruppo tecnico ha tenuto tre incontri. E' inoltre proseguita l'attività a cura del coordinamento del Gruppo per la definizione delle modalità di monitoraggio congiunto di indicatori- in particolare di avanzamento istituzionale- che richiedono il coinvolgimento di altre Amministrazioni. In questo periodo sono stati diffusi presso le Amministrazioni alcuni documenti utili per una migliore specificazione dei requisiti di alcuni indicatori. In quanto segue le principali attività svolte nel periodo sono riportate in ordine cronologico.

Settembre 2001

Incontri del Coordinamento del Gruppo tecnico con il Ministero del Lavoro- DG Impiego per la definizione delle modalità di monitoraggio congiunto dell'indicatore *A.6 Servizi per l'impiego* che si avvale anche delle risultanze del Progetto di Monitoraggio SPI a cura dell'Isfol. Gli elementi considerati nel monitoraggio dell'indicatore sono stati diffusi alle Amministrazioni Regionali il 10-10-2001 (Cfr. Appendice 2). La presente relazione acquisisce alcuni preliminari esiti dell'attività di monitoraggio svolta dall'Isfol. (Cfr. Appendice 3)

8 novembre 2001

Riunione del Gruppo tecnico. I temi affrontati nel corso dell'incontro riguardano:

- contenuti e osservazioni alla prima relazione di monitoraggio per la riserva di premialità del 6%;
- attività di raccordo con altre Amministrazioni per il monitoraggio congiunto degli indicatori di avanzamento istituzionale.

22 novembre 2001

Incontro del coordinamento del Gruppo tecnico con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali- Direzione generale per i Beni Architettonici e il Paesaggio, incaricato del monitoraggio dei requisiti a livello regionale per il soddisfacimento dell'indicatore *A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica (TU 490/99)*. Scopo dell'incontro pervenire a indicazioni aggiuntive circa gli strumenti attuativi previsti per ciascuna regione utili per il soddisfacimento dell'indicatore anche alla luce dell'Accordo tra il Ministero stesso, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio. A seguito dell'incontro, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha inviato al Gruppo tecnico a gennaio 2002 una nota di modifica e integrazione dell'Allegato A del documento di riferimento per l'assegnazione della riserva, modifica portata in discussione al Comitato di Sorveglianza del QCS del 5/6-02-2002, approvata nel corso della consultazione

scritta, e adesso inclusa nella versione definitiva del documento “Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 6%” del 14 marzo 2002.

Novembre 2001

Incontri del coordinamento del Gruppo tecnico con le Adg dei PON Ricerca e Scuola per la specificazione e integrazione delle possibili modalità di programmazione negoziata utili per il soddisfacimento dei requisiti del criterio di integrazione. Tenendo conto delle informazioni acquisite nel corso degli incontri il Gruppo tecnico ha formulato una proposta di emendamento del testo del documento per l’assegnazione della riserva portata in discussione al Comitato di Sorveglianza del QCS del 5/6-02-2002, approvata nel corso della consultazione scritta, e adesso inclusa nella versione definitiva del documento “Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 6%” del 14 marzo 2002.

Novembre - Dicembre 2001

Incontri del Coordinamento del Gruppo tecnico con il Dipartimento per la Funzione Pubblica e il Formez per la definizione delle modalità di collaborazione per il monitoraggio dell’indicatore *A.5 Sportello unico per le Imprese*. La presente relazione include le risultanze dell’indagine svolta dal Dipartimento per la Funzione Pubblica, che si avvale del Formez per l’elaborazione dei dati, “Analisi sullo stato di attuazione degli Sportelli Unici per le attività produttive” (dicembre 2001).

Nel corso degli incontri è stata anche definita la scheda di rilevazione delle informazioni necessarie per il monitoraggio del soddisfacimento dell’indicatore che, -non inclusa per questioni tecniche nel questionario di dicembre 2001-, verrà inclusa nel monitoraggio per la relazione definitiva dello stato di diffusione e funzionamento degli sportelli sul territorio.

Novembre - Febbraio 2001

Attività di raccordo tra il Gruppo tecnico e il Dipartimento per la Funzione Pubblica per l’acquisizione di informazioni relativamente al monitoraggio degli indicatori *A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali* e *A.2 Attivazione dell’unità di controllo interno di gestione di cui all’art.4 del D. Lgs.286/99*.

Gennaio - Marzo 2002

Definizione delle modalità di collaborazione tra Gruppo tecnico e l’Unità di verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) del Ministero dell’Economia a cui è affidato dal QCS il controllo di qualità dei sistemi di monitoraggio, per il monitoraggio dell’indicatore *A.4 Società dell’informazione nella PA, Amministrazioni Regionali*. La presente relazione si avvale delle risultanze pervenute al Gruppo tecnico dell’attività dell’UVER, che ha somministrato nel mese di marzo 2002 un questionario mirante a una prima ricognizione relativamente al supporto attualmente usato per il trasferimento dei dati e alle previste modalità di certificazione.

6 febbraio 2002

Riunione del Gruppo tecnico per la predisposizione della Seconda Relazione di monitoraggio. Nel corso della riunione sono esaminati i seguenti argomenti :

- Proposte di modifiche al documento di base “Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità 6%” presentate dall’Adg del QCS al Comitato di Sorveglianza del QCS.

- Individuazione delle attività di coordinamento con altre Amministrazioni per le attività di monitoraggio congiunto.
- Programma di lavoro - tempistica e attribuzione compiti- per la stesura della seconda relazione di monitoraggio.

7 marzo 2002

Riunione del Gruppo tecnico. L'incontro è interamente dedicato al confronto tra i componenti del Gruppo tecnico relativamente agli aspetti critici o comunque di rilievo emersi nel corso della lettura trasversale delle relazioni di monitoraggio predisposte dalle Amministrazioni titolari di P.O.. E' definita la struttura finale della relazione e la tempistica di svolgimento delle attività.

Marzo 2002

Definizione modalità di collaborazione tra il Gruppo tecnico e la Ragioneria Generale dello Stato-Ispettorato per l'Informatizzazione della Contabilità dello Stato per acquisizione di informazioni e organizzazione delle modalità di monitoraggio congiunto dell'indicatore *A.4 Società dell'informazione nella PA, Amministrazioni centrali*.

Marzo 2002

Attività di raccordo tra il Gruppo tecnico e la SOGESID per l'acquisizione di informazioni utili per il monitoraggio dell'indicatore *A.8 Servizio Idrico Integrato*.

Appendice 2 - Elementi per il monitoraggio dell'indicatore A.6

Roma, 10 ottobre 2001

Prot. N.0039902

All'Attenzione delle
Autorità di gestione dei POR
del QCS Obiettivo 1 2000-2006
e p.c. All'Autorità di gestione del QCS
Dott.ssa Paola de Cesare

OGGETTO: Riserva di Premialità 6%. Elementi considerati nel monitoraggio per l'indicatore A.6/Servizi per l'impiego (SPI) per l'attestazione dello stato di attuazione dei servizi stessi.

Si elencano in quanto segue gli elementi che saranno oggetto di monitoraggio periodico da parte del Gruppo tecnico, in collaborazione con il Ministero del Lavoro- DG Impiego per l'attestazione dello stato di attuazione dei Servizi per l'impiego. Come concordato a seguito dell'istruttoria congiunta tra il Gruppo tecnico premialità e il Ministero del Lavoro, il monitoraggio sarà assicurato, oltreché dalle informazioni pervenute al Gruppo tecnico nelle Relazioni annuali delle Autorità di gestione dei Programmi Operativi, dalle informazioni acquisite nel corso dell'ordinaria attività della DG-Impiego e dal Progetto Monitoraggio SPI attuato dell'ISFOL, con il quale sono rilevate, tra l'altro, le informazioni relative alle condizioni considerate per l'individuazione dell'effettivo esercizio delle funzioni di servizio dei centri per l'Impiego. Le informazioni di monitoraggio saranno comunque aggiornate in tempo utile per rispettare la tempistica delle relazioni di monitoraggio della riserva premialità del 6%.

Per l'attestazione dello stato di attuazione dei Servizi per l'impiego gli aspetti da considerare sono:

1. Completamento del percorso istituzionale tale da assicurare l'effettivo inizio delle funzioni di erogazione dei servizi sul territorio regionale;
2. Attivazione effettiva di un numero di Centri per l'impiego tale da garantire la copertura di almeno il 50% della popolazione regionale.

Per quanto riguarda il **primo aspetto**, ossia il percorso istituzionale, questo si potrà ritenere soddisfatto quando sarà verificabile:

- l'esistenza della normativa di recepimento del D.Lgs. 469/97 o l'emanazione di una legge regionale che ne recepisca gli aspetti sostanziali: a) integrazione delle politiche attive del lavoro con la formazione; b) decentramento alle province sia di atti programmatici sia della gestione del servizio; c) rinnovamento e implementazione dei servizi anche con ulteriori funzioni tenendo conto delle specifiche esigenze locali;
- l'istituzione degli organi di concertazione;
- la riorganizzazione degli uffici competenti;
- l'istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'art. 14 della legge 68/99;

- l'istituzione e delimitazione dei CPI

Con riferimento al **secondo aspetto**, un centro per l'impiego si potrà ritenere attivato se svolge almeno le seguenti funzioni:

- funzioni informative/accoglienza
- funzioni di orientamento/consulenza
- funzioni di domanda/offerta
- funzioni mirate a soggetti svantaggiati.

Per considerare positivamente attivate le funzioni sopra indicate, si ritiene sufficientemente indicativo che i Centri soddisfino almeno 5 delle 8 condizioni seguenti:

Funzioni informative/accoglienza

1. produzione di materiale informativo a stampa (bollettini periodici con offerte di lavoro, elenco dei concorsi e bandi, corsi di F.P. etc);
2. attrezzature per la consultazione self-service di archivi elettronici, banche dati oppure pagina web regolarmente aggiornata.

Funzioni di orientamento/consulenza

3. colloqui individuali/interviste/servizi di aiuto alla compilazione del curriculum;
4. erogazione di un servizio per l'elaborazione congiunta di un percorso d'inserimento.

Funzioni domanda/offerta

5. fornitura alle imprese che ne facciano richiesta della lista di candidati aggiornata (con verifica delle reali disponibilità);
6. attività di preselezione in sede.

Funzioni in favore di soggetti svantaggiati

7. colloqui individuali per disabili di cui all'elenco previsto ai sensi della L. 68/99;
8. stipula delle convenzioni previste dalla L. 68/99.

IL COORDINATORE
DEL GRUPPO TECNICO PREMIALITA'

Laura Raimondo
(firmato)

Appendice 3 - Indicatore A.6. Attestazione effettiva attivazione dei Centri per l'Impiego

Percentuali di popolazione regionale coperta dalle funzioni attivate - Stato di attuazione a novembre 2001.

	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sardegna	Sicilia
Condizione n. 1 : Produzione di materiale informativo a stampa (non rilevata *)	n.d	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Condizione n. 2 Attrezzature informatiche : almeno un PC a disposizione dell'utenza; diffusione delle offerte e delle informazioni sui servizi disponibili attraverso un sito web (del Centro o della provincia)	6	-	-	13,6	-	5,7
Condizione n. 3 Orientamento e consulenza: colloqui individuali, incontri di orientamento su tematiche specifiche, assistenza alla compilazione curricula, ecc; colloquio preliminare approfondito (effettuato alla scrivania) e appuntamento per gli altri servizi	90,9	30,4	5	27,3	-	15,2
Condizione n. 4 Elaborazione percorso di inserimento: colloqui individuali e incontri di orientamento sulle misure per l'impiego	71,4	28,25	5,7	21,3	-	29,4
Condizione n. 5 Mediazione domanda offerta: fornitura alle imprese interessate di elenchi mirati dei nominativi degli iscritti effettivamente disponibili all'impiego	83,9	41,8	2,1	48,8	11,5	22,9
Condizione n. 6 Preselezione in sede Preselezione con (o per) la imprese interessata presso la sede del CPI, sollecitazione delle vacancies presso le imprese	-	-	-	15,4	-	21,7
Condizione n. 7 : Colloqui individuali per disabili ai sensi della L. 68/99 (non rilevata*)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Condizione n. 8 : Convenzioni per soggetti svantaggiati: istituzione dei comitati tecnici che ratificano le convenzioni.	-	-	53,7	34,1	-	-

Fonte: Ministero del lavoro DG-Impiego e Progetto ISFOL Monitoraggio Servizi per l'impiego

(*) la rilevazione ha riguardato per il momento solo 6 delle 8 condizioni individuate.

Appendice 4 - Lista dei PIT per la valutazione di ammissibilità

Basilicata	Nota n. 37310/71S del 25.09.2001 dell'Autorità di gestione del POR contenente 2 PIT individuati ai fini della premialità con i rispettivi elementi caratterizzanti.
Calabria	Nota n. 2460 del 28.09.2001 dell'Autorità di gestione del POR contenente le 23 aree PIT individuate dalla GR il 27.04.2001.
Campania	Nota n. 1716 del 30.09.2001 dell'Autorità di gestione del POR contenente 12 PIT individuati ai fini della premialità.
Puglia	Nota n. 2091 del 28.09.2001 dell'Autorità di gestione del POR contenente i 10 PIT individuati ai fini della premialità con la relativa identificazione del contesto territoriale destinatario degli interventi e l'idea socio-economica di sviluppo del territorio stesso.
Sardegna	Nota n. 6047 del 1.10.2001 dell'Autorità di gestione del POR contenente 30 PIT individuati ai fini della premialità.
Sicilia	Nota n. 1584 del 1.10.2001 dell'Autorità di gestione del POR contenente 9 PIT individuati ai fini della premialità con i rispettivi elementi caratterizzanti.